



REGIONE LAZIO

Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca - Area programmazione comunitaria, monitoraggio e sviluppo rurale

**SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE
DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
2014-2022 DEL LAZIO**

CIG 7426539DD8

RAPPORTO ANNUALE DI VALUTAZIONE 2024
maggio 2024



Consulenti per la Gestione Aziendale

SOMMARIO

1 CONTENUTO DEL RAPPORTO	6
2 LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PSR LAZIO	7
2.1 La modifica apportata al Programma nel 2023	7
2.2 Avanzamento del PSR a fine 2023	7
3 I PROGRESSI COMPIUTI NELLA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE	9
3.1 Modifiche apportate al Piano di valutazione nel 2023 (contributo al punto 2.a della RAA)	9
3.2 Attività di valutazione svolte nel 2023 (contributo al punto 2.b della RAA)	9
3.3 Attività svolte in relazione alla fornitura e gestione dati (contributo al punto 2.c della RAA)	10
3.4 Elenco delle valutazioni svolte nel 2023 (contributo al punto 2.d della RAA)	11
3.5 Principali risultati delle valutazioni ultimate nel 2023 (contributo al punto 2.e della RAA)	12
4 IL RAGGIUNGIMENTO ATTUALE E POTENZIALE DEGLI OBIETTIVI DI PROGRAMMA	16
4.1 Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali (P1)	16
4.2 Migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato, l'orientamento al mercato e la diversificazione delle attività (2A)	22
4.3 Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale (2B)	27
4.4 Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare (3A)	32
4.5 Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali (3B)	41
4.6 Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa (4A)	43
4.7 Migliore gestione delle risorse idriche, compresi i fertilizzanti e pesticidi (4B)	47
4.8 Prevenire l'erosione dei suoli e migliorare la gestione degli stessi (4C)	49
4.9 Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare (5B)	51
4.10 Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili ai fini della bioeconomia (5C)	54
4.11 Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura (5D)	57
4.12 Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio (5E)	59
4.13 Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali (6B)	61
4.14 Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali (6C)	72
5 PROFILO AMBIENTALE DEI BENEFICIARI DELLE MISURE STRUTTURALI	74
6 ANALISI DEI MECCANISMI DI DELIVERY	76
6.1 Capacità amministrative e istituzionali per la gestione del PSR	76
6.2 Meccanismi di attuazione del PSR e evoluzione nel corso del tempo	77
6.2.1 Durata dei procedimenti amministrativi e istruttori	86
6.2.2 Durata del procedimento istruttorio delle domande di pagamento	87
7 SUGGERIMENTI E RACCOMANDAZIONI UTILI A RAFFORZARE LA QUALITÀ DEL PROGRAMMA	89

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1. Stato di attuazione dei progetti ammessi a sostegno con le misure strutturali (2016-2023)	8
Figura 2. N. di progetti PEI ammessi a finanziamento per FA e spesa pubblica (N., €)	19
Figura 3. N. medio di partners dei progetti 16.2 ammessi a finanziamento per FA.....	20
Figura 4. Composizione dei GO-PEI	20
Figura 5. Comparti di riferimento dei progetti PEI finanziati (% sul n. totale di progetti ammessi)	20
Figura 6. Tipologia di innovazione proposta (% sul n. totale di progetti ammessi)	20
Figura 7. Giovani beneficiari di misura 6.1.1 (n° e %) che aderiscono contestualmente agli impegni agroambientali e per il benessere degli animali al 31/12/2023	30
Figura 8. Distribuzione dei progetti di filiera finanziati per provincia e per settore	36
Figura 9. Grado di adesione agli impegni agroambientali dei partecipanti diretti alle filiere organizzate	38
Figura 10: Investimenti attivati dai partecipanti diretti alle filiere in continuità sulle operazioni 4.1.1 e 4.2.1 (euro).....	40
Figura 11. La localizzazione delle aree protette che hanno concluso la redazione del piano di gestione al 31/12/2023 rispetto al sistema delle aree protette regionali.....	45
Figura 12. Contributi secondari LEADER: domande ammesse e concluse per Focus area	63
Figura 13. Evoluzione della dotazione finanziaria dei PSL per focus area (Meuro)	63
Figura 14. Evoluzione della dotazione finanziaria sulle operazioni programmate nelle Focus Area 2 A e 3 A	64
Figura 15. Progetti con pagamenti o conclusi % su totale dei progetti ammessi per GAL	66
Figura 16. Peso della spesa attività di animazione sul totale della spesa della misura 19.4 (%).....	67
Figura 17. Numero e tipologia di progetti conclusi correlati con l'indicatore di risultato "popolazione rurale utente dei servizi"	68
Figura 18. Distribuzione personale regionale e AT all'interno della struttura regionale (% sul totale).....	77
Figura 19. N. operazioni, bandi emanati e dotazione a bando per anno (2015-2023, N., €)	77
Figura 20. Tasso di ammissibilità per operazione (misure strutturali e soft, %)	84
Figura 21. Tasso di ammissibilità e incidenza delle domande non ammissibili per operazione (misure strutturali e soft, %).....	85
Figura 22. Incidenza domande finanziate e domande ammissibili ma non finanziate sul totale domande ammissibili per bando (%)	85
Figura 23. Tempo di apertura dei bandi delle misure strutturali e durata dei procedimenti istruttori (n. di giorni)	86
Figura 24. Durata del procedimento istruttorio delle domande di pagamento (mesi)	87

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1. Avanzamento finanziario per priorità e focus area	7
Tabella 2. Progresso 2023 in termini di domande ammesse e progetti conclusi	8
Tabella 3. Programmazione misura 1, 2 e 16 compreso LEADER	16
Tabella 4. Priorità 1: misure attivate, operazioni ammesse e contributo secondario Leader al 31/12/2023.....	17
Tabella 5. Analisi dell'obiettivo di programma T1 per priorità	17
Tabella 6. FA 2A: programmazione compreso LEADER	22
Tabella 7. FA 2A: misure attivate, operazioni ammesse e contributo secondario Leader al 31/12/2023	23
Tabella 8. FA 2A: stato di attuazione e progressi nel 2023	23
Tabella 9. FA 2A: indici di efficienza nella spesa 2023.....	23
Tabella 10. FA 2A misura 4.1.1: interventi di ristrutturazione e ammodernamento (progetti conclusi).....	24
Tabella 11. FA 2A misura 4.1.1: complessità degli investimenti aziendali sostenuti (progetti conclusi)	24
Tabella 12. Distribuzione delle domande concluse sull'obiettivo della diversificazione delle attività aziendali (misura 6.4.1) per area PSR e tipologia di approccio.....	25
Tabella 13. FA 2B: programmazione	27
Tabella 14. FA 2B: misure attivate, operazioni ammesse al 31/12/2023	27
Tabella 15. FA 2B: stato di attuazione e progressi nel 2023	28
Tabella 16. FA 3A: programmazione compreso LEADER	32
Tabella 17. FA 3A: misure attivate, operazioni ammesse e contributo secondario Leader al 31/12/2023	32
Tabella 18. FA 3A: stato di attuazione delle misure strutturali e progressi nel 2023	33

Tabella 19. Caratteristiche di attuazione degli investimenti per la competitività: confronto fra approccio di filiera e approccio singolo.....	33
Tabella 20. Filiere organizzate finanziate e progetti dei partecipanti diretti ammessi a sostegno per categoria di filiera.....	35
Tabella 21. Filiere organizzate finanziate: investimenti ammessi (euro) per categoria di filiera e provincia	36
Tabella 22. GO PEI attivati dai capifila di filiera organizzata	37
Tabella 23. Filiere in continuità per comparto produttivo e partecipanti diretti.....	39
Tabella 24. evoluzione dei partecipanti diretti (aziende agricole ed imprese agroalimentari) nelle filiere in continuità.....	39
Tabella 25. Caratteristiche dei progetti conclusi volti a ridurre i rischi di dissesto idrogeologico.....	41
Tabella 26. FA 4A misure a superficie: interventi ammissibili a finanziamento nel 2023	44
Tabella 27. Le aree protette che hanno concluso la redazione del piano di gestione al 31/12/2023.....	44
Tabella 28. FA 4C: stato di attuazione delle misure strutturali e progressi nel 2023	49
Tabella 29. FA4C misura 4.4.1: dettaglio dei progetti conclusi nel 2023	50
Tabella 30. Adozione degli impegni agroambientali della misura 10: numero di aziende e superfici (2023).....	50
Tabella 31. FA 5B: programmazione compreso LEADER	51
Tabella 32. Avanzamento dei progetti nelle operazioni che contribuiscono al miglioramento dell'efficienza energetica	52
Tabella 33. FA 5C: stato di attuazione e progressi nel 2023	54
Tabella 34. Impianti fotovoltaici completati e potenza installata (nel 2023 e in totale).....	55
Tabella 35. Attuazione della misura 10: interventi ammessi a finanziamento nel 2023	60
Tabella 36. FA 6B: programmazione	61
Tabella 37. FA 6B: stato di attuazione delle domande ammesse delle operazioni attivate al 31/12/2023	61
Tabella 38. FA 6B: Approccio Leader: avanzamento finanziario della Misura 19.2 al 31/12/2023 per GAL.....	62
Tabella 39. Approccio Leader: stato di attuazione delle domande ammesse per GAL	62
Tabella 40. Risultati delle istruttorie delle domande presentate per area Leader	64
Tabella 41. Stato di attuazione delle domande ammesse per GAL e per Focus Area.....	65
Tabella 42. Confronto tra Indicatori Leader nel periodo di programmazione 2014-22 e 2023-27	70
Tabella 43. Evoluzione delle aree Leader nella programmazione 2023-2027	70
Tabella 44. FA 6C: avanzamento al 31/12/2023, efficacia rispetto agli output e target programmati.....	72
Tabella 45. BUL: copertura della popolazione residente per area rurale	73
Tabella 46. Beneficiari delle principali misure strutturali che assumono impegni su misure agroambientali.....	74
Tabella 47. Analisi delle motivazioni delle proroghe e ricorrenza	87

LISTA DEGLI ACRONIMI

AdG	Autorità di Gestione
AKIS	Agricultural Knowledge and Innovation System
ASI	Aiuti di stato integrativi
BUL/BL	Banda ultra larga/Banda Larga
CLLD	Community-Led Local Development
CdS	Comitato di Sorveglianza
CSR	Complemento regionale per lo Sviluppo rurale
DG AGRI	Direzione Generale Agricoltura e Sviluppo Rurale – Commissione europea
DV	Domanda valutativa
FA	Focus Area
FEASR	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
FSC	Fondo di sviluppo e coesione
GAL	Gruppo di Azione Locale
GHG	Gas ad effetto serra
GO	Gruppo operativo
GPP	Green Public Procurement
HNV	Aree Agricole ad alto valore naturalistico
ICC	Indicatori di Contesto Comuni
ICS	Indicatori di Contesto Specifici
MIPAAF	Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
NGEU	Next Generation EU, meglio noto in Italia con i nomi informali di Recovery Fund o Recovery Plan
OTE	Ordinamento Tecnico Economico
PAC	Politica Agricola Comune
PEI	Partenariato europeo per l'innovazione
PFO	Progetto di filiera organizzata
PSL	Piano di Sviluppo Locale
PSN	Piano Strategico Nazionale
PSR	Programma di Sviluppo Rurale
QCMV	Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione
RAA	Relazione annuale di attuazione
RAV	Rapporto Annuale di Valutazione
RICA	Rete di Informazione Contabile Agricola
RRN	Rete Rurale Nazionale
RVI	Rapporto di Valutazione Intermedia
SIAN	Sistema informativo agricolo nazionale
SMR	Sistema di monitoraggio regionale
SSL	Strategia di Sviluppo Locale
TO	Tipologia di operazione
UE	Unione Europea
U.I.	Unità Immobiliari
ZVN	Zone Vulnerabili ai Nitrati

1 CONTENUTO DEL RAPPORTO

Il Rapporto Annuale di Valutazione (RAV) ha l'importante compito di fornire supporto all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Lazio, analizzando ogni anno i risultati ottenuti e l'efficacia della strategia nel suo insieme, in relazione agli obiettivi specifici del PSR e ad ambiti tematici di particolare rilievo.

Il RAV 2024 fa parte di un processo di analisi *during the program*, e si concentra soprattutto sui risultati ottenuti dal PSR nel 2023. Il Rapporto tiene conto delle conclusioni delle valutazioni precedenti e si basa sull'osservazione di quanto realizzato nel corso dell'anno, aggiornando e sviluppando ambiti di analisi di particolare importanza.

Il Rapporto si focalizza principalmente su cinque aspetti principali.

In primo luogo, l'analisi delle modifiche apportate al PSR nel 2022, considerando da subito ch'esse non hanno riflesso sull'assetto strategico del programma, obiettivi e risultati. In secondo luogo, i progressi compiuti nel 2023 nella realizzazione del piano di valutazione del PSR, attraverso una sintesi dei risultati delle attività condotte durante l'anno. Il terzo punto, centrale, è la valutazione dell'efficienza del PSR nel raggiungimento degli obiettivi di programma, attraverso un'analisi per focus area delle risorse impegnate, degli output fisici e di spesa conseguiti sino al 2023, con particolare attenzione al raggiungimento attuale e prospettico dei valori obiettivo del PSR. L'analisi è basata su dati di monitoraggio, dati e informazioni SIAN e fonti statistiche, e include anche la consultazione del materiale documentale di progetto individuato come utile ai fini della valutazione (progetti, relazioni finali). Inoltre, ove utile, la valutazione comprende anche l'analisi dei criteri di priorità, per i bandi di nuova pubblicazione, che contribuiscono a delineare il profilo dei progetti ammessi a finanziamento.

Il Rapporto include infine una analisi del profilo ambientale dei beneficiari delle misure strutturali e un'analisi dei meccanismi di attuazione del programma con particolare riferimento ai procedimenti amministrativi istruttori delle domande di sostegno ed ai procedimenti istruttori delle domande di pagamento.

Le analisi effettuate fanno ricorso a metodologie di tipo quantitativo per il trattamento dei dati secondari di fonte SIAN (Organismo Pagatore AGEA), integrati con i dati del Sistema di Monitoraggio Regionale (SMR) ¹ riferiti all'avanzamento del PSR a fine 2023. Per l'analisi dell'approccio Leader ci si è avvalsi anche dei dati forniti dal servizio responsabile dell'attuazione della Misura 19.

Le osservazioni ed analisi realizzate per aggiornare il contributo del PSR sulle priorità attraverso l'attuazione delle misure correlate sono state impostate sulla base delle operazioni finanziate nell'attuale periodo programmatorio, ed escludono le operazioni in trascinamento.

¹ Per le misure strutturali, si tratta di: 1) "database misure investimento x valutatore" aggiornato al 25/01/2024, che contiene i dati AGEA relativi alle domande di sostegno presentate integrati con dati ed elaborazioni della Regione Lazio; 2) AST2-03 - Scarico sottointerventi domande di sostegno; 3) AST2-02 - Monitoraggio Domanda di pagamento. Per le misure a superficie/animali (M10, M11, M13 e M14), "monitoraggio domande a superficie x Valutatore" aggiornato al 25/01/2024, e in assenza dei dati AGEA TESTDSS e del db Lazio_dettaglio OPDB_SUP che presentava alcune anomalie non risolte in tempi utili per la valutazione annuale, sono stati utilizzati i dati di fonte AGEA "ASR2-20 Domande presentate - Anomalie e ICO. Per l'avanzamento finanziario e fisico del PSR: dati da "elenco pagamenti 2014.2020 x valutatore" aggiornati al 25/01/2024; dati rilasciati ogni anno da AGEA/Rete Rurale Nazionale ai fini della compilazione della Relazione Annuale di Attuazione, la cd. operations database per le misure strutturali (db Lazio_dettaglio OPDB_STR), che oltre a contenere il dettaglio dei pagamenti per operazione, riporta una serie di dati fisici relativi a interventi e beneficiari sovvenzionati. Per quanto riguarda la banda larga: dati da "Avanzamento progetto BUL Lazio FEASR_DIC_2023_Allegato 1", "Piano Esecutivo tratte approvate al 31.12.23_BUL Lazio FEASR"; "popolazione raggiunta 2023"; "Tratte con fine lavori e collaudi al 31.12.2023_BUL Lazio FEASR"; "Ui in vendibilità passiva_attiva 2023".

2 LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PSR LAZIO

2.1 La modifica apportata al Programma nel 2023

Nel primo trimestre del 2023 il documento di programmazione del PSR Lazio ha subito una modifica ordinaria che ha dato luogo alla versione 13.1 approvata con Decisione della Commissione Europea del 17 marzo 2023 e in vigore fino a febbraio 2024.

Considerato lo stato avanzato del programma, con questa modifica si è proceduto ad una riassegnazione delle risorse a seguito di una ricognizione dei fondi ancora disponibili e non impegnati o provenienti da economie di misure finanziate con risorse FEASR ordinarie e da residui non ancora impegnati dei Fondi EURI. Le economie relative alle risorse ordinarie sono state riallocate a favore delle operazioni 14.1.1, al fine di coprire la totalità delle domande 2022, e sulla 6.4.1 per l'apertura di un nuovo bando sulla diversificazione e multifunzionalità. Le risorse EURI sono invece state destinate al finanziamento di progetti già in graduatoria ma non finanziabili a causa di carenza di risorse, in particolare per le operazioni 4.1.1 e 6.1.1. La modifica prevedeva anche la riallocazione di risorse EURI da destinare ad una nuova raccolta di domande per l'operazione 4.4.1. Infine, è stata eliminata la limitazione alla finanziabilità con risorse EURI di alcuni interventi della misura 4.1.1.

A dicembre 2023 è stata notificata alla Commissione Europea una nuova proposta di modifica al PSR, approvata con decisione C1513 del 01/03/2024 e che ha dato luogo alla versione 14.1 del PSR. Questa modifica, come la precedente, ha riguardato la riallocazione di risorse derivanti da economie di misure finanziate con risorse FEASR ordinarie a favore delle misure 6.1.1 e 14.1.1.

2.2 Avanzamento del PSR a fine 2023

La programmazione 2014-2022 è in fase avanzata di attuazione, le procedure di selezione dei progetti delle misure strutturali sono quasi tutte concluse. Nel corso del 2023 vi è stata la pubblicazione di tre bandi per sostenere la multifunzionalità in agricoltura e la differenziazione dei redditi agricoli (6.4.1), investimenti non produttivi finalizzati alla tutela della biodiversità (4.4.1) e corsi di formazione (1.1.1). A inizio 2024 è stato inoltre pubblicato un ulteriore bando per il supporto all'avviamento aziendale per i giovani agricoltori (operazione 6.1.1).

La tabella propone una sintesi dell'avanzamento finanziario complessivo del PSR Lazio al fine 2023 per priorità, riportando il dato di spesa realizzata rispetto a quanto programmato, compresi finanziamenti integrativi regionali e risorse Next Generation EU (NGEU). Sono esclusi i progetti in transizione dalla programmazione 2007-2013.

Tabella 1. Avanzamento finanziario per priorità e focus area

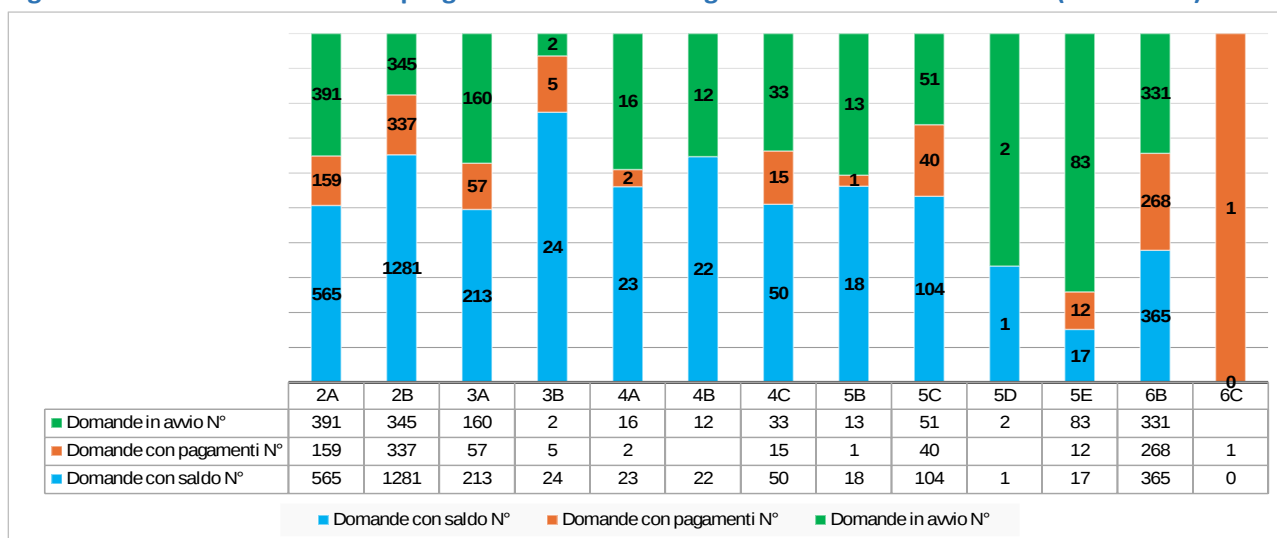
Priorità	FA	Obiettivi specifici	Risorse programmate	Spesa pubblica totale realizzata	
			(€)	(€)	%
P2 - Reddittività e competitività aziende agricole	2A	Ammodernamento aziende agricole	210.716.417	117.933.347	55,97%
	2B	Ricambio generazionale	150.646.472	107.349.355	71,26%
P3 - Organizzazione filiera agroalimentare	3A	Competitività e aggregazione	232.633.515	164.119.329	70,55%
	3B	Gestione rischi aziendali	10.677.785	6.476.922	60,66%
P4 - Valorizzazione ecosistemi	4A	Biodiversità	369.265.746	250.331.776	67,79%
	4B	Gestione risorse idriche, fertilizzanti e pesticidi			
	4C	Prevenzione erosione dei suoli			
P5 - Uso efficiente risorse e passaggio a economia a bassa emissione di carbonio e resiliente al clima	5B	Uso efficiente energia	5.247.537	3.681.741	70,16%
	5C	Fonti energia rinnovabili	20.566.797	10.570.901	51,40%
	5D	Riduzione emissioni	3.257.950	1.294.716	39,74%
	5E	Sequestro carbonio	62.256.890	37.330.661	59,96%
P6 - Inclusione sociale, riduzione della povertà e sviluppo economico nelle zone rurali	6B	Sviluppo locale	85.973.301	44.950.799	52,28%
	6C	Tecnologie e comunicazione	32.533.390	12.000.000	36,89%

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

Il livello complessivo di avanzamento finanziario del programma è di circa 58% ed è trainato dagli interventi relativi alla competitività delle aziende agricole (P2), in particolare dal ricambio generazionale (focus area 2B) e dagli interventi inerenti all'organizzazione della filiera agroalimentare (P3). Anche la priorità 4 relativa alla valorizzazione degli ecosistemi presenta complessivamente un avanzamento sostenuto.

Specificatamente per le misure strutturali, si riporta a seguire il quadro attuativo registrato a dicembre 2023 in termini di domande ammesse, domande con stati di avanzamenti e saldi sui progetti delle misure strutturali è riportato in figura. Sono esclusi i progetti in transizione dalla programmazione 2007-2013.

Figura 1. Stato di attuazione dei progetti ammessi a sostegno con le misure strutturali (2016-2023)



Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

Complessivamente si nota che, in media, il 71% dei progetti ammessi a finanziamento risultano avviati (con almeno un pagamento) e/o conclusi ed in particolare, oltre il 53% dei progetti finanziati sono stati completati.

Il raffronto con lo stato attuativo di fine 2022 permette di apprezzare degli sviluppi importanti occorsi nel 2023:

- Per quanto riguarda il parco progetti finanziato, la focus area 4A e la focus area 5E osservano un aumento consistente del numero di domande ammesse. La prima a seguito della conclusione delle selezioni dell'operazioni 10.2 e 16.2, e la seconda per via dell'operazione 8.5.
- Tutte le focus area presentano un progresso nell'avanzamento fisico in termini di progetti conclusi, anche le focus area che, come la 5E e la 4A, hanno aumentato in modo sostanzioso il numero di progetti ammessi.

Tabella 2. Progresso 2023 in termini di domande ammesse e progetti conclusi

Focus area	Domande ammesse (n.)			Progetti conclusi/ domande ammesse (%)	
	Totale 2022	Totale 2023	Var. 2023/2022	2022	2023
2A	1.059	1.115	5%	37%	51%
2B	1.874	1.963	5%	63%	65%
3A	427	430	1%	37%	50%
3B	31	31	0%	71%	77%
4A	30	41	37%	70%	56%
4B	30	34	13%	70%	65%
4C	98	98	0%	34%	51%
5B	32	32	0%	53%	56%
5C	196	195	-1%	44%	53%
5D	1	3	200%	100%	33%
5E	52	112	115%	27%	15%
6B	887	964	9%	19%	38%
6C	1	1	0%	-	0%

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

3 I PROGRESSI COMPIUTI NELLA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE

3.1 Modifiche apportate al Piano di valutazione nel 2023 (contributo al punto 2.a della RAA)

Il Piano di valutazione del PSR Lazio non ha subito alcuna modifica nel corso del 2023.

3.2 Attività di valutazione svolte nel 2023 (contributo al punto 2.b della RAA)

La realizzazione del Piano di valutazione del PSR Lazio vede impegnati l'Autorità di Gestione (AdG), il Valutatore indipendente e il Gruppo di Pilotaggio della valutazione (GdP).

L'AdG, oltre ad essere responsabile dell'esecuzione della valutazione, contribuisce a definire il campo di analisi dei prodotti della valutazione esprimendo il proprio orientamento e quello degli stakeholder, assicura il necessario interscambio e confronto con il Valutatore e coordina le attività del Gruppo di Pilotaggio.

Il GdP è stato costituito a luglio 2018, in ottemperanza di quanto previsto nel Piano di valutazione. Esso è composto da rappresentanti dell'Università di Cassino e del Molise, del Nucleo di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici regionale, del Centro Ricerche in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA), delle direzioni regionali interessate all'attuazione del PSR Lazio oltre che dell'area Programmazione. Il Gruppo di Pilotaggio svolge un compito di indirizzo tecnico e metodologico della valutazione, promuove e contribuisce alla messa a punto delle domande di valutazione, fornisce dati, informazioni, raccomandazioni che possono essere utilizzate dal Valutatore e garantisce l'interlocuzione con il valutatore sulla metodologia adottata.

Il Valutatore indipendente, selezionato nel febbraio 2019 con gara comunitaria a procedura aperta, è COGEA srl. Il contratto di valutazione contiene i dettagli tecnici riguardanti le attività da realizzare, i prodotti attesi con la relativa tempistica di consegna. Ogni anno le attività sono declinate in un Piano concordato con AdG e GdP.

Queste tre componenti sono impegnate nel corso della valutazione in un dialogo costruttivo, che permette un indirizzo alle attività del Piano della valutazione e un feedback tempestivo per la messa a punto delle metodologie.

In questo quadro, il 2023 ha rappresentato il quinto anno dell'affidamento del servizio di valutazione.

Il 2023 è iniziato, come di consueto, con la presentazione da parte del Valutatore del Piano annuale di lavoro 2023 e il confronto in seno al Gruppo di Pilotaggio (febbraio). Il Piano ridefinisce il cronoprogramma e il contenuto delle attività di approfondimento in funzione dello stato di attuazione del PSR e dell'interesse dell'AdG e del territorio. Il Piano è stato approvato nel mese di marzo 2023. Le attività condotte nel corso dell'anno sono state finalizzate al raggiungimento degli obiettivi prefissati nel piano di valutazione, con la consegna dei prodotti e/o la realizzazione delle attività di seguito descritte.

A marzo 2023 è stato consegnato il Rapporto Tematico Competitività sull'insediamento dei giovani agricoltori. La nota metodologica era stata consegnata a settembre 2022 e la metodologia approvata a ottobre 2022 dopo presentazione al Gruppo di Pilotaggio.

Successivamente, a maggio 2023, è stato consegnato il Rapporto Annuale di Valutazione, completo della Sintesi tecnica e della Sintesi divulgativa. Il Rapporto annuale è stato presentato e discusso con il Gruppo di Pilotaggio (luglio 2023) e condiviso con il Comitato di sorveglianza a dicembre 2023.

Nel corso del 2023, il Valutatore ha avviato le attività necessarie all'aggiornamento del Catalogo delle Buone Prassi (la prima edizione del Catalogo è stata realizzata a dicembre 2021 sulla base del Documento metodologico per la selezione delle Buone Prassi del PSR Lazio, approvato a marzo 2021). Nei mesi tra luglio e dicembre 2023 sono quindi state realizzate le seguenti attività: (i) individuazione delle operazioni sulla base dei dati di monitoraggio a giugno 2023 e eventualmente fine-tuning del documento metodologico; (ii) elaborazione dei dati di monitoraggio e di progetto e individuazione campione buone prassi candidabili (analisi desk); (iii) indagini dirette per la selezione delle BP sulla base dei risultati conseguiti (confronto con le ADA ed altri stakeholder, interviste in profondità ai soggetti beneficiari sopralluoghi presso i luoghi di intervento).

Come dalla calendarizzazione rivista nel 2020, anche a seguito dell'emergenza sanitaria, il valutatore ha provveduto ad aggiornare, con cadenza semestrale, il Cruscotto informativo che rappresenta la sintesi dello stato di attuazione del Programma ad uso del pubblico vasto.

A seguire le attività realizzate nel 2023 dall'AdG, dal GdP e dal Valutatore per ogni step del percorso di valutazione.

Step	Attività
Pianificazione e coordinamento	L'AdG ha coordinato i lavori del Gruppo di Pilotaggio
Preparazione e strutturazione	Preparazione e discussione con il GdP del Piano annuale delle attività di valutazione
	Definizione con il GdP dell'approccio, dei metodi di valutazione e delle fonti per il Rapporto annuale di valutazione (RAV 2023)
	Definizione con il GdP dell'approccio per la seconda edizione del catalogo delle Buone Prassi.
Realizzazione delle attività di valutazione	Raccolta di dati e informazioni da fonti primarie e secondarie
	Analisi degli interventi completati
	Trattamento dati per analizzare l'integrazione fra le tipologie di intervento
	Analisi spaziale in ambiente GIS per valutare l'accesso al PSR nelle aree rurali per obiettivo PAC
	Trattamento dati e cartografie per registrare l'avanzamento del PSR
Reporting	Analisi di efficacia dell'azione del PSR, stesura sezione del RAV
	Conclusioni e raccomandazioni, stesura sezione del RAV
Disseminazione	Pubblicazione del Rapporto Annuale di Valutazione
	Pubblicazione di due edizioni del Cruscotto Informativo
	Presentazione dei risultati al Comitato di Sorveglianza del PSR

3.3 Attività svolte in relazione alla fornitura e gestione dati (contributo al punto 2.c della RAA)

La Regione Lazio fa riferimento ad un proprio Sistema Informativo (sistema di monitoraggio regionale – SMR) per la gestione delle domande di sostegno e pagamento relative alle misure ad investimento. Da detto sistema sono stati ricavati i dati utili per il Valutatore, integrati con i dati dal sistema informativo SIAN gestito dall'Organismo Pagatore Agea riguardanti le misure strutturali e quelle a superficie/animale.

L'AdG periodicamente estrae dal SMR le informazioni che il valutatore ritiene necessarie per le attività previste nel piano annuale. Il SIAN in particolare rilascia progressivamente nuove funzionalità che consentono il recupero ordinato sia delle informazioni sui dati istruttori che su parte dei contenuti dei singoli progetti.

L'accesso alle fonti del Valutatore è avvenuto con le seguenti modalità:

- fornitura diretta da parte dell'AdG dei dati del Sistema di Monitoraggio Regionale;
- scaricati dal portale SIAN dati nella sua disponibilità (dati procedurali ed istruttori, allegati tecnici e progettuali);
- reperimento di statistiche, repertori, database: Rete Rurale Nazionale, Infratel, Openfibra e MEF;
- rassegna bibliografica;
- dati primari raccolti direttamente dal Valutatore; interviste di approfondimento ai giovani imprenditori candidati alle BP; informazioni di approfondimento all'AdG.

3.4 Elenco delle valutazioni svolte nel 2023 (contributo al punto 2.d della RAA)

Editore/Redattore	COGEA srl
Autore/i	COGEA srl
Titolo	RAPPORTO ANNUALE DI VALUTAZIONE - 2023
Sintesi	Il RAV 2023 si concentra sulla valutazione dell'efficienza del PSR nel raggiungimento degli obiettivi per focus area, con un'analisi degli output fisici e di spesa conseguiti. La valutazione comprende anche l'analisi dei criteri di priorità che contribuiscono a delineare il profilo dei progetti ammessi a finanziamento. In virtù dello stato di avanzamento di alcune misure, si è approfondito il profilo di analisi relativo al contributo secondario degli investimenti aziendali alle focus aree ambientali (priorità 4 e 5). Un altro profilo di analisi, complementare, riguarda i progressi dell'approccio CLLD e valuta l'efficienza dei Piani di Sviluppo Locale nel raggiungimento dei rispettivi obiettivi.
URL	https://www.lazioeuropa.it/app/uploads/2023/11/PSR-Lazio_Rapporto-di-valutazione-annuale-RAV-2023.pdf

Editore/Redattore	COGEA srl
Autore/i	COGEA srl
Titolo	Rapporto tematico sull'insediamento dei giovani agricoltori
Sintesi	Il Rapporto si concentra sul premio per il primo insediamento (intervento 6.1.1) e fornisce una risposta a quattro quesiti valutativi basati su specifici ambiti di analisi: l'ingresso nel settore agricolo di agricoltori adeguatamente qualificati; il rinnovo generazionale nelle aree più marginali della Regione; strategie di sviluppi messe in atto dai giovani beneficiari per rafforzare e sviluppare l'azienda di insediamento; sensibilizzazione dei giovani insediati rispetto alle tematiche ambientali. La strutturazione metodologica fa ricorso a un mix di strumenti e metodi, integrando tecniche quantitative per la raccolta ed elaborazione di dati di fonte primaria e secondaria con metodi qualitativi, quali focus group per la discussione, l'approfondimento e la triangolazione delle evidenze scaturite con le tecniche quantitative.
URL	https://www.lazioeuropa.it/app/uploads/2023/11/VALUTAZIONE-PSR_TEMATICO-PRIMO-INSEDIAMENTO_2023.pdf

Editore/Redattore	COGEA srl
Autore/i	COGEA srl
Titolo	CRUSCOTTO INFORMATIVO DEL PSR LAZIO - 7
Sintesi	Il Cruscotto si basa sul sistema di data analytics del valutatore, la settima edizione fornisce il quadro completo al 31.12.2022 su tutte le operazioni, spazializzate in funzione del territorio provinciale, della zonizzazione PSR (Zone A, B, C, D) delle Zone vulnerabili ai nitrati, delle Aree protette, delle Zone svantaggiate e dell'area del cratere sismico. Calcolo di indicatori per superficie, UBA, copertura dei comuni in base agli investimenti. Il Cruscotto monitora il raggiungimento degli obiettivi intermedi per

	valutare la correttezza della pianificazione temporale e tenere traccia del trend attuativo
URL	https://www.lazioeuropa.it/app/uploads/2023/11/CRUSCOTTO_PSR-Lazio_N.7_giugno_2023.pdf

Editore/Redattore	COGEA srl
Autore/i	COGEA srl
Titolo	CRUSCOTTO INFORMATIVO DEL PSR LAZIO - 8
Sintesi	Data analytics e spazializzazioni con aggiornamento al 30 giugno 2023
URL	https://www.lazioeuropa.it/app/uploads/2023/11/CRUSCOTTO_PSR-Lazio_N.8_ottobre_2023.pdf

3.5 Principali risultati delle valutazioni ultimate nel 2023 (contributo al punto 2.e della RAA)

Come richiesto dalla Commissione europea, si riportano a seguire i risultati della valutazione 2023 per obiettivo della PAC e per priorità del PSR, indicando evidenze e fonti.

In riferimento all'azione del PSR Lazio rispetto al sistema della conoscenza e dell'innovazione (priorità 1), la valutazione (RAV 2023) ha riscontrato che il progresso realizzato nel 2022 fa sì che le azioni di formazione e le attività dimostrative siano in larga parte concluse, e accompagnano in massima parte l'azione del PSR per l'obiettivo di ringiovanimento del settore agricolo. Inoltre, si sono avviati i percorsi di consulenza finanziati (misura 2 la cui offerta ruota principalmente attorno all'efficienza dei consumi e all'efficienza produttiva, con attenzione particolare alla gestione dei reflui zootecnici e all'agricoltura di precisione. Il pacchetto della consulenza intercetta l'interesse del sistema produttivo regionale per gli strumenti e tecniche dell'agricoltura di precisione e per l'adozione di attrezzature tecnologicamente avanzate con effetti positivi sulle componenti ambientali (impianti di fertirrigazione, attrezzature di nuova generazione per la distribuzione di concimi, fertilizzanti).

La valutazione (RAV 2023) ha anche riscontrato l'aumento nel ritardo nell'attuazione dei progetti per l'innovazione PEI-AGR. La fase di approvazione dei progetti pilota dei GO (già pre-istruiti) è durata oltre anno. Sono mancanti progetti relativi all'innovazione per l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio: temi portanti per l'agricoltura 2023-2027.

Oltre che con il sistema AKIS, il PSR ha incoraggiato la cd "innovazione diffusa": i criteri di selezione attribuiscono un'alta priorità ai progetti con investimenti materiali ed immateriali ricompresi nel Catalogo regionale delle innovazioni e altri investimenti con brevetti recenti. Le analisi (RAV 2023) hanno mostrato che queste forme di innovazione sono previste in oltre il 60% dei progetti finanziati.

Per quanto riguarda l'obiettivo di aumentare la competitività e l'organizzazione della filiera alimentare (priorità 2 e 3), la valutazione (RAV 2023) ha registrato degli sviluppi significativi in specie per le operazioni tese al miglioramento delle prestazioni economiche delle aziende agricole (focus area 2A): utilizzando le risorse derivanti dall'estensione biennale e dai fondi EURI Next generation EU, è stata finanziato un numero elevato di aziende agricole (238) e di Comuni (64 progetti), la cui domanda era rimasta insoddisfatta sui rispettivi precedenti bandi della misura 4. La quota di progetti conclusi (2A) è ancora abbastanza bassa, per effetto anche dei periodi distinti di ammissione a finanziamento. Il livello d'efficienza della spesa (rapporto tra l'importo liquidato e l'importo ammesso) è elevato ed arriva al 98% per gli investimenti in azienda (4.1.1 e 6.4.1) e all'86% per gli investimenti sulle infrastrutture (4.3.1).

In particolare per quanto riguarda l'intervento cardine di sostegno agli investimenti produttivi delle aziende agricole (4.1.1), l'analisi ha evidenziato che per effetto della forte premialità attribuita nei bandi alla partecipazione alle filiere, vi è un'alta incidenza di aziende finanziate che operano in filiera: l'80% delle domande ammesse della misura 4.1.1

pari all'87% della spesa pubblica e il 73% delle domande finanziate per l'ammodernamento e la ristrutturazione delle industrie agroalimentari (misura 4.2.1) pari al 79% della spesa pubblica.

Per quanto riguarda l'operazione 4.1.1, è confermata una certa polarizzazione delle risorse a sostegno degli investimenti delle aziende agricole su aziende di maggiore dimensione economica ed operativa, come combinato disposto dell'alto costo massimo dell'investimento, della bassa premialità alla limitata dimensione economica e dell'alta premialità alla partecipazione a filiere.

Per quanto riguarda le imprese agroalimentari (focus area 3A), si osserva comunque che la loro vitalità si esprime anche al di fuori dei partenariati di filiera: la domanda di sostegno è infatti relativamente sostenuta (circa il 30% del totale) nonostante le priorità attribuite nei bandi per quelle partecipanti ai partenariati anche per le imprese agroalimentari che non partecipano alle filiere, anche se in media realizzano investimenti di portata più limitata.

Si osserva infine che gli investimenti medi realizzati dalle aziende e dalle imprese agroalimentari nell'ambito dell'approccio di filiera sono sostanzialmente più elevati rispetto a quelli dell'approccio singolo.

L'assetto strategico si riflette ovviamente sui progetti conclusi, i 14 partenariati di filiera che hanno presentato domanda di saldo hanno coinvolto nel loro insieme 191 aziende agricole. Le aziende agricole che hanno concluso l'investimento nel 2022 sono appunto in larghissima parte partecipanti ai partenariati di filiera (76 su 83). Nel 2022 si registra un progresso del 40% nel numero di progetti conclusi rispetto al 2021: si tratta di investimenti di dimensioni economiche importanti, particolarmente nel settore ortofrutticolo; inoltre, nella maggior parte dei casi sono state realizzate due o più tipologie di investimento appartenenti sia alla categoria "ristrutturazione" che alla categoria "ammodernamento".

Tra gli investimenti attivati dal PSR, l'intervento più diffuso nei piani di investimento conclusi al 2022 è l'ammodernamento del parco macchine, 89% dei casi, seguito dagli interventi di ristrutturazione per la realizzazione di coperture poliennali, laboratori di analisi, immobili per produzione trasformazione e vendita, uffici e spogliatoi realizzata dal 47% dei progetti.

L'implementazione di una strategia articolata si ravvisa anche in buona parte delle aziende che investono sulla multifunzionalità e hanno avuto accesso ai finanziamenti del PSR per la diversificazione aziendale. I progetti conclusi a tutto il 2022 hanno puntato prevalentemente sull'ospitalità seguita dalla ristorazione, in qualche caso anche associati (3). Le attività sportive sono spesso integrate alla somministrazione di pasti o alla possibilità di alloggio. Il 78% dei progetti conclusi e della spesa erogata si localizza nelle aree C (71%) e D (8%). Discreta è anche la dinamicità delle aziende beneficiarie del sostegno alla multifunzionalità: il 38% di esse ha un progetto finanziato con la misura 4.1 di sostegno agli investimenti aziendali e il 21% partecipa a partenariati di filiera organizzata.

In questo contesto, è essenziale sottolineare l'importanza del contributo secondario Leader. Nell'ambito dei PSL, infatti, sono ben 312 le aziende che fruiscono del sostegno per investimenti per ammodernamento (4.1.1) o diversificazione (6.4.1.).

Per quanto riguarda il ricambio generazionale (focus area 2B), complessivamente, i dati di fine 2022 mostravano un'ottima performance in termini di tasso di realizzazione: il PSR sta sostenendo l'avviamento aziendale di 1.854 giovani, pari al 94% dell'obiettivo target. Di questi, 1.183 hanno concluso l'insediamento. Il numero di giovani insediati col PSR rispetto alle aziende regionali condotte da giovani, l'età media degli insediati e la differenza di età col precedente titolare sono tutti elementi che consentono di affermare il PSR Lazio sta favorendo il ringiovanimento del settore agricolo regionale.

La valutazione (rapporto tematico giovani e RAV 2023) ha evidenziato, inoltre, il ruolo del PSR nel contrastare la senilizzazione dell'attività agricola nelle aree più marginali del Lazio: il 76,5% delle aziende dei giovani finanziati a fine 2022 sono localizzate nei comuni rurali delle aree C e D ed è nei comuni in area D che l'intervento è stato più incisivo: qui i beneficiari del premio rappresentano il 4,5% delle aziende agricole esistenti (ISTAT 2010).

I risultati delle analisi valutative del 2023 (rapporto tematico e RAV 2023) evidenziano anche come l'azione del PSR, che si è svolta in un contesto regionale che fa registrare nel periodo intercensuario delle dinamiche positive, ha indubbiamente sostenuto l'ingresso nel settore agricolo di agricoltori qualificati. L'alto livello di scolarità è confermato dai dati da fonte primaria relativi ai giovani che hanno concluso l'insediamento ed il dato è superiore a quello regionale rilevato dall'ultimo censimento per il 2020.

Infine, il sostegno al benessere degli animali rilevante nella logica di intervento del PSR Lazio per la competitività e che concentra il 65% delle risorse pubbliche della focus area 3A., ha intercettato un rilevante numero di aziende zootecniche, pari a 1.478 allevamenti che mettono in atto specifici ed oggettivi interventi zootecnici, superiori a quelli previsti dalla normativa di riferimento, in grado di incrementare il benessere psicofisico degli animali. Un terzo delle aziende che hanno in corso impegni per il benessere animale ha intrapreso investimenti produttivi, circostanza che rappresenta un booster dell'efficacia rispetto all'obiettivo di competitività.

Per quanto riguarda la gestione sostenibile delle risorse naturali (priorità 4 e 5), la valutazione 2023 riscontra che tra gli interventi che contribuiscono alla salvaguardia della biodiversità è la M13 che raggiunge il maggior numero di beneficiari: nel 2022 oltre 6.080 aziende per 43.000 ettari, il 79,7% delle superfici ammesse a finanziamento ricade nelle province di Rieti e Frosinone. Si nota anche la moderata adesione all'operazione 10.1.8 da parte delle aziende ricadenti in aree protette, nonostante la premialità inserita nei punteggi del bando: solo il 12% delle particelle catastali ammesse ricade in area Rete Natura 2000 o Aree naturali Protette.

Il miglioramento della gestione delle risorse idriche, dei fertilizzanti e dei pesticidi è incentrato sul sostegno all'agricoltura biologica che intercetta senza dubbio l'interesse degli operatori laziali: nel 2022 sono stati 1.491 le aziende che hanno introdotto il biologico su complessivi 30.573 ettari, e 3.066 le aziende che hanno mantenuto l'impegno su 99.136 ettari. Si verifica anche che il 42,1% della superficie a biologico ricade nella provincia di Viterbo. Le altre misure a superficie a contributo secondario, cioè con potenziali effetti positivi sulla gestione delle risorse idriche, hanno finora dato un apporto nullo o poco rilevante a livello regionale.

Nelle aree maggiormente vulnerabili ai nitrati (ZVN), tuttavia l'adesione alle operazioni del PSR con potenziali effetti positivi non è stata particolarmente intensa: complessivamente, l'adesione alle M11 e alle operazioni 10.1.3 e 10.1.4 ha interessato lo 0,4% della superficie totale delle ZVN (847 ha ammessi a finanziamento per la M11 e 173 ha per le operazioni 10.1.3 e 10.1.4 a fronte di una superficie totale delle ZVN di 253.003 ha). La valutazione (RAV 2023) ha evidenziato come l'adesione del territorio non tende a concentrarsi all'interno delle aree vulnerabili. È il caso, ad esempio, delle ZVN n. 1 (Maremma Laziale - Tarquinia Montalto di Castro), 2 (Tre Denari), 7 (Vaccina), 8 (Valchetta), e 10 (Malafede). In queste aree gli interventi sono poco diffusi, addirittura in misura minore rispetto a quanto accade nelle aree circostanti. Le aree vulnerabili caratterizzate da un maggior numero di interventi sono la n. 6 (Treja) e la n. 11 (Sacco).

Per quanto riguarda la prevenzione dell'erosione dei suoli anche nel 2022 gli interventi della misura 4.4.1 si sono focalizzati sulla realizzazione di recinzioni e sistemi alternativi per la coesistenza con la fauna selvatica, interventi che hanno maggiore attinenza con le componenti paesaggio e biodiversità piuttosto che con l'erosione. Va tuttavia sottolineato che una buona parte dei progetti conclusi hanno previsto anche interventi relativi al ripristino di muretti a secco e terrazzamenti, i quali possono fortemente contribuire nel contrastare l'erosione del suolo ed i suoi effetti sul territorio. L'analisi spaziale (RAV 2023) conferma che le aree sotto impegno, con l'apertura del nuovo bando M10 nel 2021, sono concentrate nel territorio regionale a maggior tasso di erosione dei suoli, che coincide in buona parte con la provincia di Viterbo.

Rispetto all'obiettivo di incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni e resiliente al clima (Priorità 5) ed in particolare rispetto al miglioramento dell'efficienza energetica (focus area 5B), alla fine dell'anno 2022 risultano conclusi 16 investimenti sui 22 ammessi a finanziamento di cui solo un terzo ha però realizzato interventi specifici volti all'efficientamento energetico: isolamento termico degli edifici e delle strutture aziendali e l'ammodernamento degli impianti elettrici ed idraulici, mentre gli altri hanno realizzato impianti fotovoltaici. Anche per quanto riguarda la bioeconomia (focus area 5C), l'analisi sui progetti chiusi nel 2022 ha mostrato che il PSR ha finanziato quasi esclusivamente impianti fotovoltaici e in misura trascurabile l'utilizzo di energia proveniente da altre fonti rinnovabili. Inoltre, la valutazione ha riscontrato che le aziende laziali non hanno dimostrato interesse nel riuso dei materiali di scarto a scopi energetici (operazione 4.2.3).

L'interesse per i servizi di consulenza (misura 2) sul tema dell'efficienza energetica è stato molto alto, ma lo stesso non è avvenuto nel caso delle opportunità fornite attraverso il PEI (misura 16). P

L'intervento del PSR sulla tematica delle emissioni in agricoltura (focus area 5D) è incentrato solo sull'intervento 10.1.4 volto alla conservazione della sostanza organica del suolo, in quanto prevede l'utilizzo esclusivo di fertilizzanti organici riducendo così l'impatto di fertilizzanti minerali, principali responsabili delle emissioni agricole di protossido

di azoto: nel 2022 hanno aderito all'intervento 10.1.4, 67 aziende per un totale di superficie ammessa a finanziamento di 1.863 ha. Pur essendo in linea con gli obiettivi programmati, si tratta di un contributo molto limitato alla finalità della focus area. Considerando invece l'avanzamento delle altre misure a superficie a contributo secondario (tutte le rimanenti operazioni a superficie della sottomisura 10.1, il biologico e l'operazione 8.1.1), la loro azione sulla tematica delle emissioni si conferma molto più significativa, e si mantiene sui livelli delle annate precedenti.

Con riferimento agli impegni agroambientali per l'obiettivo specifico della conservazione e sequestro del carbonio (focus area 5E), le operazioni a superficie che hanno maggiormente contribuito nel 2022 ad un incremento di carbonio organico dei suoli risultano le M10 relative all'inerbimento degli impianti arborei e all'adozione di pratiche di agricoltura conservativa, tendenza confermata dai dati relativi all'intero periodo di programmazione. Se si osserva la localizzazione delle operazioni ad effetto netto sulla conservazione e sequestro di carbonio nei suoli agricoli con la carta del carbonio organico dei suoli si conferma quanto evidenziato nei rapporti precedenti: le aree sotto impegno sono concentrate nel territorio regionale a minore contenuto di carbonio organico. La risposta del territorio all'offerta di sostegno è poco rilevante sulle operazioni strutturali sostenute con la misura 8, seppure si rileva un modesto avanzamento fisico nell'ultimo biennio che andrà auspicabilmente a produrre effetti futuri a conclusione dei progetti in atto. In termini di bilancio ambientale è comunque positivo riscontrare un interesse da parte del territorio ad aderire all'operazione 8.6.1 con interventi legati alla sostituzione del parco macchine al fine di aumentare le performance nell'operazioni di gestione forestale e ridurre le emissioni generate dall'impiego dei macchinari. Inoltre, gli interventi adottati nell'unico progetto concluso su 26 domande ammesse per l'operazione 8.3.1, volti al contenimento degli incendi boschivi, possono contribuire ad evitare potenziali emissioni in atmosfera. Infine, le attività avviate dai GAL sull'operazione 8.5.1, che si focalizzano su interventi di miglioramento dei soprassuoli forestali e di gestione dei boschi, potranno generare effetti positivi sul sequestro del carbonio una volta concluse.

Riguardo all'obiettivo dello sviluppo territoriale equilibrato, gli investimenti della Misura 7 attivati a regia regionale per sostenere i comuni delle aree non interessate da programmi LEADER sono stati ulteriormente alimentati dalle risorse regionali stanziare proprio per rispondere a ad una domanda del territorio molto importante. Ciò ha permesso l'ammissione al sostegno di circa il 20% delle domande ammissibili ma non finanziabili, anche se difficilmente si potranno concretizzare i piani di sviluppo dei comuni presentati nell'ambito della misura 7.1.1. Anche i GAL hanno sostanzialmente recuperato i ritardi registrati nella lunga fase di avvio, pur con qualche differenza in termini di efficienza della spesa. Dall'esame del complesso della progettazione in atto si evince che molti investimenti a favore della popolazione rurale possono influire in modo efficace nel migliorare l'attrattività residenziale e turistica delle aree interessate: per valorizzare quanto realizzato dalle amministrazioni comunali con il sostegno dei GAL si raccomanda di implementare il monitoraggio dei progetti anche a conclusione degli investimenti, in particolare quelli specificatamente rivolti al incrementare i servizi alla popolazione, per evidenziare buone prassi che possano essere riproposte nella programmazione 2023-2027.

4 IL RAGGIUNGIMENTO ATTUALE E POTENZIALE DEGLI OBIETTIVI DI PROGRAMMA

4.1 Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali (P1)

Questa sezione illustra i risultati ottenuti nel 2023 dalle tre misure che contribuiscono alla priorità 1 del Piano di Sviluppo Rurale (PSR). Complessivamente, il PSR Lazio 2014-2022 ha stanziato 24,2 milioni di euro (versione 13.1) per la cooperazione, la conoscenza e l'innovazione. La dotazione è articolata su tre misure per un totale di sette operazioni, un numero più ristretto di quanto previsto ad inizio programmazione, poiché nel corso del tempo è stata azzerata la dotazione finanziaria di cinque operazioni: 2.3.1, 16.3.1, 16.5.1, 16.8.1, 16.9.1.

Tabella 3. Programmazione misura 1, 2 e 16 compreso LEADER

Misura	Spesa pubblica Totale (euro)	Operazione	Spesa pubblica totale (euro)	Operazioni programmate in ambito Leader	
				n. Gal	Dotazione (euro)
Misura 1	6.698.745	1.1.1 - formazione	6.244.884		
		1.2.1 - attività dimostrative	453.861	2 GAL	1.030.191
Misura 2	4.301.939	2.1.1 - consulenza alle aziende	4.301.939		
Misura 16	13.260.898	16.1.1 - costituzione GO PEI	834.207		
		16.2.1- progetti PEI	7.552.233		
		16.3.1- piccoli operatori	-	3 GAL	199.584
		16.4.1- filiera corta	1.783.813	5 GAL	729.789
		16.9.1- agricoltura sociale	-	4 GAL	335.678
		16.10.1- partenariati di filiera	3.090.645		
Totale Priorità 1			24.261.582		

Fonte: PSR v 13.1 e piani finanziari forniti dal servizio responsabile dell'attuazione della Misura 19

Le tre misure sostengono le componenti del sistema della conoscenza e innovazione in agricoltura (AKIS): formazione professionale, consulenza, ricerca e sperimentazione². Le aziende agricole e forestali e le PMI sono destinatarie del sistema AKIS, ma sono anche dei co-creatori di innovazione attraverso l'approccio dei Partenariati Europei per l'Innovazione (PEI).

Il cardine dell'azione del PSR è la misura 16 per la cooperazione con il 55% della dotazione programmata, la misura 1 di formazione ha assegnato il 28% e la misura 2 per i servizi di consulenza il 18%. Il ruolo più importante è affidato ai Gruppi operativi dei PEI ed ai progetti da essi realizzati, per un investimento programmato di circa 7,5 milioni di euro, pari al 31% della dotazione totale.

Due operazioni per la cooperazione, inizialmente programmate a regia regionale ma poi azzerate, sono state inserite da alcuni GAL nelle loro strategie di sviluppo locale (SSL): si tratta del sostegno a piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune, condividere impianti e risorse e per lo sviluppo o a commercializzazione di servizi turistici e il sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare.

Nel complesso, le operazioni programmate dai GAL stanziavano ulteriori 2,3 milioni di euro sulle tre misure. La tabella seguente mostra l'avanzamento complessivo delle misure attivate sotto la Priorità 1, considerando sia le misure a regia regionale che il contributo secondario Leader. Risultano ammesse a finanziamento 323 domande di sostegno per un contributo ammesso di oltre 17 milioni di euro.

² AKIS: Agricultural Knowledge and Innovation System, definito come "l'insieme di organizzazioni e/o persone, compresi i collegamenti e le interazioni fra loro, che operano nella generazione, trasformazione, trasmissione, archiviazione, recupero, integrazione, diffusione e utilizzo di conoscenze e informazioni, con l'obiettivo di lavorare in modo sinergico per supportare il processo decisionale, la risoluzione dei problemi e l'innovazione in agricoltura". La definizione è di Röling and Engel (1991): IT from a knowledge system perspective: concepts and issues", ripresa dall'OCSE nel 2012 "Improving Agricultural Knowledge and Innovation Systems" Conference proceedings.

Tabella 4. Priorità 1: misure attivate, operazioni ammesse e contributo secondario Leader al 31/12/2023

Operazioni	PSR			Contributi secondari Leader			PSR+PSL		
	Domande ammesse	Contributo ammesso	Investimento ammesso	Domande ammesse	Contributo ammesso	Investimento ammesso	Domande ammesse	Contributo ammesso	Investimento ammesso
1.1.1	106	4.806.770	4.829.579				106	4.806.770	4.829.579
1.2.1	37	453.863	453.863	22	1.029.851	1.029.851	59	1.483.715	1.483.715
2.1.1	21	2.035.152	2.103.086				21	2.035.152	2.103.086
16.1.1	50	939.466	939.466				50	939.466	939.466
16.2.1	36	6.500.080	6.500.080				36	6.500.080	6.500.080
16.3.1				7	199.305	199.892	7	199.305	199.892
16.4.1	15	652.888	889.107	20	704.009	783.033	35	1.356.897	1.672.140
16.9.1				9	336.438	346.758	9	336.438	346.758
16.10.1	70	3.395.831	3.395.831				70	3.395.831	3.395.831
Totale	265	15.388.219	15.715.181	58	2.269.603	2.359.534	323	17.657.822	18.074.715

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR, PSR Vers. 13.1, dati forniti dal servizio responsabile dell'attuazione Leader

La spesa realizzata per la cooperazione, la conoscenza e l'innovazione è il primo dei 24 indicatori target del PSR, confermando l'importanza che la Politica Agricola Comune attribuisce al sistema AKIS. Per il Lazio, a chiusura del programma, nel 2025, l'obiettivo da raggiungere è di aver speso nelle tre misure il 2,2% della spesa totale del PSR. A tutto il 2022 il cammino è ancora rallentato: la spesa delle tre misure arriva a poco meno di 5 milioni di euro ed è pari allo 0,4% della spesa totale del PSR³. La spesa per le tre misure e relative operazioni è allocata nelle focus area e priorità del PSR. L'analisi del livello di raggiungimento del target di spesa articolato per priorità permette da un lato di capire dove investe la strategia regionale in termini di conoscenza e innovazione e dall'altro riporta il suo avanzamento rispetto agli ambiti dove potenziarne il trasferimento

Tabella 5. Analisi dell'obiettivo di programma T1 per priorità

	Totale PSR	Competitività aziende agricole (P2)	Organizzazione delle filiere (P3)	Conservazione valorizzazione ecosistemi (P4)	Uso efficiente risorse, resilienza (P5)
Spesa programmata M 1+2+16	24.261.582	8.422.918	6.402.166	3.958.685	6.558.523
Spesa M1+M2+M16/dotazione	2,00%	2,33%	2,63%	1,07%	7,18%
T1 realizzato	0,40%	0,45%	0,84%	0,17%	0,61%
Avanzamento rispetto al target	19,95%	19,31%	31,87%	15,51%	8,52%

In termini assoluti, il PSR investe di più in capitale umano e cooperazione nella competitività delle filiere, ma in termini relativi (incidenza su dotazione) la spinta programmata per la conoscenza e innovazione molto forte per l'azione sulla riduzione dei gas serra e ammoniacale e sulle fonti di energia rinnovabili. Proprio su questa priorità però la spesa realizzata sulle misure AKIS al 2023 è molto bassa.

Per quanto riguarda il cammino procedurale fin qui percorso, sono stati pubblicati bandi su tutte le operazioni e si è da poco il un procedimento di istruttoria (16.2) durato oltre 1 anno. Nel 2023 è stato pubblicato un terzo bando di finanziamento di altri corsi di formazione, destinati a giovani neo-insediati e alla formazione su temi agro-climatici-ambientali. Per focalizzare i progetti sulle tematiche di interesse relative alle nuove tipologie di corso trattate dal bando è stata effettuata una modifica dei criteri di selezione introducendo un nuovo criterio di selezione a priorità forte che prevede per l'appunto l'attribuzione di un punteggio alle nuove tipologie di corso previste.

³ Il sistema regionale porta in transizione sulla misura 16.10 degli interventi finanziati con la misura 124 del PSR 2007-2013, relativi ad investimenti materiali per l'adozione nella filiera produttiva dei nuovi prodotti, nuovi processi e nuove tecnologie. Il sistema DG AGR1 conta tali progetti nel calcolo dell'indicatore di output O17 (n° di operazioni di cooperazione sostenute diverse dai PEI) ma non dell'O1 (spesa pubblica art. 35).

L'analisi dei progressi compiuti nel 2023 evidenzia pochi avanzamenti. Per quanto riguarda la misura 1, si sono concluse 6 delle attività di formazione finanziate con il bando del 2019 di cui quattro legate alla priorità 4, una alla focus area 2B e una alla focus area 5B. In particolare:

- 2 progetti riguardavano formazione di durata lunga per la dimostrazione del possesso di competenze professionali di cui uno rivolto a giovani beneficiari del premio primo insediamento e un altro che interessava invece la formazione dei giovani agricoltori non beneficiari del sostegno per il primo insediamento;
- 2 progetti interessavano la formazione di durata lunga di addetti del settore agricolo con età superiore a 41 anni su tematiche ritenute prioritarie dalla strategia di programma del PSR che necessitano di adeguate conoscenze e competenze professionali;
- 1 progetto interessava la formazione di durata lunga di addetti del settore agricolo con età superiore a 41 anni su tematiche ritenute prioritarie dalla strategia di programma del PSR (non valido per l'acquisizione delle adeguate conoscenze e competenze professionali)
- 1 progetto riguardava invece la formazione breve di preparazione all'esame di ottenimento e rinnovo del certificato di abilitazione per l'utilizzo di prodotti fitosanitari.

Nel complesso, la misura 1 mostra un ritmo di avanzamento costante fin dall'inizio della programmazione: le attività di formazione e le attività dimostrative hanno accompagnato l'azione del PSR con la pubblicazione di tre bandi (2016, 2019 e 2023) che hanno portato al finanziamento di 143 progetti di cui 137 si sono conclusi.

Per quanto riguarda la **misura 2**, avviata con una raccolta di domande nel 2021 per i servizi di consulenza alle aziende agricole, non vi sono avanzamenti di nota nel 2023: risultano soltanto due domande di anticipo.

Sono stati presentati ed ammessi 21 progetti⁴ da 14 soggetti prestatori dei servizi di consulenza (beneficiari) Spesa pubblica ammessa di circa 2 milioni di euro. I soggetti prestatori dei servizi di consulenza sono organismi pubblici o privati, anche liberi professionisti, compresi riconosciuti ai sensi del D.M. 3/02/2016 "Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura". I prestatori di servizi sono integrati nelle altre misure AKIS del PSR, in particolare con la rete dei PEI: due sono anche capofila di progetti PEI in fase di istruttoria, uno di questi opera su tutte e tre le misure e l'altro è anche capofila di un partenariato per la filiera organizzata.

L'intervento promuove l'impiego di servizi di consulenza da parte degli agricoltori (destinatari) per migliorare la gestione sostenibile e la performance economica e ambientale dell'azienda e gli agricoltori destinatari dei servizi hanno formalmente aderito al percorso di consulenza già dalla presentazione del progetto. Il bando richiedeva inoltre che ciascun progetto di fornitura di consulenza si riferisse ad unica focus area (e solo quelle ambientali) e ad una sola provincia.

Considerato che le modalità di presentazione dei progetti hanno richiesto il coinvolgimento delle aziende agricole, i temi dei percorsi di consulenza sono l'espressione dei bisogni degli operatori, ed è bene tenerli in considerazione nelle prossime attività legate al sistema AKIS. I temi emersi dall'analisi degli ambiti e dei percorsi di consulenza dei progetti finanziati sono:

Temi dei percorsi di consulenza
Ottimizzazione dell'uso dell'energia in azienda, attraverso l'analisi dei consumi per singolo processo produttivo e valutazione di interventi relativi alla green economy
Gestione, stoccaggio trasporto e smaltimento dei reflui zootecnici, gestione della frazione organica dei residui colturali e degli effluenti zootecnici e loro corretta utilizzazione da parte dell'impresa agricola
Analisi dei fabbisogni di meccanizzazione agricola, valutazione del parco macchine esistente e studio finalizzato all'introduzione di nuove tecnologie a basso impatto ambientale ed alta efficienza operativa
Agricoltura di precisione nel campo della gestione delle risorse idriche, della difesa fitosanitaria e della fertirrigazione
Gestione delle colture arboree o erbacee: scelta della varietà, forme di allevamento, innovazione, difesa, aspetti qualitativi e valorizzazione dei sottoprodotti
Protezione delle piante coltivate con metodo biologico

⁴ Tutte le domande di sostegno presentate a maggio 2021 sono state ammesse a finanziamento. Ciò considerato, i criteri di selezione non sono stati quindi utilizzati ma hanno verosimilmente orientato la costruzione dei progetti di fornitura dei servizi, in particolare per la scelta dei destinatari (numerosità ma anche livello di integrazione nel PSR) e per le tematiche.

In accordo con il bando i progetti di consulenza devono essere realizzati nel termine massimo di un anno dal decreto di concessione, salvo proroghe. Il bando prevedeva la possibilità di prorogare la realizzazione degli investimenti programmati di 30 giorni, termini che è stato portato a 90 giorni ad agosto 2023. Verosimilmente a breve si potranno analizzare i risultati.

La misura cardine del sistema AKIS finanziato dal PSR, in particolare le operazioni legate all'attuazione dei **progetti PEI-AGRI (16.1.1+16.2.1)** permane quella con maggior ritardo. Per questi progetti si è conclusa la fase istruttoria dei progetti pilota presentati sul bando scaduto a marzo 2022.

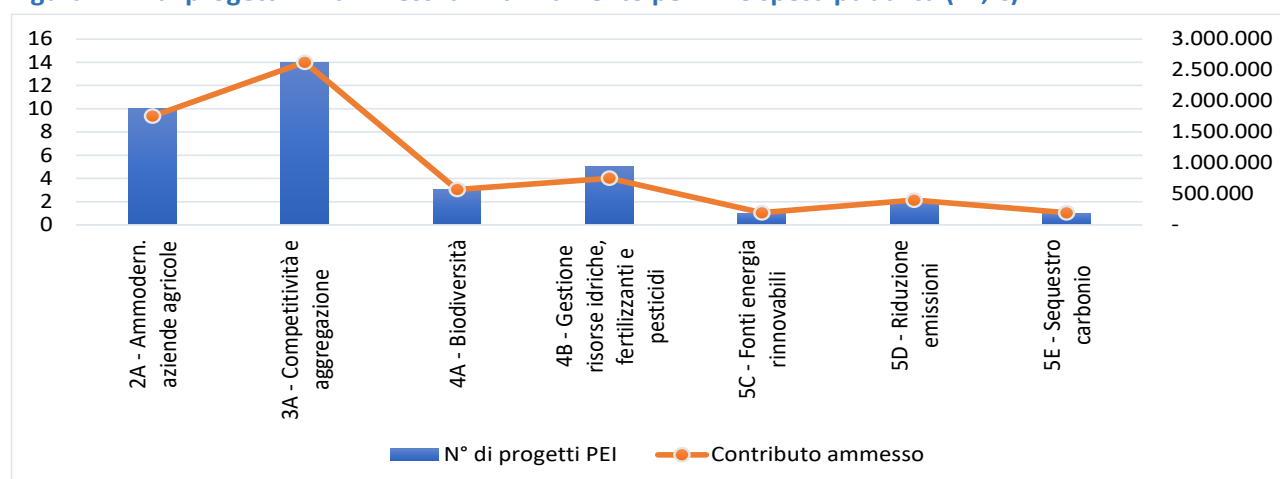
La procedura seguita per i PEI è stata complessa fin dall'inizio e nel complesso i tempi di attivazione scontano un *processo procedurale per la selezione dei potenziali GO e poi dei progetti PEI troppo lungo e complicato (formulazione e riformulazione dei criteri di selezione, proroghe, iter istruttorio particolarmente articolato)*.

Il modello organizzativo adottato dalla Regione Lazio è in due step. Col primo step (16.1.1 massimo 20mila euro) si sostiene la costituzione di un Gruppo operativo (GO) che presenta un progetto per l'applicazione di una innovazione (setting up). Nel secondo step il GO selezionato e la relativa proposta progettuale presenta quindi il progetto di innovazione consolidato a valere sull'operazione 16.2.1 per ottenere il finanziamento per la realizzazione del progetto.

Il bando della 16.1.1 per la selezione dei potenziali Gruppi Operativi e dei relativi progetti a cui finanziare la fase di setting up è di luglio 2017 e la procedura si è chiusa a febbraio 2020. La lunga istruttoria delle domande è stata compiuta su tre livelli successivi: una pre-selezione non vincolante a cura della struttura centrale, seguita da controdeduzioni dei richiedenti e la selezione a livello provinciale. Il bando 16.1.1 aveva la capacità per finanziare 85 candidature, articolate per focus area, ma delle 105 domande presentate ne sono state finanziate 50 da avviare alla fase di setting up.

Un importante avanzamento occorso nel 2023 è stata la conclusione dell'iter istruttorio dell'operazione 16.2.1 per il sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie presentati dai GO identificati. Alla fine del processo, si osserva una progressiva caduta di progettualità: da 50 Gruppi operativi si è scesi a 39 progetti presentati nell'ambito dell'operazione 16.2.1 di cui 36 progetti sono state ammessi a finanziamento alla fine del processo istruttorio per una spesa pubblica di 6,5 milioni di euro.

Figura 2. N. di progetti PEI ammessi a finanziamento per FA e spesa pubblica (N., €)



Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

A processo selettivo ultimato si riscontra come alcune aree tematiche previste dalla programmazione siano rimaste inesplorate: in particolare, non ci sono progetti innovativi finalizzati all'uso efficiente delle risorse. Si riscontra inoltre una scarsa copertura per temi cruciali come la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, con solo un progetto ammesso a finanziamento, e per il potenziamento dell'uso di fonti di energia rinnovabile.

In generale, la maggior parte dei progetti si concentra principalmente sulle questioni legate alla competitività aziendale (FA 2A e 3A). Questi progetti rappresentano circa il 67% del totale degli ammessi, sia in termini di numero che di contributo ammesso.

L'analisi dei progetti finanziati accessibili sul sistema informativo SIAN (n. 31) permette di delineare alcune caratteristiche relative alla composizione dei partenariati dei progetti. Gli enti pubblici, riconducibili essenzialmente alle Università, sono capofila nel 38% dei progetti finanziati ma è importante anche il ruolo delle società agricole e/o cooperative agricole che sono capofila nel 35% dei casi.

Un altro dato rilevante riguarda la numerosità e composizione dei GO, che in media sono costituiti da 12,5 partner e comprendono 4 diverse tipologie di soggetti suggerendo una collaborazione ampia e multidisciplinare tra diverse entità nel processo di sviluppo e messa in opera dei progetti finanziati. Inoltre, si evidenzia un forte interesse da parte del mondo agricolo verso l'introduzione di innovazione nel settore, dato che oltre il 70% dei partners coinvolti nei PEI sono aziende agricole o società cooperative. Questo conferma l'importanza che il settore agricolo attribuisce all'adozione di soluzioni innovative per migliorare la produttività, la sostenibilità e la competitività.

Importante risulta anche la partecipazione delle aziende agricole che contestualmente realizzano investimenti su varie misure del PSR e che rappresentano il 55% dei partner dei GO ammessi a sostegno.

**Figura 3. N. medio di partners dei progetti
16.2 ammessi a finanziamento per FA**

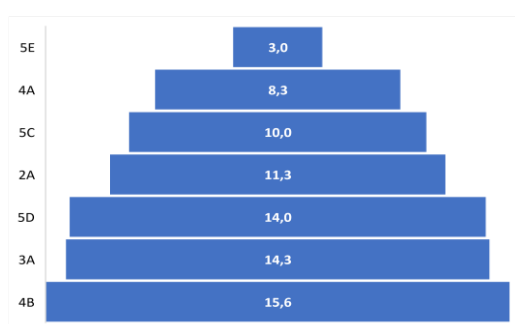
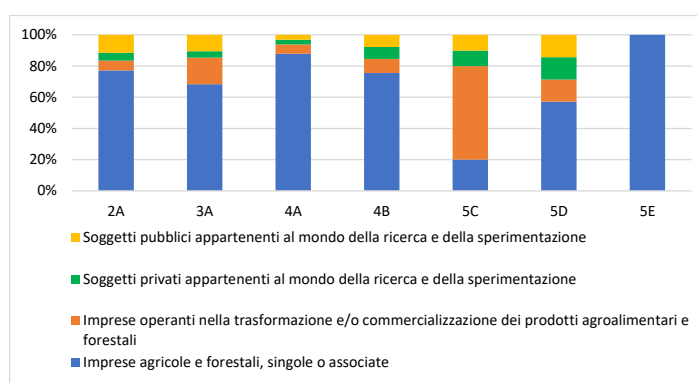


Figura 4. Composizione dei GO-PEI



Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

L'attitudine all'innovazione è particolarmente importante nel settore ortofrutticolo, nel quale si concentra il 42% dei progetti finanziati, seguito dal settore zootecnico, che rappresentano il 20%. Il dato è rilevante dal momento che questi settori sono chiaramente identificati come aree di interesse primario per lo sviluppo e l'innovazione nell'ambito delle attività agricole del Lazio.

Inoltre, una considerevole percentuale dei progetti, pari al 66%, è focalizzata sull'introduzione di innovazioni sia a livello di prodotto che di processo. Questo significa che la maggior parte degli sforzi di ricerca e sviluppo è dedicata non solo allo sviluppo dei prodotti, ma anche all'ottimizzazione dei processi esistenti per migliorare l'efficienza, la sostenibilità e la qualità complessiva delle produzioni nel settore agricolo.

Figura 5. Comparti di riferimento dei progetti PEI finanziati (% sul n. totale di progetti ammessi)

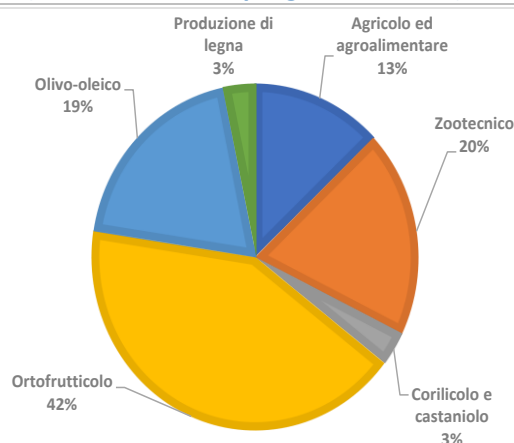
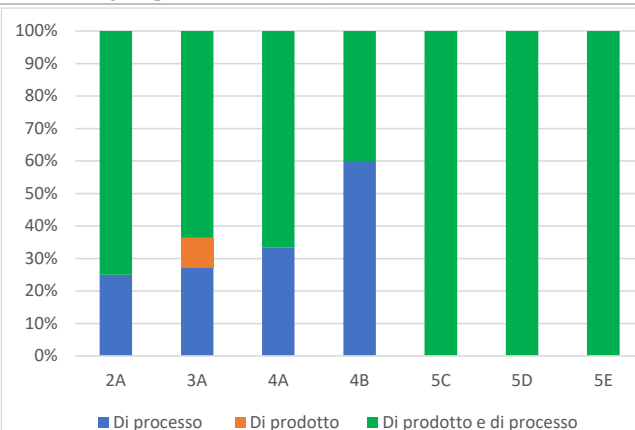


Figura 6. Tipologia di innovazione proposta (% sul n. totale di progetti ammessi)



Fonte: Elaborazioni valutatore sui progetti PEI-AGRI presentati

Oltre che con il sistema AKIS, il PSR ha incoraggiato la diffusione dell'innovazione nelle aziende utilizzando i criteri di selezione per gli investimenti (operazioni 4.1.1, 4.1.3, 4.1.4, 4.2.1, 4.2.2, 4.2.3, 5.1.1.2, 6.4.2, 7.3.1 e 8.6.1) e dei giovani da insediare (6.1.1). È la cd "innovazione diffusa": i criteri davano un'alta priorità ai progetti con investimenti materiali ed immateriali ricompresi nel Catalogo regionale delle innovazioni e altri investimenti con brevetti recenti, e le analisi hanno mostrato come la competizione per l'accesso al sostegno abbia spinto i richiedenti a inserire nei progetti queste forme di innovazione, che sono previste in oltre il 60% dei progetti finanziati.

Conclusioni

Il 2023 vede la conclusione sostanziale delle azioni di formazione e delle attività dimostrative finanziate negli anni precedenti. Tali azioni/attività hanno accompagnato in massima parte l'insediamento dei giovani sostenuto con la misura 6.1.1 del PSR.

La misura per la consulenza in azienda e divulgazione dell'innovazione è ancora in via di implementazione ma si osserva come i progetti sembrano intercettare l'interesse del sistema produttivo regionale (si veda Rapporto tematico Ambiente e Clima, 2021) e i fabbisogni delle aziende per conseguire la maggiore efficienza dei consumi e operativa, per migliorare la gestione dei reflui zootecnici e sostenere l'uso di pratiche di agricoltura di precisione.

A conclusione della fase selettiva dei progetti pilota dei GO-PEI, si riscontra invece l'assenza di alcune tematiche come il potenziamento dell'uso efficiente delle risorse e la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, e la carenza di iniziative volte al potenziamento delle fonti di energia rinnovabile.

Si registra però una importante partecipazione delle aziende agricole nei partenariati PEI e una potenziale sinergia intra-piano anche stimolata dalla strategia adottata che, con i criteri di selezione, ha promosso gli investimenti che prevedono l'adozione di innovazioni già brevettate (con il PSR 2007-2013) o da mettere in opera con la partecipazione ai GO-PEI.

4.2 Migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato, l'orientamento al mercato e la diversificazione delle attività (2A)

La dotazione finanziaria complessiva assegnata alla focus area pari a 207,5 milioni di euro, aumentata nel 2023 di circa 25 Meuro, è assorbita in misura preponderante dall'operazione 4.1.1 di sostegno agli investimenti aziendali (quasi 72,3%), dal sostegno per la diversificazione delle aziende (6.4.1) con il 14,2%, e per gli interventi infrastrutturali sostenuti dall'operazione 4.3.1 (12%).

Tabella 6. FA 2A: programmazione compreso LEADER

Operazioni programmate in via primaria nella FA 2A	Spesa pubblica cofinanziata (euro)	Top-up (euro)	Risorse NGEU (euro)	Spesa pubblica totale (euro)	% su spesa pubblica totale FA	Operazioni programmate in ambito LEADER con contributi nella FA 2A	
						n. Gal	Dotazione (euro)
1.1.1	575.909	-	-	575.909	0,28%		
1.2.1	214.703	-	-	214.703	0,10%		
2.1.1	60.000	-	-	60.000	0,03%		
4.1.1	135.109.608	11.000.000	4.000.000	150.109.608	72,33%	13 GAL	12.192.221
4.3.1	24.916.869	-	-	24.916.869	12,01%	1 GAL	543.566
6.4.1	29.535.436	-	-	29.535.436	14,23%	10 GAL	3.918.093
16.1.1	280.884	-	-	280.884	0,14%		
16.2.1	1.835.779	-	-	1.835.779	0,88%		
Totale Focus area 2A	192.529.188	11.000.000	4.000.000	207.529.188	100%		

Indicatore Target

T4: % di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento	0,94
O4: N. di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento	926

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR, PSR Vers 13.1

In termini di avanzamento procedurale nel 2023 si evidenzia l'accesso a sostegno di 78 aziende agricole finanziate sulla 4.1.1 grazie ai fondi EURI e agli aiuti di stato integrativi ASI e l'avvio di 10 nuovi progetti per l'introduzione di innovazioni sostenuti con l'operazione 16.2.

La partecipazione ai progetti di filiera organizzata è sempre determinante per l'ammissione a finanziamento sulla 4.1.1 ma le risorse integrative (risorse dell'estensione, EURI e aiuti di stato ASI) hanno permesso un riequilibrio verso le aziende che attivano investimenti con approccio singolo che ora rappresentano il 24% del totale⁵.

Si conferma inoltre l'importanza del contributo secondario apportato dall'approccio LEADER con 40 nuove domande ammesse sulla misura 4.1.1. Complessivamente nell'ambito dei PSL sono 298 le aziende che fruiscono del sostegno per investimenti per ammodernamento (4.1.1) o diversificazione (6.4.1.).

L'approccio Leader è complementare al PSR, andando a coprire una domanda di sostegno per investimenti di dimensione media più limitata: per l'ammodernamento aziendale, la dimensione media degli investimenti finanziati dai GAL è di 85.000 euro contro i 403.000 euro di quelli finanziati coi bandi a regia regionale. Minore è la differenza per gli investimenti di diversificazione delle attività della Misura 6.4.1 che con approccio Leader ammontano a 130.000 € circa contro i 251.000 dei progetti finanziati con i bandi a regia regionale.

La complementarità è anche territoriale: nei territori dei GAL Salto Cicolano e Sabino gli investimenti per l'ammodernamento delle aziende agricole sono finanziati sostanzialmente con approccio Leader.

⁵ Nel 2022 le aziende partecipanti dirette erano infatti l'88% delle aziende ammesse e assorbivano il 94% del contributo ammesso.

Tabella 7. FA 2A: misure attivate, operazioni ammesse e contributo secondario Leader al 31/12/2023

Operazioni	PSR			Contributi secondari Leader			PSR+PSL		
	Domande ammesse	Contributo ammesso	Investimento ammesso	Domande ammesse	Contributo ammesso	Investimento ammesso	Domande ammesse	Contributo ammesso	Investimento ammesso
1.1.1	21	872.915	872.915				21	872.915	872.915
1.2.1	16	209.860	209.860				16	209.860	209.860
16.1.1	17	331.274	331.274				17	331.274	331.274
16.2.1	10	1.755.995	1.755.995				10	1.755.995	1.755.995
4.1.1	811	164.629.243	327.355.392	246	12.231.701	20.886.669	1057	176.860.944	348.242.061
4.3.1.1	63	19.553.267	19.553.267	3	543.566	543.566	66	20.096.833	20.096.833
4.3.1.2	25	6.162.814	6.162.814				25	6.162.814	6.162.814
4.3.1.3	27	3.276.386	3.293.586				27	3.276.386	3.293.586
6.4.1	125	16.593.269	31.347.925	52	3.821.941	6.778.509	177	20.415.211	38.126.434
Totale 2023	1.115	213.385.024	390.883.029	301	16.597.208	28.208.744	1.416	229.982.232	419.091.772
Totale 2022	1.058	201.403.186	368.421.591	284	15.060.283	26.415.679	1.342	216.463.469	394.837.271

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR, PSR Vers 13.1

Si conferma, anche con gli scorrimenti, la concentrazione della dotazione del secondo bando su aziende di maggiore dimensione economica ed operativa: il 20% delle aziende beneficiarie assorbe il 51% del contributo ammesso grazie al il combinato disposto dell'alto costo massimo dell'investimento, della bassa premialità alla limitata dimensione economica e dell'alta premialità alla partecipazione a filiere. In termini di attuazione i progressi nel 2023 riguardano sostanzialmente la conclusione degli investimenti sostenuti con l'operazione 4.1.1 e 6.4.1 sia a regia regionale che con l'approccio Leader.

Tabella 8. FA 2A: stato di attuazione e progressi nel 2023

Operazioni	Attuazione al dicembre 2023		Attuazione al dicembre 2022		progressi nel 2023	
	conclusi PSR	conclusi PSL	conclusi PSR	conclusi PSL	PSR	PSL
1.1.1	21		21		0	0
1.2.1	16		17		-1(*)	0
16.1.1	16		16		0	0
4.1.1	419	165	286	91	133	74
4.3.1.1	13	1	12		1	1
4.3.1.2	2				2	0
4.3.1.3	9		5		4	0
6.4.1	69	21	39	5	30	16
Totale	565	187	396	96	169	91

(*) un progetto decaduto. Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

Per quanto attiene l'efficienza della spesa, il rapporto tra l'importo liquidato e l'importo ammesso arriva al 59% per gli investimenti aziendali sostenuti con la 4.1.1 ed al 69% per quelli sostenuti con la 6.4.1 mentre gli investimenti per le infrastrutture (4.3.1) si assestano su indici più bassi anche perché metà dei progetti è stata finanziata nel 2021 e nel 2022 e quindi i progetti sono ancora in fase di realizzazione. La percentuale di progetti conclusi è ancora abbastanza bassa, per effetto anche dei periodi distinti di ammissione a finanziamento.

Tabella 9. FA 2A: indici di efficienza nella spesa 2023

	Contributo ammesso su totale domande ammesse (euro)	Importo liquidato su domande con saldo o pagamenti (euro)	Indice di efficienza della spesa (%)
1.1.1	872.915	656.101	75%
1.2.1	209.860	147.377	70%
16.1.1	331.274	271.557	82%
16.2.1	1.755.995	-	0%
4.1.1	164.629.243	96.626.318	59%
4.3.1.1	19.553.267	6.136.738	31%
4.3.1.2	6.162.814	1.542.461	25%
4.3.1.3	3.276.386	947.616	29%
6.4.1	16.593.269	11.471.222	69%
Totale FA 2A	213.385.024	117.799.389	55%

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

Il numero di aziende sostenute per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (indicatore di prodotto) adeguato a seguito della modifica al PSR del 2022, è di 937 valore su cui si è adeguato l'indicatore Target T4, ridotto rispetto alle precedenti versioni in conseguenza del meccanismo di selezione dei beneficiari della 4.1.1 che (in particolare nel 1° bando) ha portato a finanziare progetti con un investimento medio molto superiore al parametro assunto per il calcolo dell'indicatore di prodotto in sede programmatoria.

L'operazione sostiene le aziende beneficiarie nel loro processo di sviluppo e l'analisi dei progetti saldati a fine 2023 evidenzia come queste abbiano utilizzato il sostegno in modo articolato sia per l'ammodernamento (adeguamento tecnologico) che per la ristrutturazione orientata all'introduzione di trasformazioni organizzative e di processo.

Tabella 10. FA 2A misura 4.1.1: interventi di ristrutturazione e ammodernamento (progetti conclusi)

Tipologia di intervento		Aziende		Spesa pubblica	
		N	%	€	%
ammodernamento	Macchine e attrezzature per colture e/o bestiame	373	89%	28.174.180	35%
	Macchine/ attrezzature per trasformazione, confezionamento, imbottigliamento, conservazione, stoccaggio e vendita	38	9%	2.550.065	3%
	Attrezzature per introduzione, miglioramento sistemi volontari di qualità, tracciabilità di prodotto e processo	4	1%	124.783	0%
	Hardware per la gestione delle attività aziendali	7	2%	104.789	0%
	Investimenti immateriali	35	8%	55.072	0%
ristrutturazione	Impianti per climatizzazione coperture a durata pluriennale	2	0%	13.985	0%
	Miglioramento fondiario e acquisizione, miglioramento, installazione opere idrauliche	92	22%	9.564.190	12%
	Realizzazione coperture poliennali, laboratori di analisi, immobili per produzione trasformazione e vendita, uffici e spogliatoi	180	43%	26.578.496	33%
	Realizzazione, miglioramento, estirpazione impianti specie arboree ed erbacee poliennali	133	32%	5.866.686	7%
Interventi non classificati		62	-	8.161.666	-
Domande con saldi		421	100%	81.193.914	100%

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

L'intervento più diffuso nei progetti di investimento conclusi è l'ammodernamento del parco macchine, realizzato nell'89% dei casi, seguito in ordine di frequenza dagli interventi di ristrutturazione per la realizzazione di coperture poliennali, laboratori di analisi, immobili per produzione trasformazione e vendita, uffici e spogliatoi realizzata dal 43% dei progetti. Questi due interventi ovviamente concentrano anche la spesa pubblica. La realizzazione di nuovi impianti (in termini di numero di aziende) e gli interventi per il miglioramento fondiario e per opere idrauliche (in termini di spesa) sono gli altri investimenti adottati anche se in misura inferiore.

La maggior parte delle aziende (75%) realizza due o più investimenti e di queste quasi tutte hanno realizzato contemporaneamente interventi appartenenti a entrambe le tipologie di investimento: ammodernamento e ristrutturazione.

Tabella 11. FA 2A misura 4.1.1: complessità degli investimenti aziendali sostenuti (progetti conclusi)

	Aziende		Spesa pubblica	
	N	%	€	%
Aziende che hanno realizzato 5 interventi	14	3,33%	4.025.619	4,96%
Aziende che hanno realizzato 4 interventi	23	5,46%	7.632.834	9,40%
Aziende che hanno realizzato 3 interventi	100	23,75%	21.075.108	25,96%
Aziende che hanno realizzato 2 interventi	177	42,04%	38.470.791	47,38%
Aziende che hanno realizzato 1 interventi	107	25,42%	9.989.562	12,30%
Totale aziende con interventi conclusi	421	100,00%	81.193.914	100,00%

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

Le aziende agricole possono incrementare la competitività introducendo o potenziando le attività di diversificazione (misura 6.4.1), e nei fatti l'insieme delle aziende ammesse a sostegno su questa operazione, ovvero 125, mostra un'interessante dinamicità: il 29% di esse ha un progetto finanziato con la misura 4.1.1 di sostegno agli investimenti

aziendali prevalentemente a regia regionale ma anche con approccio LEADER e il 15% partecipa a partenariati di filiera organizzata.

I progetti conclusi a tutto il 2023 hanno puntato prevalentemente sull'ospitalità seguita dalla ristorazione, in qualche caso anche associati. Le attività sportive sono spesso integrate alla somministrazione di pasti o alla possibilità di alloggio. Il sostegno in coerenza con gli obiettivi e con i criteri di selezione si concentra nelle aree PSR C - Aree rurali intermedie, e D - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo: 84% dei progetti conclusi e della spesa erogata.

Non trascurabile è anche il contributo secondario apportato dall'approccio LEADER, che rappresenta il 23% dei progetti conclusi e il 13% della spesa erogata con l'operazione 6.4.1. Interessante notare come il sostegno offerto con tale approccio intercetti la domanda dei giovani neo insediati beneficiari della 6.1.1: 5 delle domande ammesse nell'ambito dei PSL sono infatti avanzate dai giovani che hanno concluso gli investimenti previsti nel Business Plan.

Tabella 12. Distribuzione delle domande concluse sull'obiettivo della diversificazione delle attività aziendali (misura 6.4.1) per area PSR e tipologia di approccio

	Domande concluse		Spesa pubblica erogata €	
	Regia Regionale	Approccio Leader	Regia Regionale	Approccio Leader
urbani	5	-	450.225	-
Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	6	-	1.077.706	-
Aree rurali intermedie	48	18	6.273.984	1.139.848
	10	3	934.725	178.468
Totale domande concluse Misura 6.4.1	69	21	8.736.641	1.318.317
	90		10.054.957	

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

Infine, nell'ambito dell'operazione 16.2.1 risultano ammessi a finanziamento 9 progetti inerenti alla focus area 2A dei 36 totali. I progetti propongono perlopiù l'introduzione di innovazioni sia di prodotto che di processo. I temi dei progetti presentati sono molto eterogenei. Tre hanno come capo fila Università degli Studi della Tuscia, altri società agricola/cooperative agricole e 1 progetto è stato presentato da un Consorzio di tutela:

- La società SIA srl, capofila del gruppo operativo "BIOFORTI", propone un progetto concernente lo sviluppo di nuove metodiche di orticoltura biologica dal vivaio al campo.
- Consorzio per la Tutela e Valorizzazione dell'Olio Extra Vergine di Oliva Colline Pontine DOP, a capo del progetto intitolato "POLLIDRONE", propone un progetto per lo sviluppo di tecniche innovative per l'impollinazione dell'oliva itrana mediante l'utilizzo di droni.
- La società TAU srl, a capo del gruppo operativo "Bio.Fil.Pas. Lazio", porta avanti un progetto per l'allevamento biologico sui pascoli della Regione Lazio, destinato ad una zootecnia agroecologia con filiera corta rispettosa della biodiversità.
- L'Azienda Agricola Camilli Danilo, capofila del gruppo "TusciaFarmBroc", propone di realizzare innovazioni nella difesa, fertilizzazione, prima lavorazione e certificazione di qualità e tipicità del cavolfiore bianco e romanesco della Tuscia Viterbese.
- Mentre l'Azienda Agricola Iannotta Lucia con il gruppo "SonninoNutraOil" porta avanti un progetto per la Valorizzazione della qualità e delle proprietà nutraceutico funzionali dell'olio extravergine di oliva di Sonnino
- Uno dei progetti dell'Università degli Studi della Tuscia, il cui gruppo PEI si chiama "INNOSHEEP", propone un progetto per le innovazioni nella gestione sanitaria e alimentare degli ovini da latte.
- Il secondo progetto PEI dell'Università degli Studi della Tuscia, che verrà realizzato attraverso il gruppo operativo denominato "FORVECARDO", propone un progetto per la caratterizzazione e standardizzazione di preparati a base di caglio vegetale per la produzione di formaggi innovativi e di elevata qualità.
- Il terzo progetto PEI dell'Università degli Studi della Tuscia nella FA 2A, realizzato attraverso il gruppo operativo denominato "VOISIN", si concentra sull'introduzione del sistema di Pascolamento Razionale Voisin (PRV) per la gestione delle risorse foraggiere in allevamenti bovini e ovini.

Conclusioni

Nel 2023 proseguono i progressi delle operazioni che concorrono all'obiettivo di miglioramento delle prestazioni economiche delle aziende agricole in termini di stato di attuazione.

In particolare, per quanto riguarda l'intervento cardine di sostegno agli investimenti produttivi delle aziende agricole (4.1.1), l'alta incidenza di aziende finanziate che operano in filiera conferma l'efficacia con cui il PSR persegue l'obiettivo di riposizionare le aziende sul mercato per il tramite del potenziamento organizzativo e operativo delle filiere agroindustriali operanti sul territorio laziale. Tale assetto si conferma nei progetti conclusi, nell'ambito dei quali l'85% della spesa erogata si concentra nei progetti di filiera organizzata.

Si tratta di investimenti di dimensioni economiche importanti, che nella maggior parte dei casi riguardano due o più tipologie di investimento appartenenti sia alla categoria "ristrutturazione" che alla categoria "ammodernamento". Il PSR ha quindi attivato investimenti di aziende che implementano una strategia di accrescimento articolata che persegue sinergicamente entrambi i sentieri di sviluppo.

Si conferma anche nel panorama dei progetti conclusi nel 2023 l'implementazione di una strategia articolata anche in buona parte delle aziende che hanno avuto accesso ai finanziamenti del PSR per la diversificazione aziendale.

Infine, anche la complementarità dell'approccio LEADER già evidenziata viene confermata, sia rispetto alle dimensioni medie dell'investimento, intercettando il LEADER la domanda di investimenti minori, sia rispetto ai territori rurali interessati, in alcuni dei quali la domanda viene soddisfatta prevalentemente o esclusivamente grazie all'offerta dei PSL.

4.3 Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale (2B)

Il PSR investe molto sull'obiettivo PAC di ringiovanimento del settore agricolo (focus area 2B), sostenendo l'ingresso di agricoltori under 40 e qualificati soprattutto dove prevale l'interesse a mantenere l'attività agricola quale presidio del territorio montano e collinare, scegliendo anche di concedere il premio più alto consentito dalla normativa, 70mila euro, subordinato alla presentazione di un piano di sviluppo aziendale, il cui format è stato prodotto in collaborazione con Rete Rurale/ISMEA (BPOL).

L'attuazione del piano aziendale deve cominciare entro i 9 mesi dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto. Il pagamento della seconda e ultima rata è subordinato alla corretta e completa attuazione del piano di sviluppo aziendale, che deve avvenire entro 36 mesi dalla singola decisione di concedere il sostegno (portati a 60 per i beneficiari entrati dopo il 2020), al possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali, all'ottenimento dell'iscrizione definitiva all'INPS e della qualifica di IAP.

La dotazione finanziaria iniziale della focus area è stata rafforzata con le risorse del biennio di estensione e, con la modifica al PSR approvata a marzo 2023, con la riallocazione di risorse Next Generation EU sulla 6.1.1, per il finanziamento di ulteriori 141 domande di sostegno della seconda raccolta del 2018 risultate ammissibili ma non finanziate per carenza di fondi.

Tabella 13. FA 2B: programmazione

Operazioni programmate in via primaria nella FA 2B	Spesa pubblica cofinanziata (euro)	Top-up (euro)	Risorse NGEU (euro)	Spesa pubblica totale (euro)	% su spesa pubblica totale FA
1.1.1	2.268.414	-		2.268.414	1,51%
6.1.1	118.568.154	19.939.904	9.870.000	148.378.058	98,49%
Totale Focus area 2B	120.836.568	19.939.904	9.870.000	150.646.472	100%

Indicatore Target

T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR	2,16
Numero di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR	2.120

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR, PSR Vers 13.1

Con la modifica al programma approvata a marzo 2024 (vers. 14.1), è prevista la riallocazione di risorse derivanti da economie di misure finanziate con risorse FEASR ordinarie a favore della misura 6.1.1. Conseguentemente, il valore dell'indicatore target della focus area, che è dato dall'incidenza di aziende che attuano un piano di sviluppo per i giovani agricoltori sul numero totale di aziende agricole regionali (registrato nel 2010), è stato portato a 2,46% con un numero di aziende beneficiarie del sostegno pari a 2.420.

I dati di fine 2023 mostrano come l'intervento di aiuto all'avviamento aziendale registri un'ottima performance in termini di tasso di realizzazione: fra prima e seconda raccolta, il PSR sta sostenendo l'avviamento aziendale di 1.954 giovani agricoltori, pari all'92% del target fissato nella vers. 13.1 del PSR (e all'80% dell'obiettivo target rimodulato nella vers. 14.1 del programma). In particolare, nel 2023 sono state ammesse 125 nuove domande che nel 2022 erano ammissibili ma non finanziabili, e al contempo sono decadute 33 domande ammesse in precedenza.

Tabella 14. FA 2B: misure attivate, operazioni ammesse al 31/12/2023

Operazioni	PSR		
	Domande ammesse	Contributo ammesso	Investimento ammesso
1.1.1	18	978.879	1.001.688
6.1.1	1.945	136.290.000	136.290.000
Totale 2023	1.963	137.268.879	137.291.688
Totale 2022	1.873	128.518.879	128.541.688

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

I piani di sviluppo conclusi al 2023 sono 1.268, ovvero il 65% dei piani ammessi. Di questi 138 si sono conclusi nell'anno di osservazione del RAV.

Tabella 15. FA 2B: stato di attuazione e progressi nel 2023

Operazioni	conclusi		Avanzamento
	2023	2022	conclusi 2022
1.1.1	16	15	1
6.1.1	1268	1130	138
Totale	1284	1145	139

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

Nel corso del 2023 il Valutatore ha prodotto un Rapporto tematico concentrato in particolare sul premio per il primo insediamento (intervento 6.1.1) rispondendo a specifici fabbisogni conoscitivi dell'AdG.

Il Rapporto rispondeva a quattro domande valutative declinate in criteri di giudizio ed indicatori. Si rimanda al rapporto⁶ per una completa ed esaustiva disamina. L'analisi valutativa è stata condotta con metodo misto, integrando tecniche quantitative per la raccolta ed elaborazione di dati di fonte primaria e secondaria con metodi qualitativi, quali focus group per la discussione, l'approfondimento e la triangolazione delle evidenze scaturite con le tecniche quantitative.

Di seguito la sintesi delle evidenze emerse, è integrata con i risultati dell'analisi sulla partecipazione dei giovani beneficiari ad altre misure del PSR (nello specifico la partecipazione ai GO-PEI della Misura 16.2 e l'adesione agli impegni agroambientali) e riletta, laddove pertinente, con la modifica dei criteri di selezione dell'operazione 6.1.1 proposta nel febbraio del corrente anno.

Gli interventi del PSR hanno favorito il rinnovo generazionale e l'ingresso nel settore agricolo di agricoltori adeguatamente qualificati: il sostegno del PSR al primo insediamento ha infatti permesso di diminuire l'età media regionale dei titolari di azienda agricola e il turn over in azienda ha favorito l'ingresso di giovani con un livello di formazione più elevato e maggiori competenze specialistiche dei conduttori uscenti.

La formazione non specificatamente agraria è però predominante e pertanto l'introduzione di un nuovo criterio che premia i richiedenti che hanno frequentato corsi specialistici in materia agraria, per valorizzare il possesso di titoli di studio professionalizzanti in ambito agricolo e/o forestale, prevista dalla modifica dei criteri di selezione di febbraio 2024, si muove in assoluta coerenza con la necessità di rendere il sostegno più efficiente rispetto all'obiettivo specifico.

In questa direzione si muove anche la Legge 15 marzo 2024, n. 36 "Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo", di recente approvazione che prevede (Art. 6) un credito d'imposta per le spese sostenute per la partecipazione a corsi di formazione.

Da sottolineare anche che i neo insediati, in particolare le start-up, evidenziano la necessità di essere accompagnati nel processo di costituzione dell'azienda, e la consapevolezza di questa esigenza è maggiore tra i giovani con un alto livello di istruzione non specialistica e tra quelli con un livello di esperienza intermedio.

In generale si può affermare che i giovani neo-insediati avviano percorsi di sviluppo per rafforzare e sviluppare l'azienda in autonomia decisionale nella gestione aziendale e con soluzioni innovative.

Anche se i numeri non sono elevati, una parte dei giovani a conclusione dell'investimento prosegue il percorso di sviluppo realizzando investimenti in particolare per la competitività aziendale (132 con la misura 4.1.1 sia a regia regionale che con approccio Leader); 30 intraprendono investimenti per la diversificazione (misura 6.2.1 e 6.4.1 con approccio Leader) e 5 di essi promuovono filiere corte con la misura 16.4.1.

Il sostegno nel complesso ha premiato le imprese innovative. A parte la rispondenza ai criteri di selezione pertinenti, e le evidenze già descritte nel precedente RAV⁷, risulta significativa la partecipazione dei neo insediati nei Gruppi Operativi selezionati con la misura 16.2: sulla base delle informazioni disponibili⁸, infatti sono 31 i giovani neo-insediati con il sostegno PSR, inclusi in progetti GO-PEI, ovvero l'11% delle imprese agricole partecipanti ai progetti 16.2.1 ammessi a finanziamento (279 in totale). La rappresentatività si estende al 24% se si considera l'universo delle imprese agricole beneficiarie del PSR che contemporaneamente sono incluse in GO-PEI (129). Il dato peraltro è

⁶ https://www.lazioeuropa.it/app/uploads/2023/11/VALUTAZIONE-PSR_TEMATICO-PRIMO_INSEDIAMENTO_2023.pdf.

⁷ https://www.lazioeuropa.it/app/uploads/2023/11/PSR-Lazio_Rapporto-di-valutazione-annuale-RAV-2023.pdf.

⁸ Analisi dei 31 progetti finanziati nell'ambito della misura 16.2.

sottostimato dal momento che non è stato possibile censire i gruppi operativi di tutti i 36 progetti d'innovazione finanziate con la misura 16.2.1.

La recente modifica dei criteri di selezione (2024) tende a migliorare l'efficacia del sostegno rispetto al fattore innovatività premiando in misura superiore rispetto ai bandi pregressi questa maggiore propensione sia attraverso punteggi più elevati sia specificando meglio la tipologia di innovazioni da premiare (investimenti che introducono sistemi ICT riconducibili all'agricoltura 4.0).

Il sostegno ha solo parzialmente agevolato il superamento delle barriere all'entrata nel settore agricolo da parte dei giovani beneficiari, permane infatti il problema di accesso al credito anche a prescindere dalla modalità di insediamento (nuova azienda o subentro in un'azienda già esistente) e la difficoltà di accesso alla terra, specie per i giovani titolari di start up.

La modifica dei criteri di selezione proposta per il nuovo bando aumenta il premio per i piani di sviluppo che prevedono l'accorpamento dei terreni ed un incremento della superficie aziendale di almeno il 50%: la scelta è coerente con i principi di sostenibilità economica ma è opportuno considerare oltre che l'effettiva disponibilità di superfici da rilevare anche le criticità relative ai costi di acquisizione, evidenziate anche nell'ambito dell'analisi delle buone prassi descritta in seguito. Anche in questo caso, l'intervento del PSR è coerente con quanto definito nella Legge n. 36/2024 già citata, che intende venire incontro ai giovani prevedendo un fondo per favorire il primo insediamento dei giovani nell'agricoltura destinato tra l'altro all'acquisto di terreni e strutture necessari per l'avvio dell'attività imprenditoriale agricola, per l'ampliamento dell'unità minima produttiva ed all'acquisto di complessi aziendali già operativi.

Il sostegno ha intercettato le aree più marginali della Regione ma sono diversi (e anche ben noti) gli elementi territoriali che rendono difficile non solo lo svolgimento dell'attività economica ma anche la vita personale e familiare dei neo imprenditori e abbassano il livello di qualità della vita nelle aree rurali più marginali: la carenza di servizi di telecomunicazione, in particolare per le aziende lontane dai centri abitati, la carenza di servizi per l'infanzia, ludoteche e centri di aggregazione per bambini e adolescenti; la qualità inferiore dei servizi scolastici, rispetto ai maggiori centri della provincia.

Fra i giovani allevatori di montagna si evidenzia anche come la bassa redditività non consenta neanche la sostituzione di personale affinché la famiglia possa andare in vacanza. Questo limite è stato sottolineato fra gli altri, anche in altri paesi europei ed evidenziato nel Good Practice Workshop '*Assessing generational renewal in CAP Strategic Plans*' organizzato dall'*European Evaluation Helpdesk for the CAP*, tenutosi a marzo 2024 a Zagabria.

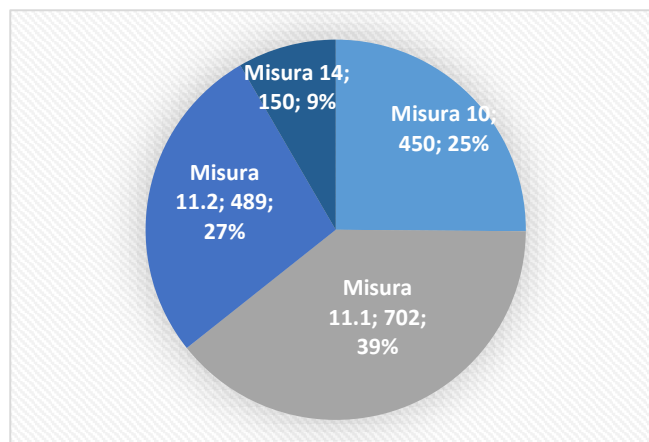
Da sottolineare poi la complessità del problema collegato alla fauna selvatica per le aziende già segnate dalla bassa redditività dell'attività agricola.

Infine, l'analisi ha messo in evidenza una **significativa sensibilità dei giovani neo insediati alle tematiche ambientali, alla predisposizione e alla adozione di tecniche sostenibili per l'ambiente e in particolare all'utilizzazione dell'agricoltura di precisione e altre tecniche di efficientamento energetico e irriguo.**

Considerando il totale dei giovani beneficiari neo insediati, ben il 67% di essi aderisce anche agli impegni agroambientali delle misure 10 e 11 e a quelli per il benessere animale della misura 14. In figura la distribuzione per tipologia di impegno.

Anche su questo aspetto si valuta molto positivamente la modifica dei criteri di selezione proposta nel febbraio del corrente anno che premia in misura superiore rispetto ai bandi pregressi l'interesse e la propensione dei giovani verso queste tecniche sia assegnando punteggi più elevati sia specificando la tipologia di investimenti che producono effetti positivi sul clima e sull'ambiente che hanno diritto al punteggio.

Figura 7. Giovani beneficiari di misura 6.1.1 (n° e %) che aderiscono contestualmente agli impegni agroambientali e per il benessere degli animali al 31/12/2023



Fonte: Elaborazioni valutatore su dati del SMR

Tuttavia, dal focus group realizzato emerge chiaramente la prospettiva dei giovani allevatori di montagna sul ruolo del premio per l'impegno nel benessere degli animali, che non sembra adeguato per le piccole aziende agricole di montagna. L'adozione del metodo biologico, specialmente quando è necessario ricorrere a mangimi extra-aziendali può incidere negativamente anche sulla sostenibilità economica dei piccoli allevamenti in zone montane, dato il maggior costo delle materie prime necessarie.

La Buone Prassi di insediamento giovani agricoltori

Ne corso del 2023 è stato prodotto il secondo catalogo delle Buone Prassi con le esperienze selezionate nell'universo dei giovani beneficiari del sostegno per l'insediamento in azienda che hanno concluso il piano di sviluppo da almeno due anni. Il catalogo è attualmente in fase di analisi da parte dell'AdG e pertanto si rimanda ad una fase successiva una più approfondita restituzione delle osservazioni e dei risultati conseguiti.

In questa sede vale la pena evidenziare che le esperienze selezionate nella seconda edizione del Catalogo, oltre a soddisfare tutti i criteri di buona prassi⁹, hanno un comune denominatore: la passione sincera per l'attività agricola e per la natura, e una spiccata attitudine a relazionarsi con il territorio circostante e offrire una molteplicità di servizi.

Il processo di selezione ha permesso l'incontro con esperienze molto significative di giovani che hanno attuato il piano di sviluppo con serietà e con efficacia in termini di qualità elevata del prodotto o in termini di sostenibilità ambientale e sociale della strategia di sviluppo adottata, ma che non hanno ancora raggiunto il necessario grado di sostenibilità economica.

Tra le principali criticità emerse sia a livello dei giovani selezionati, che tra quelli analizzati ma non inclusi nel catalogo, sembra opportuno evidenziare che i costi di transazione per l'espansione delle attività previste e per l'aumento delle superfici agricole (ad esempio i costi notarili per l'acquisto di terreni, i costi per gli elaborati tecnici necessari alla ristrutturazione e valorizzazione di immobili non compresi nel piano di sviluppo aziendale, i tempi lunghi necessari per l'acquisizione delle autorizzazioni necessarie etc..) sono spesso sottovalutati. .

Inoltre, è emerso che il limite delle piccole dimensioni aziendali ingigantisce e rende difficile il consolidamento di canali di commercializzazione in grado di internalizzare il valore aggiunto delle produzioni aziendali, anche quando queste sono di ottima qualità e riconosciuta con premi di livello nazionale e internazionale.

La prima fase di analisi desk basata anche sulla documentazione allegata alla domanda di aiuto e di saldo (relazione tecnica), in accordo con la metodologia adottata per la selezione, ha messo in evidenza l'esistenza di ampi margini di miglioramento della progettualità espressa nelle relazioni tecniche; spesso infatti queste non riflettono l'originalità

⁹ Si considera buona prassi una esperienza che possiede un insieme di caratteristiche che, nella letteratura corrente, sono state individuate nella sostenibilità, efficacia, rilevanza, innovatività, riproducibilità e trasferibilità, mainstreaming e capacity building

e l'innovatività della proposta o sono adattate agli standards minimi necessari per l'approvazione della domanda, declinati a loro volta in modo standardizzato dall'agronomo di riferimento che ha in carico diverse domande.

Da qui l'opportunità di rivedere la struttura delle relazioni tecniche e i parametri di valutazione della qualità delle proposte progettuali e di valorizzare il ruolo dei funzionari delle ADA che sono l'anello di congiunzione tra la domanda espressa dal territorio e l'offerta di sostegno espressa dalla Regione.

Conclusioni

Gli interventi del PSR favoriscono il rinnovo generazionale e l'ingresso nel settore agricolo di agricoltori adeguatamente qualificati: tuttavia anche se i giovani neo insediati hanno un livello di formazione più elevato e maggiori competenze specialistiche dei conduttori uscenti, la formazione non specificatamente agraria è ancora predominante; pertanto è molto positivo che la recente riformulazione dei criteri di priorità valorizzi ulteriormente il possesso di titoli di studio professionalizzanti in ambito agricolo e/o forestale, così come positiva potrà risultare l'azione della recente legge nazionale per la promozione dell'imprenditoria giovanile, che sostiene con credito di imposta i costi per la formazione.

Permangono le barriere all'entrata nel settore agricolo da parte dei giovani beneficiari, in particolare l'accesso al credito e le difficoltà di accesso alla terra, specie per i giovani titolari di start up: anche sotto questo aspetto si rileva una potenziale e positiva complementarità fra l'azione del PSR che intende aumentare il premio per i piani di sviluppo che prevedono l'accorpamento dei terreni e l'incremento della superficie aziendale e il sostegno in varie forme che potrà essere fornito dalla legislazione nazionale con la Legge n. 36/2024.

I giovani neo-insediati sono sensibili alle tematiche ambientali, alla predisposizione e alla adozione di tecniche sostenibili per l'ambiente e in particolare all'utilizzazione dell'agricoltura di precisione e altre tecniche di efficientamento energetico e irriguo. È molto elevato il tasso di adesione agli impegni agroambientali delle misure 10 e 11 del PSR. È quindi positivo che la programmazione intenda premiare ulteriormente questa attitudine.

Le problematiche delle aree montane evidenziate dai giovani allevatori interpellati sono invece di complessa risoluzione e implicano una reale convergenza e sinergia tra gli interventi per la coesione sociale (es: FESR, PNRR) e quelli a sostegno del settore agricolo specifici del PSR.

4.4 Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare (3A)

Le operazioni chiave per perseguire l'obiettivo del miglioramento della posizione dei produttori agricoli nella filiera agroalimentare si riconducono al sostegno agli impegni per benessere animale (operazione 14.1.1 con il 65% del budget di focus area) e alla misura 16.10 che funge da pivot per l'intera focus area per effetto dei criteri di selezione che premiano gli investimenti realizzati nell'ambito di progetti di filiera organizzata che concentrano gli investimenti delle imprese agroalimentari della operazione 4.2.1 che rappresentano il 30,1% della spesa programmata su questo obiettivo. Le altre operazioni hanno un ruolo complementare e strategicamente sinergico.

Tabella 16. FA 3A: programmazione compreso LEADER

Operazioni programmate in via primaria nella FA 2A	Spesa pubblica cofinanziata (euro)	Top-up (euro)	Spesa pubblica totale (euro)	% su spesa pubblica totale FA	Operazioni programmate in ambito LEADER con contributi nella FA 2A	
					n. Gal	Dotazione (euro)
1.1.1	843.657	-	843.657	0,36%		
1.2.1	239.158	-	239.158	0,10%		
2.1.1	10.000	-	10.000	0,00%		
3.1.1	336.347	-	336.347	0,14%	2 GAL	6.155
3.2.1	3.952.164	-	3.952.164	1,70%	3 GAL	188.192
4.2.1	70.028.750	-	70.028.750	30,10%	5 GAL	1.016.471
9.1.1	818.001	-	818.001	0,35%		
14.1.1	106.332.076	44.836.360	151.168.436	64,98%		
16.1.1	254.163	-	254.163	0,11%		
16.2.1	3.295.610	-	3.295.610	1,42%		
16.3.1	-	-	0	-	1 GAL	77.400
16.4.1	141.906	-	141.906	0,06%	5 GAL	729.789
16.10.1	1.545.322	-	1.545.322	0,66%		
Totale Focus area 3A	187.797.154	44.836.360	232.633.515	100%		

Indicatore Target

T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	0,44%
Numero di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte nonché a associazioni/organizzazioni di produttori	430
OBS1 Percentuale di imprese agroalimentari supportate	5%

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR, PSR Vers 13.1

La tabella successiva sintetizza il quadro di avanzamento della focus area, con il dettaglio delle domande e degli investimenti ammessi indicando anche il contributo Leader e la tabella 18 evidenzia l'avanzamento dello stato di attuazione osservato nel 2023 rispetto all'anno precedente in termini di nuovi progetti conclusi.

Tabella 17. FA 3A: misure attivate, operazioni ammesse e contributo secondario Leader al 31/12/2023

Operazioni	PSR			Contributi secondari Leader			PSR+PSL		
	Domande ammesse	Contributo ammesso	Investimento ammesso	Domande ammesse	Contributo ammesso	Investimento ammesso	Domande ammesse	Contributo ammesso	Investimento ammesso
1.1.1	23	1.211.290	1.211.290				23	1.211.290	1.211.290
1.2.1	19	239.159	239.159				19	239.159	239.159
16.1.1	15	279.746	279.746				15	279.746	279.746
16.2.1	14	2.626.139	2.626.139				14	2.626.139	2.626.139
16.10.1	70	3.395.831	3.395.831				70	3.395.831	3.395.831
16.3.1				3	77.362	77.662	3	77.362	77.662
16.4.1	15	652.888	889.107	20	704.009	783.033	35	1.356.897	1.672.140
3.1.1	69	173.465	204.203	8	6.155	6.740	77	179.621	210.944
3.2.1	40	3.446.097	4.920.699	3	153.206	218.865	43	3.599.302	5.139.564
4.2.1	162	73.836.749	184.593.136	7	1.023.980	2.559.951	169	74.860.729	187.153.088
9.1.1	2	818.000	818.000				2	818.000	818.000
14.1.1 totale beneficiari 2016-2023	1.749	113.765.962					1.749	113.765.962	
di cui beneficiari campagna 2023	764	12.252.435					764	12.252.435	
Totale misure strutturali 2023	429	86.679.364	199.177.311	41	1.964.713	3.646.252	470	88.644.078	202.823.563
Totale misure strutturali 2022	427	85.891.544	197.676.253	38	1.892.715	3.591.765	465	87.784.259	201.268.020

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR, PSR vers 13.1, dati forniti dal servizio responsabile dell'attuazione Leader

Per quanto attiene l'efficienza della spesa, il rapporto tra l'importo liquidato e l'importo ammesso arriva al 61% per gli investimenti delle imprese agroindustriali sostenute con la misura 4.2.1 e nel 2023 si registra anche un avanzamento importante della spesa per la misura 16.4.1 a sostegno delle filiere corte (38%), che ha visto la conclusione di 6 nuovi progetti di cui due in ambito Leader.

Tabella 18. FA 3A: stato di attuazione delle misure strutturali e progressi nel 2023

Operazioni	Attuazione al dicembre 2023		Attuazione al dicembre 2022		progressi nel 2023	
	conclusi PSR	conclusi PSL	conclusi PSR	conclusi PSL	PSR	PSL
1.1.1	23		23		0	0
1.2.1	19		18		1	0
16.1.1	14		13		1	0
16.10.1	17		14		3	0
16.3.1					0	0
16.4.1	4	2			4	2
3.1.1	26	5	9	2	17	3
3.2.1	22		14	1	8	-1
4.2.1	88	5	68	3	20	2
Totale	213	12	159	6	54	6

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR, dati forniti dal servizio responsabile dell'attuazione Leader

Il sostegno agli impegni che garantiscono il benessere degli animali attraverso l'operazione 14.1.1, impegni che, oltre ad avere un contenuto etico, favoriscono l'accesso a un segmento di mercato specifico e/o rispondono a specifiche richieste del mercato e, in particolare della GDO, rappresenta la parte preponderante della dotazione finanziaria della focus area. Nel complesso del periodo di programmazione vi hanno avuto accesso 1749 aziende zootecniche; nell'anno 2023 sono state 764.

Importante è il grado di partecipazione dei beneficiari della misura 14.1 alle altre misure del PSR: ben il 45% ha presentato domanda su altre misure strutturali e il 29% (509) ha avuto l'ammissione al sostegno.

La misura 16.10 promuove e sostiene l'attivazione di partenariati di filiera organizzata (meccanismo fondato su un accordo di filiera con obbligo di conferimento e di acquisto sullo stesso territorio) e ha selezionato in tutto 70 progetti con due bandi, il primo nel 2017 (bando n. 1884) e il secondo nel 2020 (bando n. 36434). A ciascun partenariato finanziato la misura riconosce un sostegno per spese per la costituzione e l'animazione ma, soprattutto, la premialità ai partecipanti sugli altri bandi che finanziano gli investimenti produttivi. Premialità che è stata determinante nella selezione dei progetti di investimento delle aziende agricole¹⁰.

Il disegno strategico della misura fa sì che questa assolvano un ruolo centrale nell'ambito della focus area e la risposta del sistema agricolo all'offerta di sostegno permette di affermare che il PSR sta svolgendo un ruolo importante nella integrazione dei produttori primari in filiere organizzate e nel miglioramento della competitività: si conferma la concentrazione delle domande ammesse (80%) e della spesa pubblica (85%) nei partenariati di filiera e la maggiore entità degli investimenti medi realizzati nel loro ambito, rispetto alle domande ammesse e spesa pubblica relative all'approccio singolo, anche se si nota che per effetto della riduzione dei massimali di intervento sull'operazioni 4.1.1 la forbice tra approccio di filiera e approccio singolo si riduce leggermente nella seconda raccolta.

Il numero dei partecipanti diretti a filiere organizzate (al netto dei doppi conteggi) è complessivamente pari a 760, con 886 domande ammesse a finanziamento prevalentemente sulla misura 4.1.1 e 4.2.1.

Tabella 19. Caratteristiche di attuazione degli investimenti per la competitività: confronto fra approccio di filiera e approccio singolo

	Misura 4.1.1	Misura 4.2.1	Totale
Approccio di filiera			
Investimenti con approccio di filiera n°	651	124	775
Investimenti con approccio di filiera spesa ammessa €	287.183.204	151.536.613	438.719.817
Investimenti con approccio di filiera contributo ammesso €	144.272.851	60.614.140	204.886.991

¹⁰ Come già considerato, con lo scorrimento delle graduatorie consentito dalle risorse del biennio di estensione è stato possibile finanziare 155 domande sulla 4.1.1 che risultavano ammissibili ma non finanziabili, in gran parte rientranti nelle filiere finanziate con il bando n. 36343 del 2020, per il quale il valutatore aveva evidenziato un significativo abbattimento dei partecipanti diretti ai partenariati di filiera.

Investimento medio approccio di filiera	441.142	1.222.069	1.663.211
Approccio individuale			
Investimenti approccio individuale n°	160	39	199
Investimenti approccio individuale spesa ammessa €	40.172.188	34.484.297	74.656.485
Investimenti approccio individuale contributo ammesso €	20.356.392	13.793.718	34.150.110
Investimento medio approccio individuale	251.076	884.213	1.135.289
Totale			
Investimenti n°	811	163	974
Investimenti spesa ammessa €	327.355.392	186.020.910	513.376.302
Investimenti contributo ammesso €	164.629.243	74.407.858	239.037.101
Investimento medio	403.644	1.141.233	527.080

Fonte: elaborazione del valutatore su dati SMR

Da notare che il sistema di monitoraggio registra anche 106 domande ammissibili ma non finanziabili presentate da altrettante imprese agricole sulla misura 4.1.1 (ricadenti sia in filiere che con approccio singolo) che potrebbero rientrare nelle graduatorie ed essere finanziate.

Nell'ambito dei progetti di filiera sono attivati anche 12 degli interventi per la promozione dei prodotti agroalimentari ammessi a sostegno con la misura 3.2.1; 10 di essi sono attivati da capofila dei progetti di filiera, altri due sono realizzati da società del partenariato. Questi progetti rappresentano il 25% ma totalizzano il 30% dell'investimento ammesso.

Nel 2023 la misura 16.10 registra tre progetti conclusi, due dei quali riguardano due filiere che hanno riproposto un progetto con il secondo bando. Si tratta dell'Associazione Frutticoltori Estense (A.F.E) e dell'Organizzazione dei Produttori olivicoli OP LATIUM. La terza filiera è stata organizzata dalla società Botticelli. Di seguito una breve panoramica delle azioni attivate.

- L'Associazione Frutticoltori Estense con il nuovo progetto di filiera organizzata prosegue il percorso di riconversione varietale del kiwi varietà G3 a polpa gialla avviato con il precedente progetto e con i nuovi investimenti, promossi contemporaneamente, si impegna nel miglioramento della qualità del prodotto attraverso l'assistenza tecnica diretta ai soci sia per sviluppare difesa delle coltivazioni dalle avversità atmosferiche e dei fitopatogeni e sia per sostenere la gestione della lavorazione del prodotto attraverso i processi di conservazione e di stoccaggio, per ottimizzare i parametri qualitativi del Kiwi con l'introduzione di sistemi innovativi per la maturazione e conservazione del prodotto necessari per concorrere sui mercati internazionali. La superficie agricola dei partecipanti diretti interessata dalla filiera del Kiwi ammonta a 309 ettari, dei quali 190 coltivata a Kiwi. Nell'ambito del progetto concluso sono state realizzate azioni formative che hanno visto la partecipazione di 24 operatori della filiera e, con la misura 16.2, è stato avviato un Gruppo Operativo per l'innovazione nelle pratiche agronomiche finalizzata al risparmio idrico ed alla sostenibilità ambientale della coltivazione del kiwi (KIWISOST).
- La Organizzazione dei Produttori olivicoli OP LATIUM è un soggetto molto rappresentativo della realtà olivicola del Lazio concentrando circa 9.000 aziende, di cui 21 cooperative in tutte le aree a vocazione olivicola della regione. Con il progetto concluso ha perseguito il miglioramento della qualità della produzione certificata BIO, DOP e SQNPI e il raggiungimento di massa critica di prodotto. Nell'ambito del progetto di filiera organizzato è stata organizzata una attività tecnica di sostegno alle aziende aderenti, l'acquisizione di un sistema informatico per la gestione del sistema di tracciabilità e certificazione denominato ITALYMADE. Il sistema garantisce l'intero percorso delle materie prime della filiera¹¹; la gestione del sistema di commercializzazione, con i contatti con buyers di GDO e di HORECA è continuata alla ripresa delle attività (post COVID) con risultati importanti in termini di fatturato. In itinere sono le attività promozionali finanziate con la misura 3.2.1 miranti a diffondere la conoscenza delle caratteristiche specifiche dell'olio SABINA D.O.P. e BIO, nel grande pubblico, presso il consumatore e gli operatori del settore, attraverso l'uso dei social-media e la partecipazione a fiere di rilievo nazionale ed internazionale (europee). L'OP è anche capofila di due progetti finanziati con la misura 16.2, entrambi in collaborazione con l'Università degli Studi della Tuscia: il primo (MoNI.OLI.TECH) finalizzato alla messa a punto di un sistema di monitoraggio hi-tech delle condizioni di produzione degli oliveti per la verifica

¹¹ <https://oplatium.evo-italymade.com/>.

dello stato nutrizionale delle piante e di quello fitopatologico. Il secondo (VAL.SARE) ha come obiettivo la valorizzazione delle sanse e dei residui di potatura.

- Il progetto di filiera della cooperativa Botticelli ha invece perseguito l'aumento di prodotti in serra grazie alla costruzione di nuovi impianti serra da parte dei produttori di base; l'aumento di produzione lavorata in I gamma grazie all'acquisto di nuovi macchinari da parte della cooperativa e il miglioramento dei sistemi informatici per la tracciabilità e la qualità del prodotto tramite due software brevettati con la misura 124 del PSR 2007-2013. Il progetto ha sostanzialmente raggiunto gli obiettivi registrando nel 2021 un incremento rispetto al 2016 dell'8,7% dei volumi lavorati e del 13% in volume d'affari. La cooperativa ha anche promosso un intervento per la promozione dei prodotti con la misura 3.2.1, in corso di realizzazione.

Dato il ruolo centrale della misura 16.10 si, si riportano di seguito alcune informazioni di sintesi sulle filiere finanziate con i due bandi (comparti produttivi interessati, distribuzione spaziale, partenariato) con un focus relativo a:

- il grado di innovazione sviluppato nei progetti espresso dalla partecipazione ai partenariati sostenuti con la misura 16.2;
- il livello di sostenibilità ambientale dei partecipanti diretti alle filiere finanziate, espresso dalla quota relativa di aziende ed imprese che oltre a realizzare investimenti nell'ambito dei progetti di filiera aderiscono anche agli impegni agroambientali (misura 10 e 11) e per il benessere degli animali (misura 14)
- le principali caratteristiche delle filiere che proseguono il loro percorso di sviluppo e aggregazione riproponendo con il secondo bando un progetto di filiera.

Caratteristiche delle filiere finanziate: i comparti interessati e la distribuzione spaziale

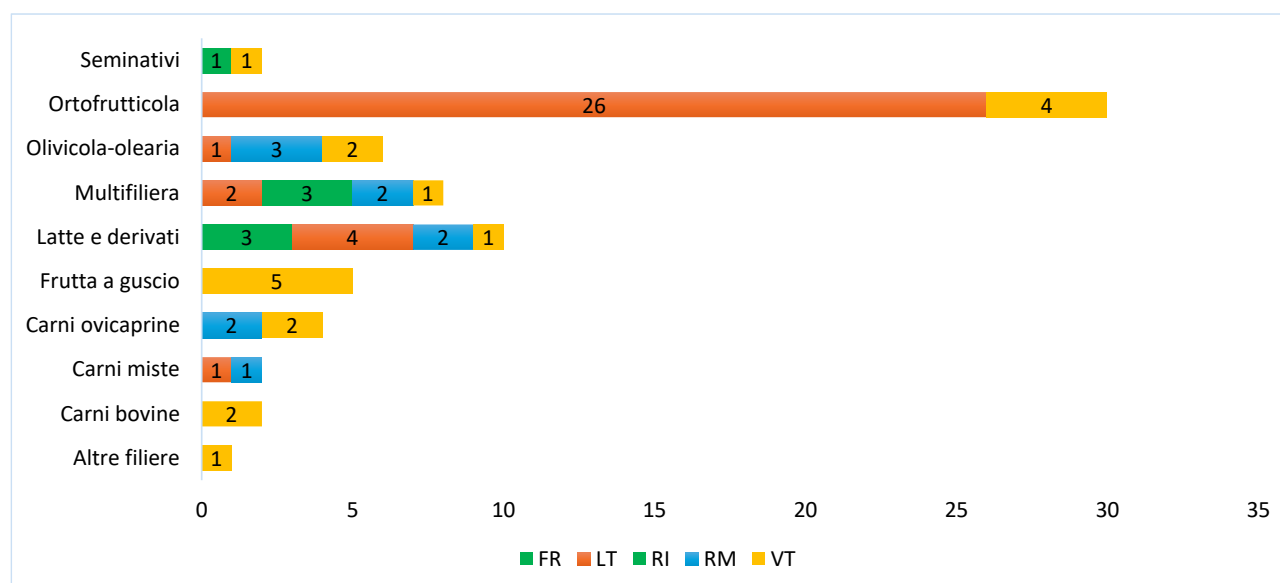
Come già indicato precedentemente, nell'ambito dei due bandi sono stati complessivamente ammessi a sostegno 70 progetti di filiera organizzata presentati da 53 partenariati, che coinvolgono i settori agroalimentari più importanti della Regione: la progettualità si concentra in particolare sulla filiera ortofrutticola, che catalizza il 33,6% delle domande ammesse e il 44,7% degli investimenti, sul comparto della frutta a guscio, sul comparto olivicolo e sul comparto lattiero-caseario.

Tabella 20. Filiere organizzate finanziate e progetti dei partecipanti diretti ammessi a sostegno per categoria di filiera

Categoria della filiera	Totale progetti di filiera finanziati	Progetti ammessi		Investimenti attivati	
		N	%	€	%
Ortofrutticola	30	298	33,6%	200.679.674	44,7%
Olivicola-olearia	6	136	15,3%	64.468.330	14,4%
Frutta a guscio	5	132	14,9%	41.262.872	9,2%
Latte e derivati	10	101	11,4%	65.841.119	14,7%
Multifiliera	8	89	10,0%	27.846.690	6,2%
Carni ovicaprine	4	61	6,9%	16.963.568	3,8%
Carni miste	2	27	3,0%	12.735.810	2,8%
Carni bovine	2	24	2,7%	11.777.892	2,6%
Seminativi	2	15	1,7%	5.774.103	1,3%
Altre filiere	1	3	0,3%	1.640.232	0,4%
Totale complessivo	70	886	100%	448.990.292	100%

Fonte: elaborazione del valutatore su dati SMR

La distribuzione spaziale riflette le specializzazioni produttive locali. Nella provincia di Latina si concentrano le filiere ortofrutticole, nella provincia di Viterbo quelle della frutta a guscio e delle carni, mentre le filiere del latte si estendono su 4 province, ma con prevalenza di Roma e Latina.

Figura 8. Distribuzione dei progetti di filiera finanziati per provincia e per settore

Fonte: elaborazioni valutatore su dati SMR

Specularmente, anche in termini di investimenti ammessi si evidenzia la forte polarizzazione sulle filiere ortofrutticole della provincia di Latina, circa 168 Meuro con un investimento medio pari a 748.000 euro/progetto, seguite a grande distanza dagli investimenti attivati nelle filiere olivicola-olearia della provincia di Roma (36,5 Meuro e un investimento medio pari a 730.000 euro) e della frutta a guscio della provincia di Viterbo (38,7 Meuro e un investimento medio pari a 320.000 euro).

La filiera del latte e derivati, si caratterizza per investimenti medi piuttosto consistenti (651.000 euro come media regionale) che arrivano fino a 940.000 euro nella provincia di Roma.

Tabella 21. Filiere organizzate finanziate: investimenti ammessi (euro) per categoria di filiera e provincia

Categoria filiere	Provincia				
	FR	LT	RI	RM	VT
Altre filiere				1.388.022	252.210
Carni bovine				1.593.436	10.184.457
Carni miste	3.265.401	2.753.694	707.191	5.272.325	737.200
Carni ovicaprine	2.364.543	394.515	46.567	1.512.710	12.645.232
Frutta a guscio				2.517.723	38.745.149
Latte e derivati	19.554.871	15.785.095	3.056.688	22.119.360	5.325.105
Multifiliera	1.322.301	2.903.007	12.091.759	4.579.173	6.950.450
Olivicola-olearia	2.873.953	10.730.267	520.984	36.540.095	13.803.031
Ortofrutticola	787.598	163.863.986		17.692.998	18.335.092
Cerealicola			78.043		5.696.060
Totale complessivo	30.168.668	194.446.116	16.501.232	93.215.842	112.673.987

Fonte: elaborazione del valutatore su dati SMR

Per quanto riguarda i soggetti capofila del partenariato, i soggetti che esercitano in prevalenza la leadership sono le organizzazioni di produttori (46,4%) e le società cooperative agricole (30,4%); nel 15% dei casi il capofila è un consorzio di produttori¹². I partenariati sono costituiti in prevalenza da agricoltori singoli (81%) e imprese di trasformazione (11%); gli agricoltori associati sono il 6% mentre le imprese di commercializzazione coinvolte sono 17 pari al 2% del totale dei partecipanti diretti.

¹² CREA, 2024 Quaderni PIF_Lazio (<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/25613>).

Il CREA¹³ sfruttando il potenziale informativo della Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA), ha confrontato le aziende agricole regionali che partecipano ai progetti di filiera con quelle che non vi hanno aderito e tale raffronto evidenzia come le prime siano meglio strutturate e proiettate a sviluppare percorsi legati alla multifunzionalità agricola. In aggiunta, registrano una minore incidenza dei costi aziendali, nella componente variabile (costi correnti), dal quale deriva un livello della redditività del lavoro più alto.

Il potenziale innovativo delle filiere: partecipazione ai GO_PEI della misura 16.2

Sulla base dei dati disponibili nel sistema di monitoraggio regionale e considerando il complesso dei partecipanti diretti ai progetti di filiera (760), si evidenzia una notevole sinergia potenziale tra le misure attivate nell'ambito della focus area, in particolare rispetto alla introduzione ed alla diffusione di innovazioni sostenuta dalla misura 16.2.

Il contributo del sistema del partenariato di filiera all'innovazione del settore agroindustriale laziale dipende anche dai criteri di selezione che hanno premiato la partecipazione a gruppi operativi PEI e/o gli investimenti inclusi nel Catalogo regionale delle innovazioni.

Considerato il complesso delle 53 filiere finanziate¹⁴, il 51% di esse (27) partecipa come partner o capofila ai 36 gruppi operativi finanziati con l'intervento 16.2.1; di questi 7 capofila di filiere organizzate (pari al 49% del totale dei capifila di GO) promuovono e coordinano 9 Gruppi Operativi PEI per l'implementazione di altrettante innovazioni, pari al 25% del totale dei GO finanziati, e al 13% delle filiere sostenute con la misura 16.10 sintetizzate nella tabella seguente.

Tabella 22. GO PEI attivati dai capifila di filiera organizzata

Soggetto capofila	Titolo del progetto	Acronimo	Settore/Comparto di riferimento	FOCUS AREA	N° totale dei partner (escluso il capofila)	N° imprese agricole e forestali, singole o associate	N° imprese trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agroalimentari e forestali	N° soggetti pubblici mondo della ricerca e della sperimentazione	N° soggetti privati mondo della ricerca e della sperimentazione
A.F.E. Associazione Frutticoltori Estensi Società Cooperativa agricola	Innovazione nelle pratiche agronomiche per promuovere il risparmio idrico e la sostenibilità ambientale nella coltivazione del kiwi nella regione Lazio	KIWISOST	Ortofrutticolo	4B	19	16	1	1	1
APOFRUTTITALIA SOC. COOP. AGR.	"Innovazioni per il miglioramento degli standard qualitativi del Kiwi laziale"	QUALITYKIWI	Ortofrutticolo	3A	21	19	0	1	1
Cortese soc. coop. agr.	Progettazione di un protocollo in grado di garantire la produzione di rucola a basso contenuto di nitrati.	Pro.Ru.N.	Ortofrutticolo	4B	14	10	1	1	2
Consorzio per la Tutela e la Valorizzazione dell'Olio di Gaeta DOP	Individuazione e selezione dei lieviti di fermentazione dell'olio da mensa dop oliva di Gaeta	LISOLGA	Olio di Oliva e Olive da Tavola	3A	14	7	5	1	1
Consorzio per la Tutela e la Valorizzazione dell'Olio di Gaeta DOP	Sistemi innovativi per la conservazione dell'olio da mensa dop oliva di Gaeta	SICOG	Olio di Oliva e Olive da Tavola	3A	14	7	5	1	1
Consorzio per la Tutela e la Valorizzazione dell'Olio Extra Vergine di Oliva Colline Pontine DOP	Recupero e valorizzazione dei sottoprodotti nobili delle acque reflue dei frantoi oleari	OLIODOPO	Olio di Oliva e Olive da Tavola	5C	10	2	6	1	1
Consorzio per la Tutela e la Valorizzazione dell'Olio Extra Vergine di Oliva Colline Pontine DOP	Tecniche innovative per l'impollinazione dell'oliva: itrona mediante l'utilizzo di droni	POLLIDRONE	Olio di Oliva e Olive da Tavola	2A	16	12	2	1	1
OPLATUM SOC. COOP. AGR.	Monitoraggio Hi-Tech Per La Gestione Sostenibile Dell'ecosistema Oliveto Nel Lazio	MONIOLITECH	Olio di Oliva e Olive da Tavola	5D	14	8	2	2	2
Consorzio Lazio Carne in Tavola	Tecnologie innovative di allevamento e di processo per la valorizzazione qualitativa della carne di bufalo del Lazio	INNOBUF	Zootecnia	3A	18	16	1	1	0
Totale					140	97	23	10	10

Fonte: SIAN: documentazione allegata alla domanda di aiuto

Considerato il complesso dei partecipanti diretti alle filiere, 84 di essi pari al 11%, entrano nella compagine dei partenariati dei GO PEI; il numero confrontato con il totale dei 365 partecipanti ai GO, rappresenta il 24%.

Tenuto conto che l'analisi sconta la parziale disponibilità dei dati inerenti i GO PEI e che riguarda solo la partecipazione alla 16.2 e non l'adozione di innovazioni ex 124, (già analizzata nei precedenti rapporti) si può concludere che grazie alle sinergie attivate all'interno della focus area **il sistema del partenariato di filiera sembra contribuire a innovare il settore agroindustriale regionale.**

¹³ CREA, 2024 Quaderni PIF_Lazio (<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/25613>).

¹⁴ Valore al netto dei doppi conteggi.

Il grado di sostenibilità ambientale dei partecipanti diretti alle filiere

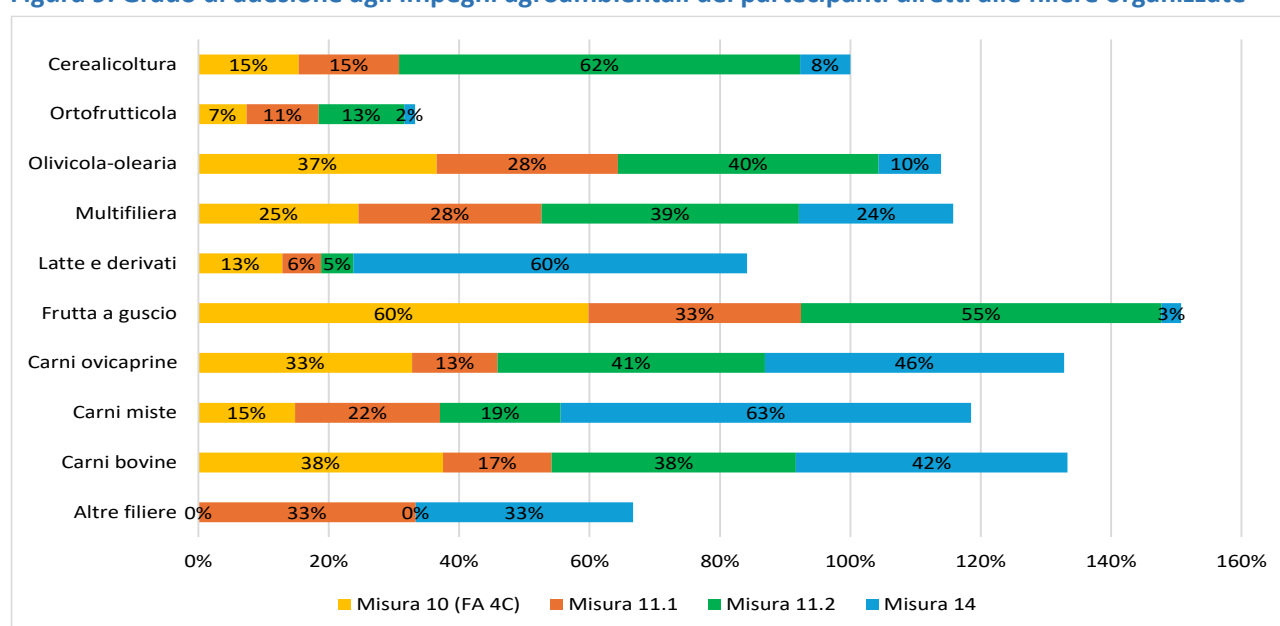
Il livello di sostenibilità ambientale dei partecipanti diretti alle filiere finanziate viene analizzato considerando la quota relativa di aziende ed imprese che oltre a realizzare investimenti nell'ambito dei progetti di filiera aderiscono anche agli impegni agroambientali (misura 10 e 11) e per il benessere degli animali (misura 14).

Anche questo profilo di analisi attesta un elevato grado di sinergia tra le misure del PSR e soprattutto la coerenza interna dei progetti di filiera che, con livelli più o meno elevati, tendono ad introdurre metodi produttivi, tecnologie e innovazioni volti a migliorare la sostenibilità ambientale delle produzioni.

L'adesione al metodo biologico (introduzione e conversione) è molto elevata nelle filiere che hanno come obiettivo specifico l'incremento delle produzioni biologiche, obiettivo che caratterizza i progetti di filiera della frutta a guscio, della filiera olivicola e i progetti multi filiera; in generale si nota una adesione elevata al metodo biologico anche nelle filiere della carne: queste, inoltre, coerentemente con gli obiettivi cui i processi tendono, vedono una adesione importante agli impegni per il benessere animale, che arriva al 60% dei partecipanti diretti nelle filiere del latte e derivati.

Solo le filiere ortofrutticole ne sono coinvolte in percentuale inferiore: gli sforzi, infatti, in queste filiere sono tesi in misura maggiore all'efficientamento idrico e energetico, allo sviluppo di protocolli comuni per la difesa delle coltivazioni dalle avversità atmosferiche e dei fitopatogeni ed al sostegno alla gestione della lavorazione del prodotto attraverso i processi di conservazione e di stoccaggio.

Figura 9. Grado di adesione agli impegni agroambientali dei partecipanti diretti alle filiere organizzate



Fonte: elaborazione del valutatore su dati SMR

Le filiere in continuità

Sul secondo bando, in deroga ad un principio generale e con regole limitanti, è stato consentito ad un partenariato ancora non chiuso di presentare un altro progetto di filiera organizzata. Ciò ha permesso il consolidamento dei partenariati di filiera costituitisi con il primo bando, e la metà di essi (51%) ha riproposto un progetto di filiera anche sulla seconda raccolta di domande.

Il comparto produttivo con il maggior numero di filiere in continuità e partecipanti è sempre l'ortofrutticolo.

Tabella 23. Filiere in continuità per comparto produttivo e partecipanti diretti

	Filiere		Partecipanti diretti	
	N°	%	N°	%
Ortofrutticola	11	55%	205	44%
Olivicola-olearia	2	10%	90	19%
Latte e derivati	2	10%	60	13%
Multifiliera	3	15%	58	12%
Carni ovicaprine	2	10%	53	11%
Totale filiere in continuità	20	100%	466	100%

Fonte: elaborazione del valutatore su dati SMR

Nel complesso nelle filiere in continuità, si rafforza sia la partecipazione delle aziende agricole che quella delle imprese agroindustriali. Inoltre, nel 65% dei casi si incrementa il numero dei partecipanti diretti e nel 25% aumenta anche il volume gli investimenti attivati.¹⁵

Tabella 24. evoluzione dei partecipanti diretti (aziende agricole ed imprese agroalimentari) nelle filiere in continuità

CAPOFILA	Settore filiera	Aziende agricole		Imprese agroalimentari	
		Bando 1884	Bando 36343	Bando 1884	Bando 36343
A.F.E. ASSOCIAZIONE FRUTTICOLTORI ESTENSE	Ortofrutticola	3	8	1	1
APOFRUIT ITALIA -	Ortofrutticola	9	5	1	1
BIOLATINA -	Ortofrutticola	4	1	1	1
C.S.C. LAZIO	Ortofrutticola	8	12	2	2
CENTRO AGRICOLO ALTO VITERBESE	Ortofrutticola	8	5	3	1
CORTESE	Ortofrutticola	7	13	1	2
FUNGHIDEA S.R.L.	Ortofrutticola	3	3	3	1
O.P. AGRINSIEME	Ortofrutticola	4	10	6	2
SAN LIDANO	Ortofrutticola	9	25	2	6
APPO	Olivicola-olearia	18	9	2	4
OP LATIUM	Olivicola-olearia	26	27	1	3
ASSOFRUTTI	Frutta a guscio	27	43	5	4
CAB - CONSORZIO ALLEVATORI BUFALINI DELL'AMASENO	Latte e derivati	1	23	1	5
ROMANA LATTE SOCIETA' COOP	Latte e derivati	6	16	4	4
CONSORZIO BIO ROMA	Multifiliera	10	13	1	1
CONSORZIO PRODOTTI TIPICI PR. RIETI -	Multifiliera	11	16	2	1
LATIUM TERRAE ROMANAE	Multifiliera	16	6	1	5
DOGANELLA	Carni ovicaprine	13	20	1	1
IL BUON PASTORE	Carni ovicaprine	7	8	1	2
TOTALE		202	276	42	50

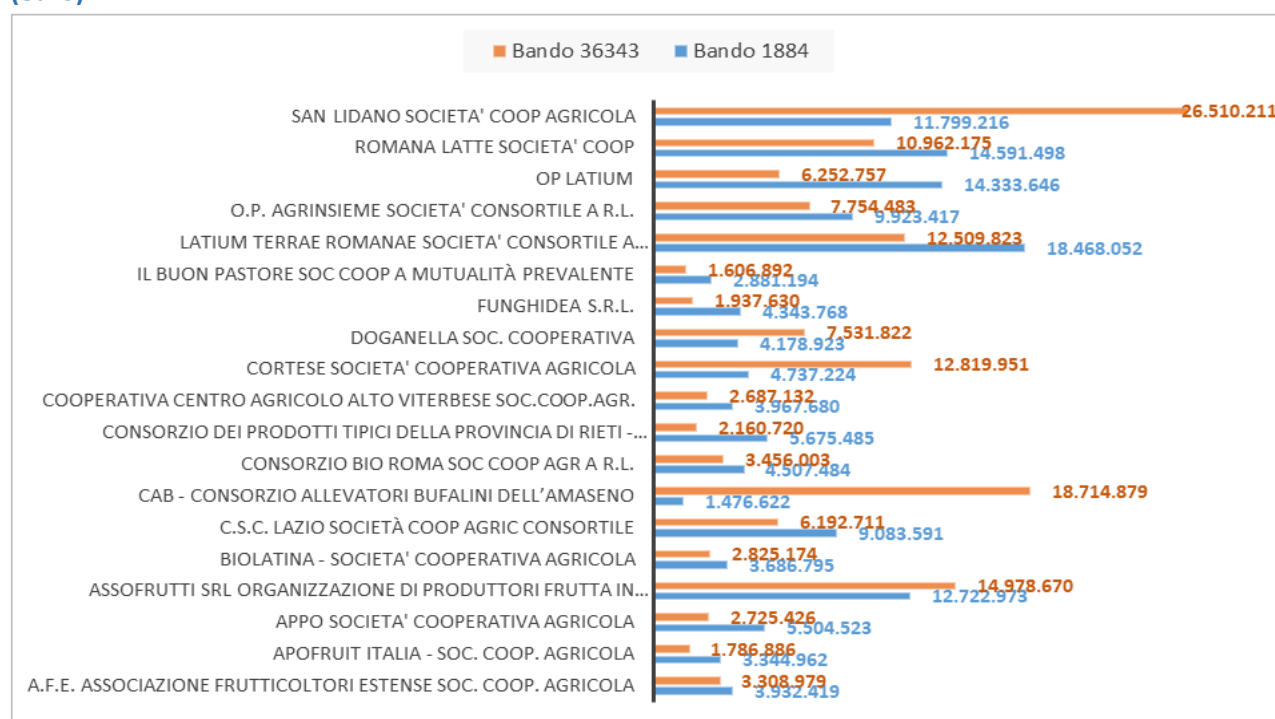
Nota: le caselle celesti evidenziano i progetti dove si osserva il rafforzamento della partecipazione delle aziende agricole e/o delle Imprese agroalimentari. Fonte: elaborazione del valutatore su dati SMR

Queste filiere che rafforzano il loro percorso di aggregazione e sviluppo, totalizzano il 66% dell'investimento complessivamente attivato nei progetti ammessi con i due bandi, e il 67% dei progetti ammessi, a conferma di una significativa capacità organizzativa dei soggetti capofila e di una capacità di investimento delle aziende e delle imprese di trasformazione coinvolte, attestando la solidità dei processi aggregativi attivati.

Da evidenziare inoltre che i criteri di selezione più stringenti previsti nel secondo bando in merito alla coerenza degli interventi dei partecipanti diretti agli obiettivi del progetto hanno fatto sì che, anche se con un numero inferiore di partecipanti diretti, i progetti di filiera risultino potenzialmente più efficaci in virtù di una maggiore coerenza interna degli investimenti attivati.

¹⁵ Il confronto fra i bandi però deve tenere conto del fatto che nel primo potevano essere attivate anche altre operazioni, oltre alla 3.2.1, 4.1.1 e 4.2.1, le sole misure consentite nel secondo Bando.

Figura 10: Investimenti attivati dai partecipanti diretti alle filiere in continuità sulle operazioni 4.1.1 e 4.2.1 (euro)



Fonte: elaborazione del valutatore su dati SMR

Conclusioni

Il disegno strategico della focus area fa sì che il sostegno ai partenariati di filiera organizzata assolve un ruolo centrale e la risposta del sistema agricolo permette di affermare che il PSR sta svolgendo un ruolo importante nella integrazione dei produttori primari in filiere organizzate e nel miglioramento della competitività.

Con il secondo bando della misura 16.10 si assiste al consolidamento del 50% dei partenariati di filiera costituitisi con la prima raccolta di domande di sostegno, si rafforza la partecipazione delle aziende agricole e delle imprese agroindustriali e, grazie ai criteri di selezione adottati, aumenta potenzialmente anche il grado di coerenza interna degli investimenti attivati.

Gli investimenti sono supportati anche dalle azioni sinergiche e complementari per la promozione dei prodotti agricoli sostenute con la misura 3.2.1 attivate nel 25% dei partenariati finanziati.

Sono significative le sinergie potenziali che si sviluppano all'interno delle misure attivate nell'ambito della focus area in termini di innovazioni introdotte e di sostenibilità ambientale degli investimenti attivati.

Il numero di partecipanti diretti alle filiere che contestualmente sono capofila o entrano nei partenariati PEI attivati con la misura 16.2 è rilevante e pari al 25%. Inoltre, le tematiche affrontate sono in linea con le strategie di qualificazione e potenziamento intraprese nelle filiere.

Contestualmente è anche elevato il livello di sostenibilità ambientale dei partecipanti diretti alle filiere finanziate in termini di adesione agli impegni agroambientali (misura 10 e 11) e per il benessere degli animali (misura 14), espressione anche questa di una buona coerenza interna dei progetti di filiera che tendono ad introdurre metodi produttivi, tecnologie e innovazioni volti a migliorare la sostenibilità ambientale delle produzioni.

4.5 Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali (3B)

Il PSR Lazio 2014-2020 ha definito con la focus area 3B una strategia atta a sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali, stanziando circa 10,6 milioni di euro (vers. 13.1) per il raggiungimento di questo obiettivo. Le risorse finanziarie si concentrano sulla sottomisura 5.1 (89,8% del totale programmato) volta a sostenere le aziende agricole nella prevenzione dei rischi di perdita economica e produttiva derivanti da calamità naturali, eventi catastrofici o avversità atmosferiche. La sottomisura si articola in due tipologie di intervento, una rivolta ad enti pubblici, quali consorzi di bonifica e province (5.1.1.1.) e l'altra alle aziende agricole (5.1.1.2).

Le restanti risorse della misura 5 destinate ad interventi volti al ripristino del potenziale agricolo danneggiato a seguito di disastri naturali, eventi climatici avversi o catastrofici ma la sottomisura non è stata mai attivata. La logica di intervento è completata con l'operazione per la formazione 1.1.1 che rappresenta lo 0,68% della spesa pubblica totale della FA. Tutte le attività ammesse e finanziate con l'operazione 1.1.1. dedicate alla FA 3B con il primo bando si sono concluse; il secondo bando non prevedeva invece corsi allocati direttamente in questa focus area.

Le risorse a disposizione per gli interventi della focus area sono state tutte impegnate.

L'intervento dedicato agli enti pubblici è stato attivato nell'aprile 2018 con un bando di dotazione complessiva di 7,5 milioni di euro. Sono state ammesse a finanziamento 10 domande sulle 15 pervenute a concorrenza della dotazione stanziata (contributo ammesso 7.480.594 euro). Dal punto di vista attuativo, complessivamente ad oggi si sono conclusi 3 progetti, di cui 2 nel 2023. Altri 5 progetti hanno presentato degli stati di avanzamento lavori.

L'intervento 5.1.1.2 dedicato alle aziende agricole avviato a giugno 2017 ha finanziato 13 domande di sostegno, sulle 51 presentate, per un contributo ammesso pari a 2.094.365 euro e nel corso del 2022 si è concluso l'ultimo dei 13 progetti finanziati: la spesa complessiva di questo intervento è pari a 1.979.589 euro.

Con questi interventi, l'obiettivo del PSR è quello di sostenere, entro il 2025, la partecipazione di n. 664 aziende agricole a sistemi di prevenzione e gestione del rischio, pari al 0,68% delle aziende agricole regionali (indicatore T7 "percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio"). L'indicatore target è alimentato dalle aziende agricole che ricadono nei territori dei n.10 interventi finanziati nell'ambito dell'intervento 5.1.1.1 e dalle aziende agricole finanziate nell'ambito dell'intervento 5.1.1.2. A tutto il 2023 il numero di aziende coinvolte è pari a 256 (T7 = 0,26%, fonte: dati regionali¹⁶): si osserva quindi un avanzamento rispetto all'obiettivo pari a 38,5%.

L'analisi delle informazioni disponibili¹⁷ (domanda di sostegno) relative ai progetti chiusi nell'ambito dell'intervento 5.1.1.1, permette di evidenziare le caratteristiche salienti. Due progetti sono di dimensione ridotta e riguardano essenzialmente lavori di ripristino, adeguamento e miglioramento di impianti idrovori perlopiù obsoleti e con imperiose necessità di manutenzione.

Tabella 25. Caratteristiche dei progetti conclusi volti a ridurre i rischi di dissesto idrogeologico

Nome	Importo saldato (€)	Descrizione	Localizzazione (area PSR)	Livello di pericolosità rischio idrogeologico prevalente	SAU interessata da fenomeni dissesto idraulico
Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino	156.738	Adeguamento, miglioramento funzionale del bacino imbrifero dell'impianto idrovo di Calambra, Terracina	B	P2 - medio	73 ha
Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano	908.661	Lavori di ristrutturazione e potenziamento dell'impianto idrovo di Pagliete, Fiumicino 1° lotto	B	P2 - medio	1000 ha
Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano	531.436	Ripristino della funzionalità dell'impianto idrovo di bagnolo Roma capitale - Municipio X	A	P3 - elevato	240 ha

Fonte: elaborazioni del valutatore su documentazione di progetto

¹⁶ Informativa sull'avanzamento del quadro dei risultati, novembre 2023.

¹⁷ All'interno del SIAN non è stato possibile reperire, per questi progetti, le documentazioni relative alla domanda di saldo finale. Per tale motivo si riportano le informazioni contenute nelle domande di sostegno. Va evidenziato che non è possibile confermare con esattezza se tali dati abbiano subito delle variazioni in fase di realizzazione.

Sono coinvolti circa 1.300 ha di SAU interessata da fenomeni di dissesto idraulico. Inoltre, 2 progetti riguarda riguardano aree di pericolosità idraulica media, e il terzo progetti aree di pericolosità idraulica elevata. Questo dato evidenzia la concentrazione del sostegno del PSR su interventi di prevenzione destinati alla preservazione del potenziale produttivo agricolo in aree regionali a maggior rischio di dissesto idrogeologico.

L'intervento 5.1.1.2 è ormai completato ma il combinato disposto dell'insufficiente dotazione finanziaria con la mancanza di un massimale di contributo concedibile nell'avviso pubblico ha compromesso l'efficacia dell'intervento in termini di numero di aziende che partecipano ad azioni di prevenzione, malgrado ci fosse un ampio interesse del territorio. Si rimanda al RAV 2023 per un approfondimento sui progetti conclusi.

Conclusioni

Il sostegno ad azioni di prevenzione finalizzate a ridurre le conseguenze dei disastri naturali, eventi climatici avversi o catastrofici si concretizza attraverso l'operazione 5.1.1. Come già evidenziato più volte, le due tipologie di intervento dell'operazione hanno intercettato un ampio bacino di domanda del territorio che non ha tuttavia riscontrato una risposta commisurata in termini di risorse finanziarie messe a disposizione.

L'avanzamento dell'intervento di prevenzione rivolto agli enti pubblici (5.1.1.1) non consente ancora di esprimere un giudizio sull'effetto degli interventi in termini di sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi. Ciononostante, la ricaduta sul potenziale produttivo agricolo di questi progetti in termini di prevenzione del potenziale agricolo da danni risultanti da alluvioni e/o altri eventi atmosferici calamitosi non è da sottovalutare: ad ora, i progetti si stima che i conclusi abbiano interessato circa 1.300 ha di SAU interessata da fenomeni di dissesto idraulico.

4.6 Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa (4A)

Il PSR della Regione Lazio contribuisce alla tutela della biodiversità, al fine di rafforzare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat, il paesaggio, e l'agricoltura ad alto valore naturalistico con una serie di operazioni afferenti a varie misure.

A questo tema sono rivolti molti pagamenti agro-climatico-ambientali (misura 10). Hanno contribuito primario a questa tematica i sostegni alle colture a perdere da destinare all'alimentazione naturale della fauna selvatica (operazione 10.1.7), alla conservazione della biodiversità agraria vegetale (10.1.8) e animale (10.1.9), alla conservazione delle risorse genetiche vegetali e animali in agricoltura (operazione 10.2.1), delle risorse genetiche attraverso le collezioni ex situ (10.2.2), e delle risorse genetiche vegetali e animali in campo (10.2.3).

Il mantenimento dell'attività agricola nelle zone montane (operazione 13.1.1) contribuisce alla tutela del paesaggio contrastando l'abbandono del territorio e favorendo la gestione attiva del territorio. Nell'ambito della Misura 7, l'operazione 7.1.1 finanzia due categorie di interventi: la stesura dei piani di gestione per i siti della Rete Natura 2000 e per le aree naturali protette di interesse regionale e statale (7.1.1a), e la realizzazione di Piani di sviluppo di comuni e villaggi allo scopo di sostenere lo sviluppo locale nelle zone rurali (7.1.1b). A giudizio del valutatore quest'ultima categoria concorre in modo marginale alle finalità della focus area 4A, mentre ha azione diretta sulla FA 6B, atta a stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali. L'analisi dell'attuazione dei progetti finanziati dall'operazione 7.1.1b è riportata nel paragrafo relativo alla FA 6B.

Per quanto riguarda il trasferimento delle conoscenze, l'innovazione e la cooperazione, concorrono a perseguire gli scopi della FA anche le Misure 1, 2 e 16.

Inoltre, a giudizio del valutatore, concorrono agli obiettivi della focus area, con contributo secondario, altre operazioni a superficie della Misura 10 (10.1.1, 10.1.2, 10.1.3 e 10.1.4) e la Misura 11.

Con riferimento alla Priorità 4 nel suo complesso (Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura), al 15 novembre 2023 la superficie di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (FA 4A), al miglioramento della gestione idrica (FA 4B) e alla migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (FA 4C) ha raggiunto il valore di 183.488 ha, che, rapportato al valore obiettivo 2025 (83.749 ha), rappresenta un livello di realizzazione del 214% (dati regionali¹⁸). Questi dati si riferiscono all'attuazione nell'ambito della sottomisura 10.1 e della misura 11.

La spesa pubblica totale, riferita a tutte le operazioni che concorrono alla Priorità 4, al 15 novembre 2023 aveva raggiunto la somma di 310.842.195 euro, con un livello di realizzazione del 95,8% rispetto al valore obiettivo 2025 (dati regionali).

Per quanto riguarda l'avanzamento nel periodo di osservazione (2023), per le misure a superficie nella presente valutazione non è stato possibile consultare i files "TESTDSS" di fonte AGEA, risultati non disponibili al momento della stesura del presente rapporto di valutazione, sui quali si basavano le precedenti valutazioni. Tale fonte era utilizzata in quanto contiene informazioni di maggiore dettaglio degli interventi, in particolare i dati di geolocalizzazione. È stato pertanto esaminato il file "ASR2-Domande Presentate con Anomalie e ICO relativo alle domande presentate nella campagna 2023" (fonte AGEA), contenente il dato delle superfici ammissibili delle domande di pagamento. Nella tabella seguente è riportata l'attuazione delle operazioni a superficie con contributo primario alla FA nel 2023.

¹⁸ Informativa sull'avanzamento del quadro dei risultati – Cds, 7 dicembre 2023. Dati al 15/11/2023.

Tabella 26. FA 4A misure a superficie: interventi ammissibili a finanziamento nel 2023

Operazione	Anno 2023		
	N° beneficiari	ha / UBA	Superficie media aziendale
10.1.7	3	25	8
10.1.8	-	-	-
10.1.9*	234	7.728	33

* operazione 10.1.9: UBA

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

I dati dell'operazione 10.1.8 non sono stati riportati in quanto le informazioni contenute nel file di riferimento presentano forti anomalie. L'operazione 10.1.7 si conferma, come negli anni precedenti, a contributo marginale.

Per quanto riguarda l'operazione 10.1.9 i dati fanno rilevare una diminuzione degli interventi ammissibili. Questa può essere dovuta al fatto che nell'annualità 2023 sono pervenute soltanto le domande di conferma per i beneficiari del bando del maggio 2021, che prevedeva un sostegno prolungato per tre anni.

Nell'ambito dell'operazione strutturale 7.1.1a nel 2023 è stata conclusa la stesura del "Piano e Regolamento dell'area naturale protetta Riserva Naturale Regionale Selva del Lamone" da parte del Comune di Farnese. Con questo piano il numero dei piani conclusi al 31/12/2023 è salito a 7, su un totale di 13 domande ammesse a finanziamento.

Nella tabella seguente sono riportate alcune informazioni relative alle sette aree protette che hanno concluso la stesura del piano di gestione con il sostegno del PSR.

Tabella 27. Le aree protette che hanno concluso la redazione del piano di gestione al 31/12/2023

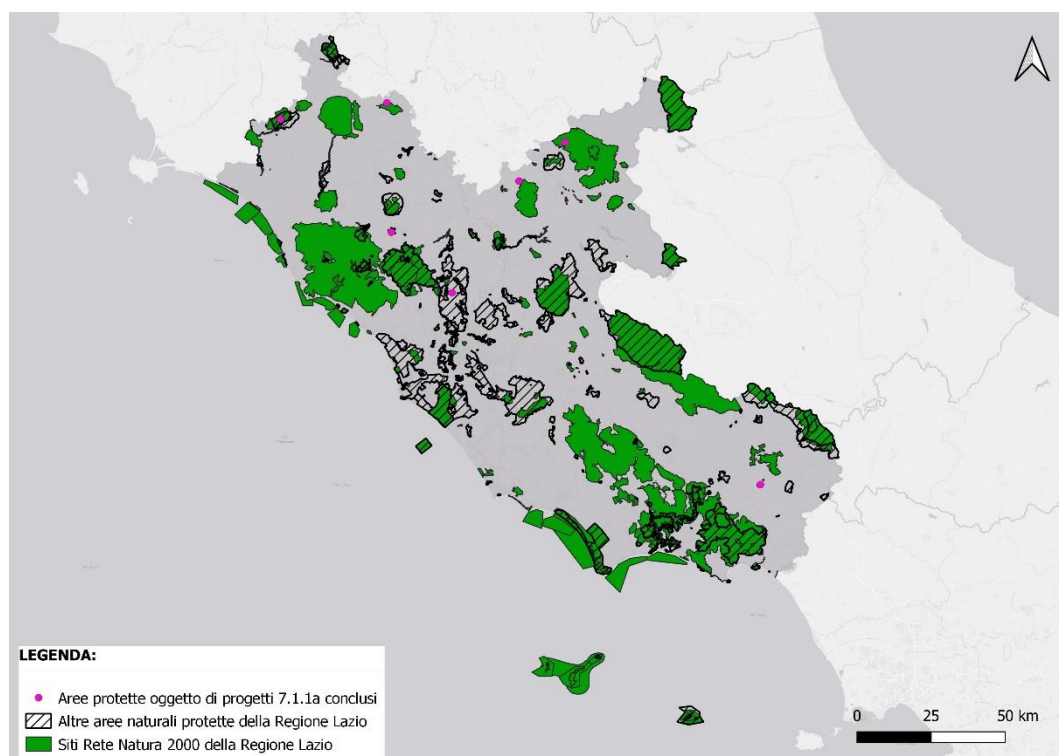
Denominazione area protetta	Comuni interessati	Area (ha)	Anno del Piano	Area Natura 2000	
				Denominazione	Codice
Monumento Naturale Balza di Seppie	Lubriano	1,3	2020	ZPS/ZSC - "Calanchi di Civita di Bagnoregio"	IT6010009
Monumento Naturale San Cataldo e Marmo rosso di Cottanello	Cottanello	20	2020	No	-
Monumento Naturale Aquinum	Castrocielo	132	2020	No	-
Monumento Naturale Faggio di San Francesco	Rivodutri	2,9	2021	ZSC - "Monti Reatini"	IT6020005
Monumento Naturale Valloni della Via Francigena	Capranica	105	2021	No	-
Parco Naturale Regionale di Veio	Campagnano di Roma, Castelnuovo di Porto, Formello, Magliano Romano, Mazzano Romano, Morlupo, Riano, Roma, Sacrofano	15.131	2022	No	-
Riserva Naturale Regionale Selva del Lamone	Comune di Farnese	2.030	2023	ZPS – "Selva del Lamone - Monti di Castro"	IT6010056
				SIC – "Selva del Lamone"	IT6010013
				SIC – "Il Crostoletto"	IT6010014
				SIC – "Monti di Castro"	IT6010016
				SIC – "Sistema fluviale Fiora-Olpeta"	IT6010017

Fonte: Valutatore su documentazione di progetto

Le aree naturali tutelate del Lazio coprono in totale più del 28% del territorio regionale. Gran parte di queste è inserita nella rete ecologica europea (rete Natura 2000), che nella regione è costituita da 200 siti, dei quali 18 ZPS (Zone a

Protezione Speciale), 161 ZSC (Zone Speciali di Conservazione) e 21 ZSC/ZPS, per una superficie totale di 398.008 ha, che rappresenta il 23,1% dell'intero territorio regionale. A questi si aggiungono 59.707 ha di aree marine. Nella figura successiva è visualizzata la localizzazione delle 7 aree il cui piano di gestione è stato finanziato dal PSR rispetto alla rete delle aree protette regionali.

Figura 11. La localizzazione delle aree protette che hanno concluso la redazione del piano di gestione al 31/12/2023 rispetto al sistema delle aree protette regionali



Fonte: Elaborazione valutatore su dati SIAN e Geoportale Regione Lazio

Le operazioni 10.2.2 e 10.2.3 sono state attivate in seguito alla rimodulazione finanziaria per le misure a superficie, operata con l'estensione di due anni (2021-2022) del PSR. Entrambe le operazioni avevano una dotazione finanziaria di 500.000 €.

Per quanto riguarda l'operazione 10.2.2, a dicembre del 2022 è stata emanata la determina di approvazione del bando, che si è chiuso il 1/03/2023. Il 26/05/2023 è stato approvato l'elenco regionale delle domande di sostegno ammissibili e autorizzate al finanziamento. Complessivamente le domande ammesse sono 6 e il totale dell'importo del contributo pubblico ammissibile ammonta al 59% della dotazione finanziaria. La determina di approvazione del bando per l'operazione 10.2.3 è di aprile 2023 e il bando si è chiuso il 12/07/2023. Con la terza approvazione dell'elenco regionale delle domande di sostegno ammissibili e autorizzate al finanziamento, pubblicata il 28/01/2024, nella quale è stata pronunciata la decadenza dal sostegno per una domanda, il numero complessivo dei progetti ammissibili è di 20, per un importo del contributo pubblico ammissibile pari a 221.984,39€ (su un importo dei contributi richiesti di 378.004,99€), che rappresenta il 44% della dotazione finanziaria totale.

La partecipazione ai bandi sopra citati è risultata inferiore alle attese: le domande ammesse a finanziamento sulle due operazioni 10.2.2 e 10.2.3 rappresentano poco più della metà (51,7%) della dotazione complessiva.

Per l'operazione 13.1.1, nel 2023 non è stato attivato nessun bando. Quindi l'ultimo bando è stato chiuso nel maggio 2022, con importo stanziato di 14 milioni di euro finanziati con fondi EURI e una durata, come tutti i bandi nell'ambito di questa operazione, di 1 annualità. Con la modifica del PSR entrata in vigore a marzo 2023, le risorse in eccesso sono state spostate su altre misure.

Per quanto riguarda le attività di formazione, nel 2023 si è chiuso un corso dell'operazione 1.1.1 che riguardava la formazione di lunga durata per la dimostrazione del possesso di competenze professionali dei giovani agricoltori non beneficiari del sostegno per il primo insediamento, sulle tematiche della focus area 4A.

Le attività legate al trasferimento delle conoscenze e finanziate attraverso la misura 2 (servizi di consulenza), rispetto alla FA 4A sono molto limitate: nella graduatoria delle domande di sostegno ammesse a finanziamento, pubblicata a luglio 2022, i 5 progetti di consulenza attribuiti alla priorità 4 riguardano solo indirettamente gli obiettivi della FA, ad esempio favorendo l'introduzione della difesa integrata.

Per quanto riguarda gli aspetti di innovazione (Misura 16), con l'operazione 16.1.1 per la focus area 4A erano stati ammessi a finanziamento 5 gruppi operativi. Dei 4 progetti conclusi, 3 risultano ammessi a finanziamento nell'ambito della successiva operazione 16.2.1, proseguendo dunque le attività per l'effettiva realizzazione del progetto.

I temi dei progetti presentati dai 3 gruppi operativi per la 16.2.1 sono molto eterogenei. Due hanno come capo fila Università degli Studi della Toscana e il terzo una società agricola:

- la società SIA srl, capofila del gruppo operativo BRIOMICA, propone un progetto concernente lo studio dei microbiomi dei suoli agrari per il miglioramento quanti-qualitativo delle produzioni orticole e dell'ecosistema. Il progetto mira a trasferire innovazioni di prodotto e processo alle aziende agricole, includendo metodi analitici e programmi informatici per la concimazione e processi produttivi per migliorare la fertilità del suolo.
- Il progetto intitolato PCDBIO si occupa della conversione territoriale per la gestione sostenibile della filiera corilicola e castanicola. Si tratta di un approccio innovativo basato su quattro assi principali: creare un partenariato ampio per favorire la transizione verso un'agricoltura sostenibile, coinvolgere i cittadini nella comunicazione e nel consumo di prodotti locali, diffondere conoscenze scientifiche e sviluppare un sistema di monitoraggio dei parassiti. Capofila del progetto è l'Università degli Studi della Toscana.
- Il secondo progetto PEI dell'Università degli Studi della Toscana, che verrà realizzato attraverso il gruppo operativo denominato CINEAT, propone di risolvere le sfide legate alla gestione del cinghiale attraverso la progettazione di un modulo di macellazione mobile, ottimizzato per garantire la qualità delle carni e il rispetto delle normative sulla commercializzazione. Le innovazioni proposte includono l'adattamento dei moduli esistenti per specie selvatiche, la creazione di un sistema di macellazione favorevole alla commercializzazione delle carni di cinghiale e l'implementazione di dispositivi per la refrigerazione e la sanificazione.

Conclusioni

La realizzazione dei piani di gestione delle aree protette (operazione 7.1.1a) nel 2023 non ha recuperato il ritardo, l'attuazione è ancora al 54% in rapporto al numero delle domande ammesse a finanziamento.

Per quanto riguarda le azioni inerenti il PEI (Partenariato Europeo per l'Innovazione), la risposta per le tematiche della focus area 4A è scesa ulteriormente nel percorso che porta all'approvazione dei progetti esecutivi: delle 5 proposte ammesse con l'operazione 16.1.1 (che era già un numero inferiore alle aspettative), solo 3 risultano ammessi a finanziamento con progetti nell'ambito della 16.2.1.

4.7 Migliore gestione delle risorse idriche, compresi i fertilizzanti e pesticidi (4B)

La tutela e il risanamento delle risorse idriche, e in particolare la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati di origine agricola, costituisce un problema rilevante oggetto di una specifica direttiva europea (91/676/CEE). Nella regione Lazio la perimetrazione delle Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN), ha visto un recente consistente ampliamento, ultimato con il D.G.R. 523 del 30/07/2021. Alle prime zone inizialmente individuate nel 2004 (Pianura Pontina-Settore Meridionale, Maremma Laziale-Tarquinia-Montalto di Castro) se ne sono aggiunte molte altre, fino all'attuale perimetrazione di 11 zone, le quali coprono una superficie complessiva di 253.003 ha, il 14,7% del territorio regionale. Su questa tematica sarà realizzato nel 2024 un approfondimento con la realizzazione di uno specifico Rapporto Tematico Ambiente e Clima. Saranno affrontati due aspetti: il primo aspetto è inerente al livello di consapevolezza degli agricoltori, beneficiari di interventi del PSR le cui attività ricadono all'interno delle aree ZVN, sul regime vincolistico che ne deriva. Un secondo aspetto riguarderà l'effetto che le pratiche agronomiche attuali hanno sulla dinamica dei nitrati in aziende reali, anche rispetto all'adesione agli impegni delle misure agro-climatico-ambientali alle quali le aziende aderiscono.

L'intervento regionale per migliorare la qualità delle acque, attraverso una gestione più sostenibile dei fertilizzanti e dei pesticidi in azienda, si basa principalmente sul sostegno all'agricoltura biologica, attraverso la Misura 11. Le pratiche dell'agricoltura biologica escludono l'utilizzo di prodotti di sintesi (fertilizzanti, prodotti fitosanitari, additivi ecc.) in tutto il processo produttivo di produzione, trasformazione e conservazione degli alimenti, riducendo una delle cause dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee.

Il PSR finanzia sia l'introduzione del metodo biologico (operazione 11.1.1), che il suo mantenimento (operazione 11.2.1). Inoltre, gli scopi della FA sono perseguiti anche attraverso le Misure 1, 2 e 16, inerenti al trasferimento della conoscenza e all'innovazione.

Oltre alle operazioni programmate nell'ambito della misura 11, altre operazioni a superficie possono fornire un contributo secondario alla FA, in quanto implicano una diminuzione nell'utilizzo dei fertilizzanti: in particolare, la conversione dei seminativi in prati, prati-pascoli e pascoli (10.1.3) e la conversione della sostanza organica nel suolo (10.1.4), che prevede l'eliminazione totale dell'azoto minerale e la razionalizzazione della fertilizzazione mediante appositi piani.

Nel 2023 le aziende ammissibili al finanziamento per l'introduzione del biologico ammontano a 765, per una superficie di 14.706 ettari complessivi, e 1.659 le aziende ammissibili per il mantenimento dell'impegno, con una superficie totale di 49.767 ettari (fonte: AGEA, file "ASR2--Domande Presentate con Anomalie e ICO relativo alle domande presentate nella campagna 2023"). Questi dati fanno registrare una lieve diminuzione, sia in termini di n. di aziende che di superficie, probabilmente da attribuire al fatto che il bando relativo all'annualità 2023 si riferisce alla raccolta delle sole domande di conferma dell'impegno.

Anche per le misure a superficie con contributo secondario si registra una lieve diminuzione nel 2023, confermando un contributo poco significativo per questa tematica, già rilevato nei precedenti rapporti annuali di valutazione.

Le attività di formazione concluse nel 2023 (operazione 1.1.1) hanno avuto scarsa attinenza con la tematica di questa FA. Per quanto riguarda il trasferimento delle conoscenze (misura 2, servizi di consulenza), nessuna delle 5 domande di sostegno (su un totale di 21) ammesse a finanziamento attinenti alla FA 4B risulta conclusa al 31/12/2023. Le principali tematiche affrontate da questi progetti sono la gestione dei reflui zootecnici, la riduzione dell'uso degli agrofarmaci, l'agricoltura biologica, il risparmio di concimi chimici attraverso apporti di sostanza organica e l'introduzione della fertirrigazione di precisione.

Relativamente alla misura 16, nell'ambito dell'operazione 16.2.1 sono stati ammessi a finanziamento 5 progetti per la Focus Area 4B. Tutti questi progetti sono afferenti al settore ortofrutticolo e hanno come capofila delle imprese agricole/cooperative agricole:

- Il gruppo "KIWISOST" è dedicato all'adozione di pratiche agronomiche innovative per promuovere il risparmio idrico e la sostenibilità ambientale nel settore dell'actinidicoltura. L'approccio innovativo integrerà sensori per il monitoraggio in tempo reale della crescita del frutto e del livello di umidità del suolo, facilitando la gestione agronomica.

- il gruppo “Pro.Ru.N.” riguarda la progettazione di un protocollo in grado di garantire la produzione di rucola a basso contenuto di nitrati. Si tratta di un processo basato sull'agricoltura di precisione. Saranno inoltre sviluppate procedure di spettroscopia iperspettrale per valutare continuamente la presenza di azoto nelle colture, anche durante il post-raccolta, con l'obiettivo di applicare il protocollo anche nell'agricoltura biologica.
- La progettazione di un protocollo di produzione di valeriana a basso contenuto di clorati e perclorati è l'oggetto del gruppo “Pro. Val. Zero Clo.” Si tratta dell'introduzione di un processo innovativo utilizzando tecniche di spettroscopia digitale per migliorare la gestione delle risorse idriche, dei fertilizzanti e dei pesticidi.
- “MODIFORTI” si occupa di modelli di difesa per le colture orticole. Il progetto del GO prevede l'implementazione di un sistema obiettivo per la gestione fitosanitaria, basato sull'uso di dati climatici e modelli previsionali, con lo scopo di ridurre i costi e l'impatto ambientale.
- Il progetto SIMODROFILA prevede la messa in opera di sistemi innovativi di monitoraggio permanente e di allerta precoce per il controllo sostenibile di *Drosophila Suzukii* ed altri fitofagi rilevanti per la frutticoltura laziale.

Conclusioni

L'attuazione delle operazioni a superficie a contributo primario della misura M11 ha ampiamente superato i valori obiettivo.

Per quanto riguarda i settori della formazione, consulenza e trasferimento delle conoscenze nel 2023 non ci sono stati avanzamenti significativi per la tematica della focus area, non essendo stati conclusi i 5 progetti ammessi con la misura 2 ed essendo iniziati da poco le attività dei gruppi operativi del PEI (Partenariato Europeo per l'Innovazione). Questi ultimi, anche se in numero inferiore alle aspettative, si sono concentrati soprattutto sui temi della FA4B. Dei 10 gruppi operativi ammessi a finanziamento con l'operazione 16.1.1, solo 5 sono stati ammessi a finanziamento nell'ambito della procedura di selezione della 16.2.1 conclusasi da poco.

4.8 Prevenire l'erosione dei suoli e migliorare la gestione degli stessi (4C)

Per quanto concerne il tema della prevenzione dell'erosione dei suoli, la logica di intervento del PSR è basata sul contributo primario dell'operazione 4.4.1 che finanzia investimenti per la creazione, il ripristino e la riqualificazione di piccole aree naturali per la biodiversità, per le sistemazioni agrarie, opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturalistico, oltre che sulle misure più strettamente legate al trasferimento della conoscenza e dell'innovazione (misure 1, 2 e 16) che hanno carattere di trasversalità su tutta la priorità 4.

Tra le tipologie di intervento che l'operazione 4.4.1 sostiene solo alcune potrebbero avere un'influenza diretta sulla diminuzione dell'erosione dei suoli. Fanno parte di queste l'impianto e il ripristino di siepi e filari, il ripristino e il riadattamento di muretti a secco e terrazzamenti e il rifacimento spondale dei corpi idrici minori. Altri interventi, quali la riqualificazione delle zone umide, la realizzazione di sentieri e piazzole per le escursioni e le recinzioni per garantire la coesistenza tra la fauna selvatica e le attività produttive agro-silvo-pastorali, hanno maggiore attinenza con le componenti paesaggio e biodiversità.

Anche la misura 19 (LEADER) contribuisce a questa FA: l'operazione 4.4.1 è infatti programmata da sei GAL (due in provincia di Roma, due in quella di Rieti, uno in provincia di Latina e uno in quella di Frosinone). Per questa operazione è stata allocata una spesa di circa 1,2 milioni di euro.

Nella tabella seguente è riportato lo stato di attuazione delle operazioni afferenti alla FA in termini di numero di progetti conclusi al 31/12/2023 confrontato con la situazione all'anno precedente.

Tabella 28. FA 4C: stato di attuazione delle misure strutturali e progressi nel 2023

Operazioni	Attuazione al dicembre 2023		Attuazione al dicembre 2022		I progressi nel 2023	
	conclusi PSR	conclusi PSL	conclusi PSR	conclusi PSL	PSR	PSL
4.4.1	50	3	32	-	18	3
Totale	50	3	32		18	3

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

La rimodulazione del quadro finanziario avvenuta alla fine del 2021, con l'estensione biennale del PSR (da PSR 2014-2020 a PSR 2014-2022), ha previsto un considerevole aumento della dotazione iniziale per l'operazione 4.4.1 (+256%), con l'intento principale di agire sul problema della coesistenza con la fauna selvatica, un aspetto che si sta facendo via via più rilevante nella regione Lazio.

Per l'operazione 4.4.1, nel 2023 sono stati conclusi 18 progetti ai quali si aggiungono altri 3 finanziati dal contributo Leader. Rispetto al totale di 113 domande ammesse al 31/12/2023, si evidenzia che il tasso di realizzazione, in termini di numero di progetti conclusi, è passato dal 28% del 2022 al 44% del 2023.

Nel 2023 è stato aperto un nuovo bando con risorse EURI con una dotazione pari a 8.317.947,34 euro; attualmente risultano 226 domande presentate (DG 01012 del 31/01/2024).

È stata effettuata l'analisi dei progetti saldati per l'operazione 4.4.1 con la consultazione delle relazioni finali presentate per la richiesta del pagamento. Nei casi con relazioni finali carenti di informazioni tecniche, o non disponibili nel portale SIAN, sono state consultate le relazioni iniziali di presentazione dei progetti.

Gli interventi conclusi (PSR e PSL) sono rappresentati nella tabella seguente e hanno riguardato in prevalenza gli investimenti per il ripristino di muretti a secco e terrazzamenti (intervento B) e gli investimenti volti alla realizzazione di recinzioni e sistemi alternativi per la coesistenza con la fauna selvatica (intervento F). Seguono i progetti che riguardano la realizzazione, la ristrutturazione e il miglioramento di sentieri e piazzole per escursioni (intervento E) ed infine si registrano un solo progetto relativo al rifacimento spondale dei corpi idrici naturali minori (intervento D) e uno legato alla riqualificazione di zone umide lungo le rive di corpi idrici o nella matrice agricola (intervento C). Non si rilevano progetti conclusi relativi all'impianto e al ripristino di siepi, filari, cespugli, boschetti e fasce frangivento (intervento A).

Dall'analisi delle relazioni a saldo per le operazioni 4.4.1 collegate alla Misura 19 (LEADER), si registrano inoltre 3 progetti conclusi realizzati dai seguenti due GAL:

- CASTELLI ROMANI E MONTI PRENESTINI (intervento E- sentieri e piazzole ed intervento B- muretti a secco);
- MONTI PRENESTINI E VALLE DEL GIOVENZANO (intervento E- sentieri e piazzole).

Tabella 29. FA4C misura 4.4.1: dettaglio dei progetti conclusi nel 2023

Tipologie interventi	Anno 2023	
	Numero interventi PSR	Numero interventi PSL
B – muretti a secco	8	1
C -riqualificazione zone umide	1	-
D – rifacimento spondali	1	-
F - recinzioni	7	-
E – sentieri e piazzole	3	2

Fonte: Valutatore su documentazione di progetto

La localizzazione dei progetti PSR conclusi nel 2023 risulta concentrata prevalentemente nella provincia di Frosinone con 12 progetti, segue Viterbo con 3 progetti e le province di Latina, Rieti e Roma con 1 solo progetto ciascuna.

Per quanto riguarda gli aspetti di cooperazione, conoscenza e innovazione relativi alla tematica della Focus Area, dei 21 progetti di servizi di consulenza ammessi a finanziamento nel 2022, 5 sono allocati nella priorità 4 e uno di questi include percorsi di consulenza legati alla problematica dell'erosione del suolo. Anche altri due progetti, finanziati nella focus area 5E, prevedono consulenza per l'adozione di tecniche per limitare l'erosione (percorso 27). Al momento non risultano ancora conclusi. Per quanto riguarda i PEI, invece, nessun GO è stato finanziato sulla focus area.

A giudizio del valutatore, anche alcune operazioni a superficie afferenti alla misura 10 possono contribuire alla tematica della focus area. Nella tabella seguente è riassunto l'avanzamento al 2023 in termini di numero di aziende e superfici ammesse a finanziamento in tali operazioni (dati desunti da fonte AGEA, file ASR2--Domande Presentate con Anomalie e ICO relativo alle domande presentate nella campagna 2023). L'indisponibilità dei dati AGEA TESTDSS, con indicazione delle particelle catastali, per l'anno 2023 non consente di eseguire il pieno confronto con gli anni precedenti, oltre che di reperire informazioni di maggiore dettaglio (compresi i dati di geolocalizzazione utili per la realizzazione delle mappe).

Tabella 30. Adozione degli impegni agroambientali della misura 10: numero di aziende e superfici (2023)

Operazioni	Impegno	2023		
		N° aziende	Ha	Superficie media/az
10.1.1	Inerbimento impianti arborei	894	8.228	9
10.1.2	Vegetazione di copertura	3	58	19
10.1.3	Conversione a prati	68	1.090	16
10.1.4	Conservazione sostanza organica	41	624	15
10.1.5	Agricoltura conservativa	478	20.690	43

Fonte: Valutatore su dati SIAN

Considerato che ci si sta avvicinando alla fine del periodo di programmazione del PSR, l'adozione degli impegni agroambientali registra nel 2023 una contrazione in termini di superfici totali impegnate rispetto all'ultimo biennio 2021-2022.

Conclusioni

L'operazione 4.4.1, su cui si basa la FA 4C, ha visto nel 2023 un avanzamento nei progetti conclusi ma solo alcuni di essi hanno avuto un'influenza diretta sugli obiettivi della Focus Area. Come per il 2022, anche nel 2023 gli interventi si sono focalizzati sulla realizzazione di recinzioni e sistemi alternativi per la coesistenza con la fauna selvatica e su progetti che hanno realizzato interventi di ripristino di muretti a secco e terrazzamenti, i quali possono fortemente contribuire nel contrastare l'erosione del suolo ed i suoi effetti sul territorio in ambito agrario e paesaggistico.

La validità delle scelte operate dal programmatore regionale si è estrinsecata anche grazie al contributo di alcune operazioni a superficie della Misura 10 che hanno un effetto significativo in termini di prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

4.9 Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare (5B)

L'obiettivo di contribuire al miglioramento dell'efficienza energetica, per concorrere a ridurre i fabbisogni di energia, garantire la sicurezza di approvvigionamento e ridurre le emissioni di gas a effetto serra, è perseguito dal PSR attraverso due operazioni della misura 4, la 4.1.3 e la 4.2.2. Queste operazioni riguardano investimenti per la riduzione dei consumi di energia nelle aziende agricole e nelle imprese agroalimentari. A queste operazioni si aggiungono quelle delle Misure 1 e 2 inerenti al trasferimento della conoscenza e dell'innovazione. Per quanto riguarda la misura 16, per questa Focus Area la dotazione è stata azzerata con la modifica del PSR di marzo 2023 (versione 13.1), in seguito all'esito dei bandi del gennaio 2018 (operazione 16.1.1) e di marzo 2022 (operazione 16.2.1). Non essendo stato approvato alcun progetto su questa FA, le risorse stanziare non risultavano impegnate. Questa riduzione ha portato a 5.247.537 la dotazione finanziaria totale della FA.

Tabella 31. FA 5B: programmazione compreso LEADER

Operazioni programmate in via primaria nella FA 5B	Spesa pubblica totale (euro)	% su spesa pubblica totale FA	Operazioni programmate in ambito LEADER con contributi nella FA 5B	
			n. GAL	Dotazione (euro)
1.1.1	471.139	8,98%		
2.1.1	1.057.985	20,16%		
4.1.3	172.616	3,29%	1 GAL	40.878
4.2.2	3.545.798	67,57%		
Totale Focus area 5B	5.247.537	100%		

Le risorse finanziarie allocate sulla focus area sono incentrate sull'operazione 4.2.2, alla quale sono destinati 3,5 milioni di euro, circa il 68% della dotazione finanziaria totale. Alle misure 1 e 2 è destinato il 29% della dotazione, mentre per quanto riguarda la 4.1.3, la riduzione effettuata con la versione 8.1 del programma aveva portato la dotazione finanziaria ad appena 172 mila euro, a cui si aggiunge la dotazione stanziata col LEADER dal GAL della Via Amerina, delle Forre e dell'Agro Falisco di 41 mila euro.

Altre operazioni del PSR che sostengono investimenti nelle aziende agricole e nelle imprese agro-alimentari per il miglioramento delle prestazioni, l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, l'incremento dell'efficienza energetica degli enti pubblici, possono apportare un contributo secondario all'obiettivo di miglioramento dell'efficienza energetica. Si tratta di alcune operazioni della misura 4 (4.1.1, 4.1.4, 4.2.1, 4.2.3) e la 7.2.2.

Per quanto riguarda la Priorità 5 nel suo complesso (Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale), i dati regionali riportano che al 15 novembre 2023, nell'ambito delle operazioni a contributo primario della sottomisura 10.1 e dell'operazione 8.1.1, la superficie dei terreni agricoli oggetto di sostegno ha raggiunto il totale di 62.120 ha, con un livello di realizzazione del 216% rispetto al valore obiettivo 2025 di 28.796 ha. Queste superfici riguardano i terreni agricoli e forestali gestiti per promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (FA 5E), i terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (FA 5D).

Il numero di operazioni di investimento destinate al risparmio e all'efficienza energetica (FA 5B) e alla produzione di energia rinnovabile (FA 5C), sempre al 15 novembre 2023, è stato di 125 in totale, cifra che rappresenta un livello di realizzazione del 63,5% in riferimento al valore obiettivo 2025 di 197 (dati regionali). Rientrano in questo calcolo le operazioni 4.1.3, 4.1.4, 6.4.2 e 7.2.2.

La spesa pubblica totale, inerente a tutte le operazioni che concorrono alla Priorità 5, al 15 novembre 2023 ha raggiunto la somma di 62.392.591 euro, corrispondente a un livello di realizzazione del 68,3% rispetto al valore obiettivo 2025 di 91.329.174 euro (dati regionali).

Per quanto riguarda l'avanzamento specifico della Focus Area 5B, nel 2023 non si rilevano avanzamenti rilevanti ad eccezione degli aspetti di trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (misura 1). Nel 2023 si è chiuso un progetto di formazione, finanziato nell'ambito dell'operazione 1.1.1, relativo alla formazione di lunga durata per la dimostrazione del possesso di competenze professionali rivolto a addetti del settore agricolo, alimentare e forestale,

gestori del territorio sull'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare. Con la chiusura di questo progetto l'avanzamento delle attività previste per la FA5B risulta completato, essendo stati saldati tutti e 3 i progetti ammessi a finanziamento.

Nel 2023 invece non si rilevano avanzamenti rilevanti per i servizi di consulenza, di gestione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole. Nessuno degli 11 progetti (sui 21 totali) ammessi a finanziamento nell'ambito dell'operazione 2.1.1 riguardanti la Focus Area 5B risulta concluso al 31 dicembre 2023.

Per quanto riguarda le operazioni a investimento, nel 2013 non si registrano pagamenti a saldo per nessuna delle operazioni a contributo primario. In riferimento all'operazione 4.1.3, che finanzia interventi per l'aumento dell'efficienza energetica dei processi produttivi (ammodernamento degli impianti elettrici, aumento delle prestazioni energetiche degli immobili, miglioramento dell'efficienza di impianti di riscaldamento e raffreddamento), nessuna delle 2 domande ammesse a finanziamento ha ancora concluso il progetto di investimento. Dei 3 progetti ammessi a finanziamento con contributo LEADER, a seguito del bando emesso dal GAL della Via Amerina, delle Forre e dell'Agro Falisco, solo uno risulta concluso, peraltro nel 2022. Si tratta della realizzazione dell'isolamento termico del laboratorio e del magazzino dell'azienda Alternative Business Solution Soc. Agricola S.R.L., di Nepi in provincia di Viterbo, che si occupa di produzione e commercializzazione di condimenti con olio extra-vergine.

Dei 17 progetti finanziati dall'operazione 4.2.2, che riguarda gli investimenti delle imprese agroalimentari finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica, 15 risultavano saldati alla fine del 2022. Al 31/12/2023 i 2 progetti restanti non risultano essere stati conclusi. Solo 6 dei progetti conclusi hanno realizzato interventi specifici volti all'efficientamento energetico, mentre gli altri hanno realizzato impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in particolare fotovoltaici. Gli interventi di efficientamento hanno riguardato essenzialmente la coibentazione delle strutture aziendali, il rinnovo degli impianti di illuminazione, la sostituzione degli infissi e l'installazione di pannelli per i soffitti e i pavimenti. Tra questi, appare particolarmente rilevante il progetto della Centrale del Latte di Roma, che ha installato un impianto di trigenerazione da 1,2 Mw, con un valore dell'investimento di 1,76 milioni di euro, integrato, a scopo di recupero energetico, dall'inserimento e automazione delle sezioni di riscaldamento degli impianti di lavaggio e pastorizzazione.

Per quanto riguarda le operazioni con contributo secondario alla tematica della Focus Area, l'operazione 4.2.1 sembra essere, a giudizio del valutatore, la più rilevante in quanto sostiene investimenti nelle aziende agroalimentari per la trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli. Nel 2023 si sono conclusi altri 20 progetti, portando a 88 il numero totale dei progetti saldati sui 164 ammessi a finanziamento. Gli investimenti conclusi hanno riguardato principalmente l'ammodernamento di strutture e di impianti, nonché l'acquisto di attrezzature per la lavorazione e trasformazione di prodotti agroalimentari (latte, olio, prodotti ortofrutticoli, carni) anche a scopo di efficientamento energetico.

L'operazione 7.2.2 è rivolta agli enti pubblici territoriali e finanzia due tipologie di interventi (vedi al capitolo seguente, relativo alla FA 5C): l'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo e l'efficientamento energetico. Dei 6 progetti conclusi nel corso del 2023 ben 5 hanno riguardato essenzialmente investimenti di efficientamento energetico quali isolamenti termici, sostituzione degli infissi, installazione di schermature solari.

Nella tabella seguente è riportata la situazione al 31/12/2023 dei progetti conclusi, rispetto ai progetti ammessi a finanziamento, delle operazioni a contributo primario e delle operazioni a contributo secondario 4.2.1 e 7.2.2.

Tabella 32. Avanzamento dei progetti nelle operazioni che contribuiscono al miglioramento dell'efficienza energetica

Operazione	Progetti ammessi a finanziamento	Progetti conclusi nel 2023	Totale progetti conclusi
1.1.1	3	1	3
2.1.1	11	-	-
4.1.3	2	-	-
19.2/4.1.3	3	-	1
4.2.2	17	-	15
4.2.1*	164	20	88

7.2.2*	40	6	6
--------	----	---	---

* Operazione con contributo secondario per la Focus Area 5C

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR, documentazione di progetto, dati forniti dal servizio responsabile dell'attuazione Leader

Conclusioni

In termini di numero di progetti finanziati dalle operazioni a contributo primario, comprendendo anche il contributo LEADER, alla fine dell'anno 2023 risultano conclusi 19 progetti sui 36 ammessi a finanziamento. Per quanto riguarda le misure a investimento, le operazioni a contributo primario non hanno registrato avanzamenti, mentre i progetti conclusi nell'anno in osservazione nell'ambito di alcune operazioni a contributo secondario (4.2.1 e 7.2.2) hanno riguardato interventi dai quali sono attesi dai beneficiari effetti significativi sul risparmio energetico, quali l'isolamento termico di edifici e l'ammodernamento di impianti e attrezzature.

Gli esiti delle misure relative agli aspetti di conoscenza e innovazione sono di segno opposto: l'interesse per il bando del 2021 relativo ai servizi di consulenza (misura 2) sul tema della focus area è stato molto alto, ma lo stesso non è avvenuto nel caso delle opportunità fornite attraverso il PEI (misura 16): in seguito al bando del 2018 della sottomisura 16.1 non è pervenuta alcuna domanda per la FA5B. Questo fatto può essere letto nella mutata consapevolezza da parte delle aziende sull'importanza della tematica, anche per i suoi risvolti economici.

4.10 Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili ai fini della bioeconomia (5C)

Il PSR della Regione Lazio interviene nel settore dell'approvvigionamento e sull'utilizzo di fonti di energia rinnovabili sostenendo investimenti di riqualificazione energetica o di produzione di energia rinnovabile presso le aziende agricole, individuando 4 operazioni a contributo primario: 4.1.4, 4.2.3, 6.4.2 e 7.2.2, alle quali si aggiungono le misure legate al trasferimento della conoscenza e dell'innovazione (misure 1, 2 e 16), che hanno carattere di trasversalità. Anche la misura 19 (LEADER) contribuisce a questa FA: l'operazione 4.1.4 è programmata da un GAL (Ernici Simbruini, in provincia di Frosinone), per la quale è stata allocata una spesa di 44.906 euro.

Nella tabella seguente è riportato lo stato di attuazione delle operazioni afferenti alla FA in termini di numero di progetti conclusi al 31/12/2023, e il numero di progetti che sono stati saldati nel corso del 2023.

Tabella 33. FA 5C: stato di attuazione e progressi nel 2023

Operazioni	Attuazione al dicembre 2023		Attuazione al dicembre 2022		I progressi nel 2023	
	conclusi PSR	conclusi PSL	conclusi PSR	conclusi PSL	PSR	PSL
1.1.1	2		2		0	0
2.1.1					0	0
4.1.4	70		63		7	0
4.2.3					0	0
6.4.2	25		21		4	0
7.2.2	6				6	0
16.1.1	1		1		0	0
16.2.1					0	0
Totale	104		87		17	0

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR, dati forniti dal servizio responsabile dell'attuazione Leader

Le operazioni 4.1.4 e 6.4.2 finanziano interventi per la realizzazione di impianti per la produzione e distribuzione di energia da fonti rinnovabili, la prima prevalentemente per l'autoconsumo, la seconda da destinare alla vendita. Per quanto riguarda la 4.1.4, nel corso del 2023 si sono conclusi 7 progetti, portando a 70 il numero totale di progetti realizzati. Rispetto al totale di 102 domande ammesse a finanziamento (considerando i due bandi effettuati, che si sono chiusi nel 2017 e nel 2019), al 31/12/2023 il tasso di realizzazione, in termini di numero di progetti realizzati, è del 68,6%. Nell'ambito dell'operazione 6.4.2, nel 2023 sono stati completati 4 progetti, che portano a 25 il totale dei progetti finanziati, che corrisponde al 56% del numero totale delle domande ammesse a finanziamento.

L'unico progetto ammesso a finanziamento nell'ambito dell'operazione 4.2.3 non si è ancora concluso nel corso del 2023, non essendo pervenuta la richiesta di saldo al 31/12/2023. La partecipazione estremamente scarsa ai due bandi emessi per questa operazione rileva lo scarso interesse da parte delle aziende a questo tipo di produzione energetica. L'operazione era rivolta in particolare alle aziende zootecniche, e intendeva principalmente stimolare il riutilizzo degli effluenti zootecnici come materia prima per la produzione di energia. Il finanziamento era rivolto alla realizzazione di digestori per la raccolta di sottoprodotti agroalimentari o deiezioni animali, all'installazione di gruppi elettrogeni per produrre energia dalla combustione del biogas, alla costruzione di vasche di raccolta del digestato per il trattamento, e di impianti per il recupero e distribuzione di energia termica all'interno dell'unità produttiva o per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi.

Nel 2023 sono stati conclusi i primi 6 dei 42 progetti finanziati dall'operazione 7.2.2, rivolta alla riqualificazione energetica di immobili di enti pubblici territoriali attraverso interventi di efficientamento energetico e di incremento della quota di produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili, con la sola finalità di autoconsumo. Il bando era stato pubblicato e chiuso nel 2018.

Per quanto riguarda gli aspetti di cooperazione, conoscenza e innovazione relativi alla tematica della FA (misure 1, 2 e 16), i 2 progetti ammessi a finanziamento con la misura 2 che riguardano la FA 5C non risultano conclusi al 31 dicembre 2023.

Nell'ambito dell'operazione 16.2.1, nel 2023 è stato ammesso a finanziamento il progetto del gruppo operativo "OLIODORO", diretto dal Consorzio per la tutela e la valorizzazione dell'olio extra vergine di oliva delle Colline Pontine

DOP, in collaborazione con vari partner, tra cui l'Università di Napoli ed alcune aziende olivicole della provincia di Frosinone. L'idea progettuale è quella del trattamento, mediante filtrazione, dei reflui di scarto della produzione dell'olio, al fine di recuperarne componenti ad elevato valore biologico da destinare, ad esempio, nell'industria cosmetica o nutraceutica.

Le altre operazioni che, pur non avendo allocazione finanziaria sulla FA, a giudizio del valutatore possono contribuire alle sue finalità (contributo secondario) per il fatto di favorire, in alcuni casi, la produzione di energia da fonti rinnovabili, sono la 4.2.1 e la 4.2.2. Tali operazioni, infatti, sostengono l'innovazione e il miglioramento dell'efficienza energetica delle imprese agroalimentari, con un ampio ventaglio di investimenti, tra i quali può trovare spazio anche la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Gli impianti per la produzione di energia rinnovabile realizzati con il sostegno delle misure a investimento

Dall'analisi dei progetti saldati, effettuata con la consultazione delle relazioni finali presentate per la richiesta del pagamento, il fotovoltaico si riconferma la tipologia di energia da fonti rinnovabili più adottata. Nella tabella seguente sono riassunti i dati relativi agli impianti fotovoltaici realizzati nel 2023 e il totale complessivo, comprendente anche gli impianti realizzati negli anni precedenti.

Per completezza di analisi, sono stati analizzati anche i progetti saldati nell'ambito delle principali operazioni a contributo secondario, la 4.2.1 e la 4.2.2.

Tabella 34. Impianti fotovoltaici completati e potenza installata (nel 2023 e in totale)

Operazione	Anno 2023		Totale	
	N- impianti completati	Potenza nominale installata (kWp)	Numero impianti completati	Potenza nominale installata (kWp)
4.1.4	6	1.097	69	4.884
6.4.2	4	570	24	1.387
4.2.1*	2 **	128 **	5	374
4.2.2*	0	0	13	2.351
7.2.2	1	6	1	6
Totali	13	1.801	112	9.002

* Operazione con contributo secondario per la Focus Area 5C

** Dati desunti dalle relazioni descrittive presentate in fase di domanda di sostegno.

Fonte: Valutatore su documentazione di progetto

L'operazione che ha realizzato il maggior numero di progetti, e ha finanziato l'installazione della potenza nominale più elevata, è la 4.1.4. Dei 6 impianti fotovoltaici entrati in funzione nel 2023, alcuni sono di considerevoli dimensioni: due sono stati realizzati da aziende del settore ortofrutticolo e hanno una potenza superiore ai 200 kWp, mentre il più grande (circa 500 kWp) è stato installato da una azienda del settore zootecnico. La potenza di picco, o potenza nominale (kWp), è la potenza elettrica massima che l'impianto è in grado di produrre nelle condizioni standard.

Anche i 4 progetti conclusi nel 2023 per l'operazione 6.4.2 hanno riguardato il fotovoltaico; si tratta di impianti di grandi dimensioni con una potenza media installata di circa 140 kWp.

Le sei amministrazioni comunali che hanno concluso gli interventi finanziati dall'operazione 7.2.2 sono Campoli Appennino (in provincia di Frosinone), Soriano nel Cimino (Viterbo), Fiamignano e Poggio Bustone (Rieti), Gerano e Palombara Sabina (città metropolitana di Roma). Gli investimenti finanziati hanno riguardato solo molto marginalmente impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili: sono stati realizzati prevalentemente interventi di riqualificazione energetica degli edifici (vedi paragrafo precedente, relativo alla FA 5B). Solo nel caso del comune di Poggio Bustone è stato installato un piccolo impianto fotovoltaico (da 6 kWp).

Per quanto riguarda le operazioni a contributo secondario, la 4.2.2 non ha registrato la conclusione di altri progetti nel 2023 (si veda FA 5B), e la situazione rimane invariata rispetto all'anno precedente. Nell'ambito dell'operazione 4.2.1, due dei 20 progetti conclusi nel corso del 2023 hanno realizzato investimenti nel campo della produzione di energia fotovoltaica. I dati relativi a questi impianti sono stati desunti dalle relazioni descrittive presentate in fase di

domanda di sostegno¹⁹. Per tale motivo non è possibile confermare con esattezza se tali dati abbiano subito delle variazioni in fase di realizzazione.

In totale, la stima della potenza nominale installata con il sostegno del PSR ha raggiunto i 9.000 kWp.

Conclusioni

Nel corso del 2023 si sono registrati progressi nell'attuazione delle operazioni 4.1.4 (7 progetti saldati) e 6.4.2 (4 progetti), e sono stati conclusi i primi 6 progetti finanziati dall'operazione 7.2.2. L'analisi dei progetti conclusi ha confermato il fatto, già rilevato negli anni precedenti, che la scelta operata dai beneficiari del PSR per la produzione di energia da fonti rinnovabili sia caduta quasi esclusivamente sugli impianti fotovoltaici. Le aziende laziali non hanno dimostrato interesse né per altre fonti energetiche, quali i sottoprodotti agroalimentari, le deiezioni animali o il biogas, né al recupero e distribuzione dell'energia termica.

¹⁹ Non è stato possibile reperire all'interno del SIAN le documentazioni relative alla domanda di saldo finale per questi due progetti.

4.11 Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura (5D)

I gas a effetto serra generati dal settore agricolo sono legati principalmente alla gestione delle deiezioni, alla fermentazione enterica e alla gestione del suolo, che possono determinare emissioni di metano, protossido di azoto e anidride carbonica. A questi si aggiungono le emissioni inquinanti di ammoniaca, dovute sia alla gestione degli allevamenti che all'uso dei fertilizzanti.

Il PSR interviene su questa tematica attraverso una operazione della misura 10, la 10.1.4, finalizzata alla conservazione della sostanza organica del suolo attraverso la riduzione dell'utilizzo dei fertilizzanti minerali, impegnando i beneficiari all'utilizzo esclusivo di fertilizzanti organici, e alle due operazioni della misura 16 (16.1.1 e 16.2.1). La conservazione della sostanza organica nel suolo determina un aumento nello stock di carbonio nei suoli agricoli, sottraendolo all'atmosfera. Tale sottrazione, nel bilancio delle emissioni di gas serra del settore agricolo, si traduce in mancate emissioni di CO₂. Per questa focus area non è stata assegnata alcuna dotazione finanziaria per le attività di formazione e di consulenza (misure 1 e 2).

Le risorse finanziarie destinate a questa FA sono molto limitate e hanno subito un'ulteriore leggera riduzione a marzo del 2023 con l'approvazione della versione 13.1 del Programma, per effetto della riallocazione dei residui non impegnati della misura 16. La spesa allocata per la FA 5D è complessivamente di 3.257.950 euro, dei quali 2.838.182 per l'operazione 10.1.4, e i restanti per la misura 16.

In considerazione del fatto che le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca sono generate in agricoltura da una serie complessa di fattori connessi alle attività agricole, sia nel settore zootecnico che delle produzioni vegetali, altre operazioni del PSR, anche se individuate a contributo primario su altre FA, possono produrre un impatto significativo questa tematica. Infatti, le modifiche nella gestione agronomica prodotte dal sostegno ad altre misure a superficie possono fornire un significativo contributo secondario. Gli impegni assunti in seguito all'adesione a queste operazioni determinano una serie di effetti positivi quali riduzioni nell'utilizzo di fertilizzanti azotati di sintesi chimica, una zootecnia più sostenibile, la protezione dei suoli dall'erosione e l'aumento della sostanza organica nei suoli.

A giudizio del valutatore, tutte le rimanenti operazioni a superficie della sottomisura 10.1 e la misura 11 possono concorrere alla tematica di questa FA. Le operazioni 10.1.1, 10.1.2, 10.1.3 agiscono sulla copertura vegetale dei suoli, l'operazione 10.1.5 introduce una serie di tecniche rivolte alla gestione conservativa dei suoli, la 10.1.7 non consente la raccolta e l'utilizzo di fertilizzanti chimici, mentre l'adesione ai principi dell'agricoltura biologica (misura 11) introduce requisiti stringenti sull'uso dei concimi, ammendanti e nutrienti.

Esaminando i dati di attuazione per il 2023, sembra che si sia registrata una riduzione nel numero di beneficiari (41) e negli ettari (624) ammessi a finanziamento nell'ambito dell'operazione 10.1.4 (fonte: AGEA, file "ASR2-20"). Come già commentato precedentemente, questo dato è spiegabile dal fatto che le domande di sostegno del 2023 si riferiscono non all'attivazione di nuovi impegni ma solamente alla conferma, per il terzo e ultimo anno, degli impegni assunti in relazione al bando del 2021.

Questa situazione coinvolge anche l'avanzamento delle altre operazioni delle misure a superficie della M10 a contributo secondario, che ha registrato una lieve diminuzione, anche se nel complesso la loro azione sulla tematica della focus area si conferma significativa, con un totale di 1.446 beneficiari e più di 30.000 ha ammessi a finanziamento. Di questi, l'operazione 10.1.5 (agricoltura conservativa) interessa la maggiore superficie investita (poco meno del 70%), seguita (con il 27%) dalla 10.1.1 (inerbimento degli impianti arborei). Anche il sostegno all'agricoltura biologica (misura 11) risulta leggermente diminuito (vedi focus area 4B), mantenendo comunque anche nel 2023 una considerevole superficie ammessa a finanziamento (oltre 64.000 ha).

Per quanto riguarda la misura 16, che promuove progetti di innovazione, l'adesione è risultata inferiore alle aspettative. Con il bando per l'operazione 16.2.1, chiuso a marzo 2022 ma la cui istruttoria si è completata da poco (2023), sono stati ammessi due progetti sulle tematiche della focus area 5D. Sulla piattaforma SIAN è stato possibile reperire la documentazione di uno solo di questi progetti. Il Gruppo Operativo, che ha come capofila la Op-Latium Soc. Coop. Agr. di Palombara Sabina (RM) e, tra i partner, il Dipartimento per l'Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali dell'Università degli Studi della Tuscia (DIBAF), si propone di valorizzare gli scarti dell'olivicoltura, quali sanse e potature, mediante la loro trasformazione in ammendanti arricchiti

microbiologicamente (compost e biochar). Il compost è prodotto aggiungendo, nella fase finale del processo di compostaggio, microrganismi promotori della crescita delle piante ed agenti di biocontrollo. Il biochar, che viene prodotto con il processo di pirogassificazione, costituisce un'alternativa alla combustione e all'interramento dei residui agricoli. I principali obiettivi del progetto sono l'apporto di fertilità ed il sequestro di carbonio nel suolo, quest'ultimo da considerarsi contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Conclusioni

L'avanzamento delle misure a superficie a contributo primario e secondario per questa focus area procede secondo quanto programmato, mentre le attività inerenti all'innovazione in ambito PEI (Partenariato Europeo per l'innovazione) si confermano inferiori alle attese.

4.12 Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio (5E)

La conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale, obiettivo della focus area 5E, viene perseguito nella strategia regionale attraverso tredici operazioni appartenenti alle seguenti cinque misure: M8, M10, M1, M2 e M16. In particolare, l'intervento è basato sul contributo primario della misura 8 e di alcune operazioni della misura 10, oltre che sulle misure più strettamente legate al trasferimento della conoscenza e dell'innovazione (misure 1, 2 e 16).

La misura 8 sostiene interventi per la prevenzione e il ripristino dei danni alle foreste da incendi e calamità naturali (operazioni 8.3.1 e 8.4.1), investimenti accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali (operazione 8.5.1) e investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste (operazione 8.6.1).

Anche la misura 19 (LEADER) contribuisce a perseguire gli obiettivi di questa FA attraverso interventi programmati da 4 GAL sulle operazioni 8.3.1 e 8.5.1 per 1,33 milioni di euro.

La misura 10 contribuisce con le operazioni 10.1.1 (Inerbimento impianti arborei), 10.1.2. (Vegetazione di copertura), 10.1.3 (Conversione a prati) e 10.1.5 (Agricoltura conservativa).

Inoltre, dall'analisi del valutatore, emerge come anche l'operazione 10.1.4 (Impegni per la conservazione della sostanza organica) intervenga come contributo secondario nei confronti della conservazione e del sequestro di carbonio.

Nell'insieme, si tratta di operazioni rivolte al raggiungimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali o a ridurre rischi e conseguenze che compromettono la capacità del territorio di svolgere i propri servizi ecosistemici e di contribuire al sequestro di carbonio nel settore agricolo e forestale.

Le operazioni attivate nell'ambito delle misure M1, M2, M8 e M16, comprensive del contributo secondario Leader, al 31/12/2023 fanno registrare un totale di 121 domande ammesse a finanziamento per un contributo totale di 10,88 milioni di euro.

Le operazioni della M8 (8.3.1, 8.4.1, 8.5.1 e 8.6.1) hanno registrato, nel complesso, scarsi avanzamenti nel 2023, ad eccezione della 8.3.1 per la quale si sono conclusi i primi 3 progetti sui 28 ammessi a finanziamento (PSR + PSL).

Questi tre progetti riguardano tematiche legate alla prevenzione e al ripristino dei danni alle foreste da incendi e calamità naturali:

- installazione/rinnovo di attrezzature e apparecchiature di comunicazione per il monitoraggio degli incendi boschivi: è stato finanziato l'acquisto e l'allestimento di un sistema di videosorveglianza a supporto del servizio antincendio boschivo nel territorio comunale di Trevi in provincia di Frosinone;
- recupero (miglioramento e adeguamento) di un vaso montano artificiale ad uso antincendio boschivo e ripristino di una pista forestale di accesso nel Comune di Cottanello in provincia di Rieti;
- ripristino e sistemazione di una pista forestale di accesso nel Comune di Ischia di Castro in provincia di Viterbo.

Per le operazioni 8.4.1 e 8.6.1, che finanziano interventi per il ripristino dei danni alle foreste da incendi e calamità naturali ed investimenti in tecnologie innovative silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste, non si registrano progetti conclusi nel 2023. Ancora nessuno dei 4 progetti ammessi a finanziamento per l'operazione 8.4.1 ha concluso i lavori mentre l'operazione 8.6.1 è ancora ferma a 9 progetti saldati negli anni precedenti sui 13 ammessi a finanziamento.

Per quanto riguarda l'operazione 8.5.1, sono previste due tipologie di intervento. Per la tipologia "a", relativa agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali, il bando, scaduto a marzo 2021, ha visto la presentazione di 83 domande di sostegno, di cui ne sono state ammesse 59 nel luglio 2023, a cui si è aggiunto un ulteriore beneficiario a seguito di una integrazione del febbraio 2024, per un contributo ammissibile totale di 4,1 milioni di euro. Su questa operazione si registra un contributo LEADER con 7 domande ammesse a finanziamento.

Per la tipologia “b”, che finanzia la stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, l’istruttoria del bando chiuso a maggio 2022 risulta ancora in corso: sono state presentate 105 domande per un totale richiesto di 3,1 milioni di euro.

Si conferma che l’operazione 8.1.1 non risulta attivata nel corso della presente programmazione.

Per quanto riguarda gli aspetti di cooperazione, conoscenza e innovazione relativi alla tematica della FA (misure 1, 2 e 16), nel 2023 non si registrano progetti conclusi. Mentre sulla M1 risultano conclusi in totale 3 progetti sui 4 ammessi a finanziamento, nessuno dei 3 progetti ammessi con la misura 2 (operazione 2.1.1) risulta saldato al 31 dicembre 2023.

Nell’ambito dell’operazione 16.2.1 è stato ammesso a finanziamento un solo progetto relativo alle tematiche della focus area 5E. Il progetto, presentato dal gruppo operativo “EMESCCUT” e sviluppato dall’Università degli Studi della Tuscia insieme ad altri tre partners, si propone di occuparsi della messa in opera di strumenti innovativi per la valorizzazione della definizione e gestione dei servizi ecosistemici dei boschi di castagno attraverso il miglioramento della qualità degli assortimenti legnosi. I risultati attesi includono una maggiore conoscenza del patrimonio genetico del castagno, l’arricchimento in carbonio del suolo e la riduzione delle emissioni, contribuendo così all’obiettivo di promuovere pratiche sostenibili in un contesto condizionato dai cambiamenti climatici.

Per quanto riguarda le operazioni a superficie della M10, l’avanzamento in termini di numero di beneficiari e di superfici finanziate è riportato nella tabella seguente (dati desunti da fonte AGEA, file ASR2--Domande Presentate con Anomalie e ICO relativo alle domande presentate nella campagna 2023) che comprende, oltre alle 4 operazioni con contributo primario, anche la 10.1.4.

Nel 2023, l’inerbimento degli impianti arborei è stato adottato da 894 aziende su una superficie di circa 8 mila ettari pari a circa il 27% della superficie regionale destinata alle coltivazioni arboree (Istat 2023), che rispetto al 2022 risulta in diminuzione di un 3% circa. Nello stesso periodo 478 aziende hanno adottato tecniche di agricoltura conservativa impegnando una superficie rilevante del territorio (20.690 ha). Gli impegni, se paragonati al biennio 2021-2022, risultano in lieve diminuzione come descritto in precedenza.

Tabella 35. Attuazione della misura 10: interventi ammessi a finanziamento nel 2023

Operazione	Impegno	2023		
		N° Beneficiari	Ha	SAU media
10.1.1	Inerbimento impianti arborei	894	8.228	9
10.1.2	Vegetazione di copertura	3	58	19
10.1.3	Conversione a prati	68	1.090	16
10.1.4*	Conservazione sostanza organica	41	624	15
10.1.5	Agricoltura conservativa	478	20.690	43

* Operazione con contributo secondario. Fonte: SMR e SIAN

I dati sembrano indicare nel 2023 una lieve riduzione sia nel numero di beneficiari che negli ettari impegnati. Questo dato può essere spiegato dal fatto che tali impegni sono relativi alle domande di conferma per il terzo e ultimo anno di sostegno in base al bando del 2021.

In relazione agli impegni agroambientali previsti nell’ambito della Misura 10, l’interesse delle aziende si conferma in particolare incentrato sulle pratiche di inerbimento degli impianti arborei (operazione 10.1.1) e sull’adozione di tecniche di agricoltura conservativa (operazione 10.1.5). Poco rilevante è infatti il numero di aziende e le superfici interessate dall’impiego delle colture di copertura nei seminativi (operazione 10.1.2) o dalla conversione dei seminativi in prati, prati-pascoli e pascoli (operazione 10.1.3).

Conclusioni

Si conferma che anche nel 2023 le operazioni a superficie che hanno maggiormente contribuito ad un incremento di carbonio organico dei suoli sono state la 10.1.1 e la 10.1.5.

L’attuazione degli investimenti strutturali finanziati dalla misura 8 continua a registrare un modesto avanzamento essendo stati solo 3 i progetti conclusi nell’anno 2023, numero che porta a 12 i progetti conclusi sui 105 ammessi a finanziamento.

4.13 Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali (6B)

L'obiettivo della focus area è primariamente perseguito con approccio Leader. Nelle aree non coperte da LEADER la regione ha scelto di subordinare la realizzazione degli interventi per lo sviluppo e riqualificazione dei comuni rurali e dei villaggi alla elaborazione di un piano di sviluppo comunale sostenuto con la operazione 7.1.1 per la quale non si registrano sostanziali variazioni rispetto all'anno precedente in termini di progetti conclusi (sono 26 a fronte dei 25 dell'anno 2022), così come per gli altri investimenti attivati con le altre operazioni della misura 7.

Tabella 36. FA 6B: programmazione

Operazioni programmate in via primaria nella FA 6B	Spesa pubblica (euro)	Top-up (euro)	Dotazione finanziaria totale (euro)	% su spesa pubblica totale FA
7.2.1	2.177.560	-	2.177.560	2,53%
7.4.1	3.177.560	-	3.177.560	3,70%
7.5.1	5.677.560	-	5.677.560	6,60%
7.6.1	3.592.563	-	3.592.563	4,18%
7.7.1	1.283.838	-	1.283.838	1,49%
19.1.1	505.188	-	505.188	0,59%
19.2.1	50.240.100	7.533.092	57.773.192	67,20%
19.3.1	129.692	70.708	200.400	0,23%
19.4.1	8.497.669	3.087.771	11.585.440	13,48%
Totale Focus area 6B	75.281.730	10.691.571	85.973.301	100%

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati PSR vers 13.1

Così anche l'avanzamento fisico e finanziario della Focus area è in gran parte determinato dall'attuazione Leader, nel cui ambito il 2023 vede la completa saturazione degli impegni di spesa ed un avanzamento della spesa erogata con la misura 19.2 mediamente pari al 53%. A fronte di questo dato medio le performances dei GAL sono molto differenziate ed in linea con gli andamenti riscontrati nel precedente anno.

Tabella 37. FA 6B: stato di attuazione delle domande ammesse delle operazioni attivate al 31/12/2023

Operazioni	Domande ammesse n.	Contributo ammesso (euro)	Interventi conclusi 2023 N°	Spesa pubblica erogata (euro)	Interventi conclusi 2022 N°
7.1.1	30	598.044	26	467.317	25
7.2.1	27	5.387.068	3	517.683	1
7.4.1	34	6.043.157	1	51.656	0
7.5.1	26	5.984.165	0	0	0
7.6.1	13	2.963.946	1	170.159	0
7.7.1	8	1.201.215	1	76.555	1
19.1	19	548.334	18	505.185	18
19.2	793	58.889.001	315	20.680.329	122
19.4	14	11.585.304	0	0	0

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

I GAL Etrusco -Cimino, Terre di Pre.gio, In Teverina, Ernici Simbruini hanno speso (al dicembre 2023) più del 70% delle risorse impegnate, mentre i GAL Terre di Argil (24%) e Territorio dei Parchi (26%) evidenziano ritardi importanti; rispetto all'anno 2022; i due GAL che mostravano la carenza più significative (Sabino e Futuraniene) riescono a recuperare parzialmente i ritardi accumulati e la spesa erogata è di poco superiore al 30% della spesa impegnata (cf tabella successiva).

Tabella 38. FA 6B: Approccio Leader: avanzamento finanziario della Misura 19.2 al 31/12/2023 per GAL

GAL	Spesa pubblica programmata (euro) A	Spesa pubblica impegnata 2023 (euro) B	Spesa pubblica erogata 2023 (euro) C	Indice di efficienza di spesa	
				B/A	C/B
GAL Alto Lazio	4.045.000	3.826.285	2.384.964	95%	62%
GAL Aurunci E Valle Dei Santi	4.223.000	4.440.260	2.789.148	105%	63%
GAL Castelli Romani E Monti Prenestini	4.145.000	4.342.852	2.939.447	105%	68%
GAL Terre Di Pre.Gio.	4.071.000	4.258.450	3.079.983	105%	72%
GAL Della Via Amerina, Delle Forre e dell'Agro Falisco	4.315.000	4.373.372	2.800.835	101%	64%
GAL Ernici Simbruini	4.107.427	4.319.908	3.005.573	105%	70%
GAL Etrusco Cimino	4.041.200	4.003.422	2.963.382	99%	74%
GAL Futur@Niene	4.337.999	4.249.340	1330986,78	98%	31%
GAL Il Territorio Dei Parchi	4.152.159	4.107.300	1.066.065	99%	26%
GAL In Teverina	4.040.500	4.202.447	3.530.447	104%	84%
GAL Sabino	4.090.872	4.083.851	1.572.924	100%	39%
GAL Salto Cicolano	4.100.000	4.060.416	1.338.900	99%	33%
GAL Terre Di Argil	4.220.022	4.145.277	1.006.734	98%	24%
GAL Vette Reatine	4.171.000	4.475.821	1.589.481	107%	36%
Totale complessivo	58.060.178	58.889.001	31.398.870	101%	53%

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

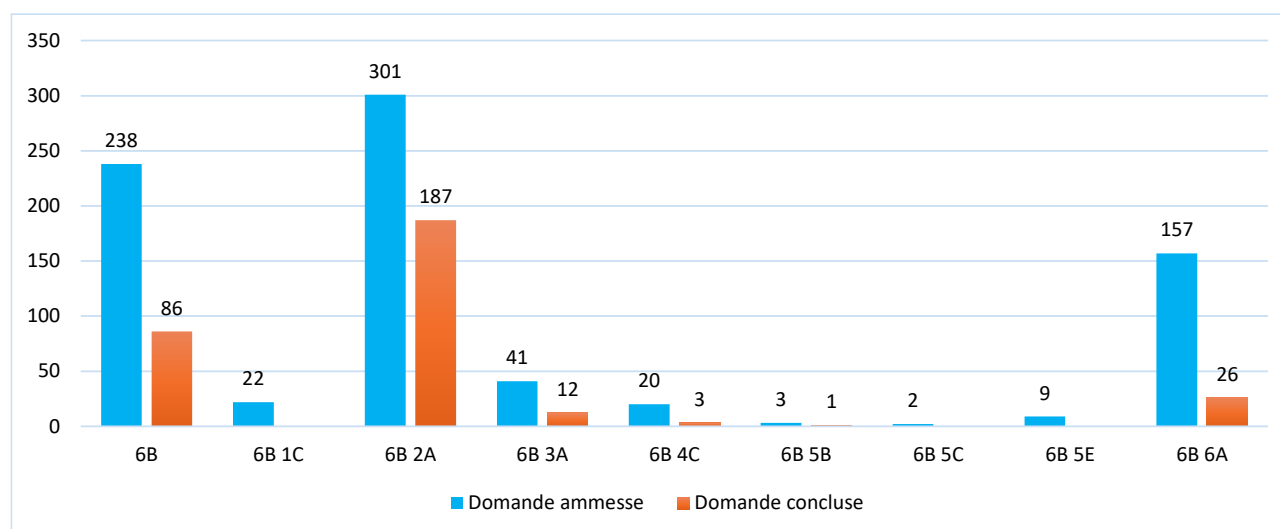
In termini di progetti conclusi sul totale degli ammessi l'efficienza media è del 40% (tabella successiva) ed è sostanzialmente frutto delle buone performances dei GAL Etrusco Cimino e In Teverina che registrano rispettivamente l'84% e l'86% di progetti conclusi sul totale degli ammessi. Di contro nel GAL Futuraniene nessun progetto è ancora concluso e molto basso è il livello anche nei GAL Territorio dei Parchi e Terre di Argil.

Tabella 39. Approccio Leader: stato di attuazione delle domande ammesse per GAL

GAL	Totale domande ammesse	Domande con richiesta di pagamento ANT/SAL	Domande saldate	Saldi/totale
	N°	N°	N°	%
GAL Alto Lazio	88	28	38	43%
GAL Aurunci E Valle Dei Santi	39	14	19	49%
GAL Castelli Romani E Monti Prenestini	64	12	37	58%
GAL Terre Di Pre.Gio.	31	16	13	42%
GAL Della Via Amerina, Delle Forre e dell'Agro Falisco	112	34	55	49%
GAL Ernici Simbruini	43	19	18	42%
GAL Etrusco Cimino	64	4	54	84%
GAL Futur@Niene	56	26	0	0%
GAL Il Territorio Dei Parchi	33	12	3	9%
GAL In Teverina	43	2	37	86%
GAL Sabino	42	12	9	21%
GAL Salto Cicolano	53	9	14	26%
GAL Terre Di Argil	64	18	3	5%
GAL Vette Reatine	61	18	15	25%
TOTALE MISURA 19.2	793	224	315	40%

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

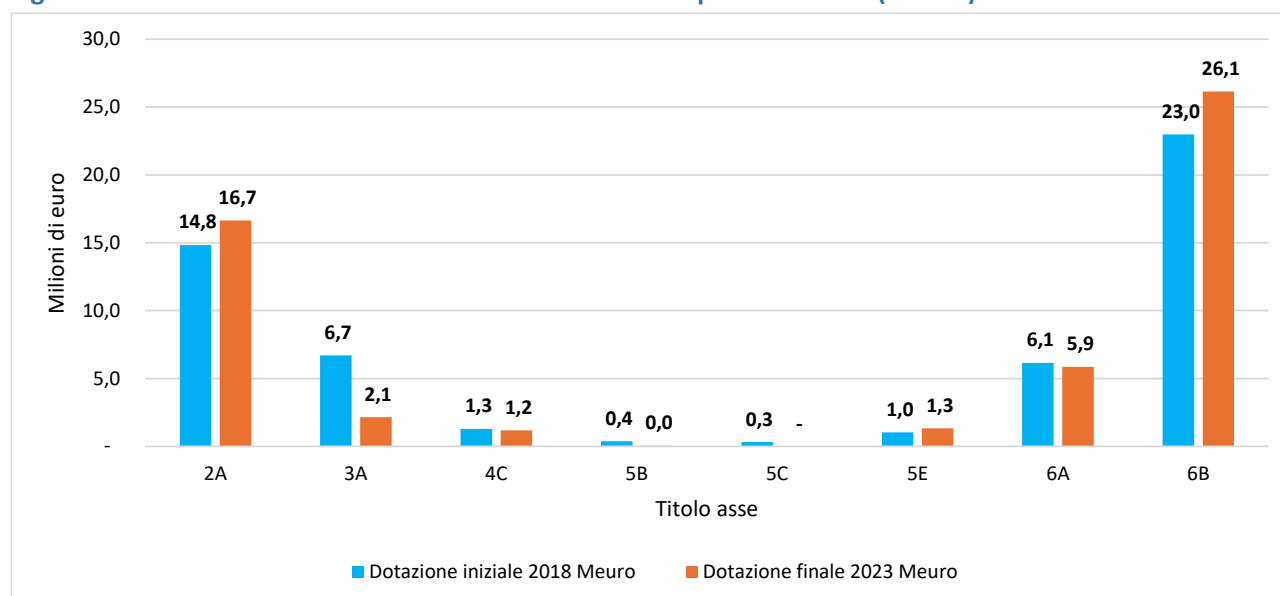
La miglior performance della spesa, anche per la minore complessità degli interventi sostenuti, si registra sugli investimenti a contributo secondario sulla FA 2 A (cf figura successiva) per il rafforzamento della competitività delle aziende agricole (59% del totale), tipologia di interventi su cui si concentra il 38% delle domande complessivamente ammesse nell'ambito dei PSL.

Figura 12. Contributi secondari LEADER: domande ammesse e concluse per Focus area

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

D'altra parte, il focus sulla evoluzione dei piani finanziari dei PSL, ovvero l'effetto complessivo delle rimodulazioni apportate dai GAL nell'arco del periodo di attività, evidenzia come le risorse nel tempo siano state spostate sugli investimenti a favore delle aziende agricole (FA2A) e su quelli pubblici per il potenziamento dei servizi (misura 7).

Diminuiscono drasticamente le risorse che i PSL avevano inizialmente destinato al rafforzamento della posizione degli agricoltori nelle filiere agroalimentari locali (FA3A), Diminuiscono anche quelle già di per sé non significative destinate alle Focus area 5B e 5C. Piccoli spostamenti si rilevano per le FA 4C, 5E e 6 A.

Figura 13. Evoluzione della dotazione finanziaria dei PSL per focus area (Meuro)

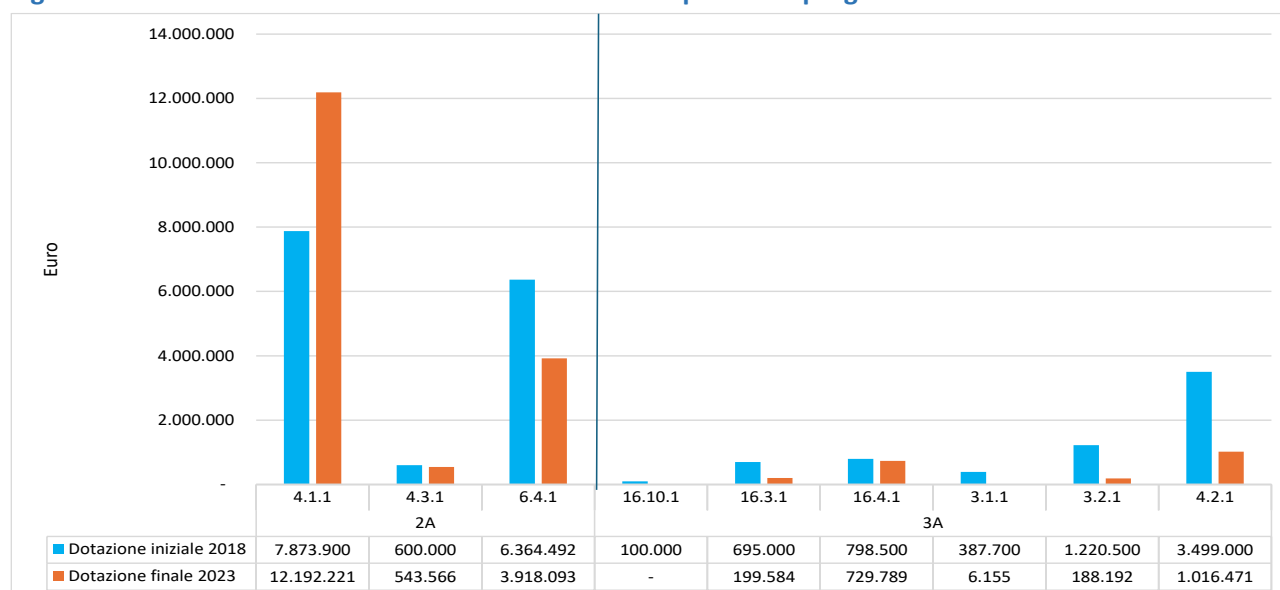
Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

L'analisi delle rimodulazioni della dotazione delle operazioni che contribuiscono alle focus area mette in evidenza che:

- nella focus area 2A aumenta la dotazione per gli investimenti produttivi in agricoltura (operazione 4.1.1) ma diminuisce quella destinata alla diversificazione delle attività produttive (operazione 6.4.1);
- nella focus area 3A si mantengono sostanzialmente solo le risorse dell'operazione 16.4.1 per la promozione delle filiere corte, mentre l'offerta iniziale di sostegno per gli investimenti delle imprese agroindustriali (operazione 4.2.1), per l'adesione a regimi di qualità (operazione 3.1.1), per la promozione dei prodotti agro-alimentari (operazione 3.2.1) e per la cooperazione fra operatori dell'agroalimentare (operazione 16.3.1) è stata

evidentemente superiore alla domanda; mentre in alcuni GAL (Aurunci e Valle dei Santi, Terre di Argil) è elevato il livello delle domande presentate attualmente in istruttoria come non ammissibili.

Figura 14. Evoluzione della dotazione finanziaria sulle operazioni programmate nelle Focus Area 2 A e 3 A



Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

Considerando tutte le misure attivate dai GAL, si osserva che in media la quota di progetti presentati ritenuti non ammissibili è pari al 12% ma in alcuni GAL, ad esempio Aurunci Valle dei Santi e Territorio dei Parchi, risulta molto superiore, (rispettivamente 21% e 28%). Viceversa, in altri, Ernici Simbruini, Valle di Pre.Gio (2%) Futuraniene (3%) e Etrusco Cimino (4%), tale quota è molto ridotta.

In termini di rilevanza delle misure proposte nelle strategie, ovvero di risposta del territorio rispetto all'offerta di sostegno, si osserva che la quota di domande ammissibili ma non finanziate per carenza di risorse è in media del 7%; il focus per area Leader evidenzia come la domanda "insoddisfatta" si concentra nelle aree dei GAL Sabino (22%), dei Castelli Romani e Monti prenestini (15 %) e, in minor misura, nelle aree Leader Ernici Simbruini (10%), In Teverina (10%) e Salto Cicolano (10%). Per contro in altre aree tutte le domande ammissibili sono state finanziate.

Le tipologie di investimenti per le quali il territorio ha espresso una domanda superiore a quanto programmato dai PSL si riconducono sostanzialmente alle operazioni 4.1.1 (22% della domanda ammissibile), 6.2.1 (39%) e 7.4.1 (18%). In relazione agli investimenti per la diversificazione in attività extra-agricole (operazione 6.2.1) che, si ricorda, sono attivabili solo con approccio Leader si evidenzia che il 50% della domanda non soddisfatta si concentra nell'area GAL Via Amerina delle Torri, area dove, in effetti, già nel 2021 era stato evidenziato (cf. RAV 2022), è molto tonica la risposta del territorio a questa tipologia di investimenti.

Tabella 40. Risultati delle istruttorie delle domande presentate per area Leader

GAL	Ammissibili /Presentate %	Ammesse/ Presentate %	Ammissibile ma non finanziabile (% su totale ammissibili)	Non ammissibili	Rinunce
G.A.L. ALTO LAZIO	87,1%	87,1%	0%	6%	7%
G.A.L. AURUNCI E VALLE DEI SANTI	61,9%	61,9%	0%	21%	17%
G.A.L. CASTELLI ROMANI E MONTI PRENESTINI	78,9%	67,4%	15,0%	11%	11%
G.A.L. ERNICI SIMBRUINI	78,7%	70,5%	10,0%	2%	20%
G.A.L. ETRUSCO CIMINO	83,1%	77,1%	7,0%	4%	13%
G.A.L. FUTUR@NIENE	96,6%	96,6%	0%	3%	0%
G.A.L. IL TERRITORIO DEI PARCHI	55,0%	55,0%	0%	28%	17%
G.A.L. IN TEVERINA	82,8%	74,1%	10,0%	10%	7%
G.A.L. MONTI PRENESTINI E VALLE DEL GIOVENZANO	68,1%	66,0%	3,0%	2%	30%
G.A.L. SABINO	79,4%	61,8%	22,0%	16%	4%
G.A.L. SALTO-CICOLANO	67,0%	60,2%	10,0%	15%	18%
G.A.L. TERRE DI ARGIL	75,3%	75,3%	0%	19%	6%

G.A.L. VETTE REATINE	77,5%	76,3%	2,0%	13%	11%
G.A.L. VIA AMERINA, DELLE FORRE, DELL'AGRO FALISCO	78,8%	71,8%	9,0%	15%	6%
Media G.A.L.	77,0%	71,8%	7,0%	12%	11%

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

L'analisi dello stato di attuazione dei progetti ammessi realizzata sulle principali focus area su cui intervengono i PSL, suggerisce che le strategie di sviluppo in via di chiusura, considerando il complesso degli interventi attivati e conclusi, hanno ancora bisogno di tempo per esprimere i loro potenziali effetti sullo sviluppo dell'area: le aree Leader dove i processi sono più avanzati sono quelle dei GAL In Teverina, Castelli Romani e Monti Prenestini; Via Amerina, Forre e AgroFalisco, ed Etrusco Cimino, dove una buona parte dei progetti ammessi nelle diverse aree di intervento risulta conclusa. I GAL Ernici Simbruini e Alto Lazio si pongono in una situazione intermedia.

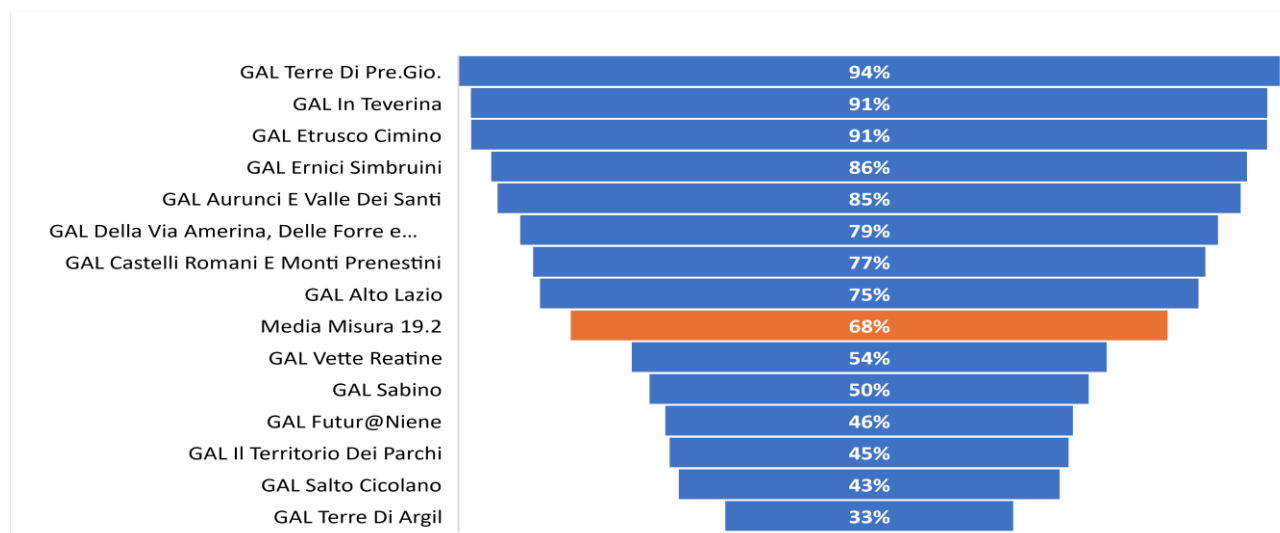
Tabella 41. Stato di attuazione delle domande ammesse per GAL e per Focus Area

GAL	2A		3A		6A		6B	
	ammessi	conclusi	ammessi	conclusi	ammessi	conclusi	ammessi	conclusi
GAL Alto Lazio	41	24	6	3	25	1	16	10
GAL Aurunci E Valle Dei Santi	3	2	5	2	4	2	27	13
GAL Castelli Romani E Monti Prenestini	20	18	8	3	20	8	12	6
GAL Terre Di Pre.Gio.	7	2					21	10
GAL Via Amerina, Forre e Agro Falisco	39	27	3	3	37	7	30	17
GAL Ernici Simbruini	7	3	2		12	4	19	11
GAL Etrusco Cimino	54	48					10	6
GAL Futur@Niene	18		1		17		16	
GAL Il Territorio Dei Parchi	8	3	3		6		10	
GAL In Teverina	31	25	1	1			11	11
GAL Sabino	25	9	1				16	
GAL Salto Cicolano	27	14			9		11	
GAL Terre Di Argil	6	3	5		15		17	
GAL Vette Reatine	15	9	6		12	4	22	2
Totale complessivo	301	187	41	12	157	26	238	86

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

Delle operazioni a contributo secondario su altre focus area del PSR, sono gli investimenti per la creazione/riqualificazione di aree naturali e manufatti di interesse paesaggistico e naturalistico sostenuti con l'operazione 4.4.1, (FA4C), attivata dai GAL Castelli Romani e Monti Prenestini, Terre di Pregio, Ernici Simbruini, Salto Cicolano e Vette Reatine a registrare un avanzamento fisico discreto con 14 dei progetti ammessi che hanno pagamenti: di questi tre risultano conclusi nel GAL Terre di Pregio, e come, si vedrà più avanti, anche con risultati positivi sulle dinamiche dei flussi turistici.

Va comunque osservato che includendo anche i progetti che sono in corso di realizzazione e che hanno già avuto acconti e/o anticipi, la media dei progetti in corso e/o conclusi sul totale degli ammessi nei 14 GAL arriva al 68% e, come si può notare in figura, oltre ai GAL su menzionati, si evidenzia il GAL Terre di Pre.Go che si colloca nella posizione più alta (94%), così come il GAL Aurunci Valle dei Santi (85%).

Figura 15. Progetti con pagamenti o conclusi % su totale dei progetti ammessi per GAL

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

D'altra parte, con l'avvio della nuova programmazione 2023-2027 si è resa obbligatoria la conclusione al 31/12/2023 degli iter finanziari delle strategie, stabilita dall'Autorità di Gestione (determina n. G06773 del 26/05/2022), con l'ultimazione delle operazioni a cura dei beneficiari dell'operazione a 19.2.1, e al 30/04/2024 il termine delle operazioni 19.4.1 relative al funzionamento della struttura dei GAL.

Una analisi più circostanziata delle SSL sarà quindi possibile nell'ambito dell'approfondimento tematico concernente lo sviluppo territoriale generato con l'approccio LEADER grazie all'azione dei GAL, richiesto dalla AdG e previsto nel piano annuale delle attività di valutazione per il secondo semestre del corrente anno.

Le attività di comunicazione dei GAL per la promozione e diffusione delle informazioni

Per il presente rapporto è stata realizzata una preliminare ricognizione dei siti web dei GAL per osservare, in particolare, la misura in cui la comunicazione dei GAL promuova e diffonda informazioni sulle progettualità sostenute; è stata verificata inoltre la pubblicazione delle Relazioni Annuali di Avanzamento, documenti ufficiali che i GAL sono tenuti ad elaborare ogni anno. L'analisi si è avvalsa anche delle informazioni fornite dal servizio competente che, fino al 2022, ha realizzato uno specifico monitoraggio sui siti web dei GAL per verificare il rispetto delle informazioni minime nell'art. 11 Comma 9 della DGR 770/ 2015.

La principale osservazione che si può fare, e che dovrà essere approfondita, è che solo in pochi casi i siti web sono aggiornati sulle attività del GAL, al netto ovviamente delle informazioni obbligatorie, in primo luogo la pagina sui bandi pubblicati, effettivamente sempre aggiornata, quelle sull'esito delle istruttorie e sulle graduatorie sono in genere aggiornati tranne qualche eccezione mentre l'elenco dei progetti finanziati è assente in 6 siti web²⁰.

Pochi GAL hanno implementato siti che possono stimolare l'interesse dell'utenza ed in particolare del grande pubblico sugli obiettivi, sui progetti finanziati e sui risultati dei PSL, attraverso il ricorso a sezioni di carattere divulgativo con contenuti audiovisivi e infografiche: buona pratica da segnalare sono i siti web dei GAL Terre di Pregio (<https://www.galterredipregio.it/>), Castelli Romani e Monti prenestini (<https://www.galcastelli.it/terre-di-qualita-psl-2014-2020/>).

Pochi (5) sono anche quelli che hanno pubblicato le relazioni annuali di avanzamento aggiornate al 2023.

In linea di massima lo sforzo delle strutture tecniche dei GAL sembra concentrato sugli adempimenti procedurali necessari ad ottimizzare le performances di spesa e la relativa rendicontazione finanziaria.

E' utile ricordare che nell'analisi realizzata dal valutatore nel 2021, per la valutazione delle attività di comunicazione del PSR Lazio²¹, è stato richiesto anche il giudizio dei GAL sull'attività di comunicazione e informazione a regia

²⁰ La fonte in questo caso sono i dati del monitoraggio sui siti web dei GAL realizzato dal servizio regionale competente.

²¹ COGEA, 2021,

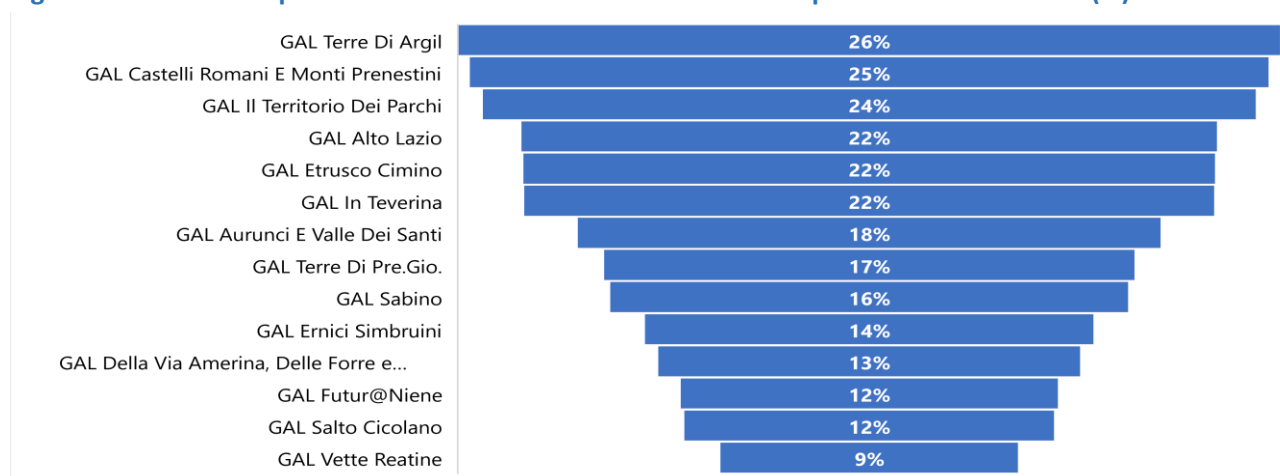
https://www.lazioeuropa.it/archivio1420/app/uploads/2022/01/rapporto_tematico_2_sulle_attivita_di_comunicazione_del_psr_lazio.pdf.

regionale in merito all'approccio LEADER: le valutazioni espresse dai GAL rispondenti sono in generale positive, ma poco incisiva risulta l'informazione fornita ai cittadini dei territori rurali in grado di aumentare il livello di conoscenza del territorio sulle attività dei GAL e sui vantaggi generati dalla politica di sviluppo locale. Tra i suggerimenti per migliorare l'interazione LEADER-Regione in tema di comunicazione elencati dai GAL si evidenziava la sollecitazione di un'azione di comunicazione coordinata e la definizione di un piano di comunicazione comune nei territori interessati dal LEADER.

In sede di approfondimento tematico si potrà analizzare la misura in cui le attività di animazione dei GAL, in termini di comunicazione del sostegno e di accompagnamento fornito dalle strutture tecniche ai richiedenti, siano state efficaci nell'incentivare la partecipazione degli attori locali e migliorare le proposte progettuali (questo profilo di analisi sarà realizzato sulla base dei dati di monitoraggio relativi ai costi della misura 19.4, distinguendoli in costi di animazione e gestione, che la Regione Lazio²² correttamente rileva.

Da una prima analisi sul peso che i GAL danno alle spese di animazione sul totale della spesa pubblica assegnata alla misura 19.4 (gestione e animazione) si rileva che a fronte di un valore medio del 18%, vi è una grande variabilità, da un massimo del 26% del GAL Terre di Argil ad un minimo del 9% del GAL Salto Cicolano.

Figura 16. Peso della spesa attività di animazione sul totale della spesa della misura 19.4 (%)



Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

La valorizzazione degli indicatori di risultato comuni e i “progetti esemplari”

L'analisi delle RAA del GAL realizzata ai fini del presente rapporto²³ ha centrato l'attenzione sui risultati conseguiti e sui cosiddetti “progetti esemplari” (cf. par 9 delle RAA dei GAL). Dall'analisi emerge una notevole difformità nelle modalità e nelle informazioni riportate e, mediamente, si evincono poche informazioni in merito alle progettualità sostenute: solo in pochi casi vengono valorizzati gli indicatori di risultato comuni e il campo “progetti esemplari”.

D'altra parte, le informazioni di monitoraggio essenziali sono raccolte dal servizio competente e costantemente aggiornate durante l'anno, e quindi l'attuazione finanziaria e fisica del parco progetti è nota a prescindere dalle relazioni annuali.

Rimane però il gap relativo alla quantificazione degli indicatori di risultato sui posti di lavoro creati e sulla popolazione servita dal momento che il database messo a punto, anche in collaborazione con il valutatore nel 2023, non è stato aggiornato. D'altra parte, un recente studio commissionato dalla Commissione Europea - DG AGRI²⁴ ha evidenziato come la mancata rilevazione dei dati utili a valorizzare gli indicatori di monitoraggio e risultato regolamentari è comune alla maggioranza dei GAL europei.

²² Un recente studio realizzato a livello europeo sui costi e benefici dell'approccio Leader evidenzia come il monitoraggio dei costi di animazione non sia una pratica comunemente implementata dal monitoraggio in vari Stati Membri. European Commission, Directorate-General for Agriculture and Rural Development, Evaluation support study of the costs and benefits of the implementation of LEADER – Final report, Publications Office of the European Union, 2023, <https://data.europa.eu/doi/10.2762/995751>.

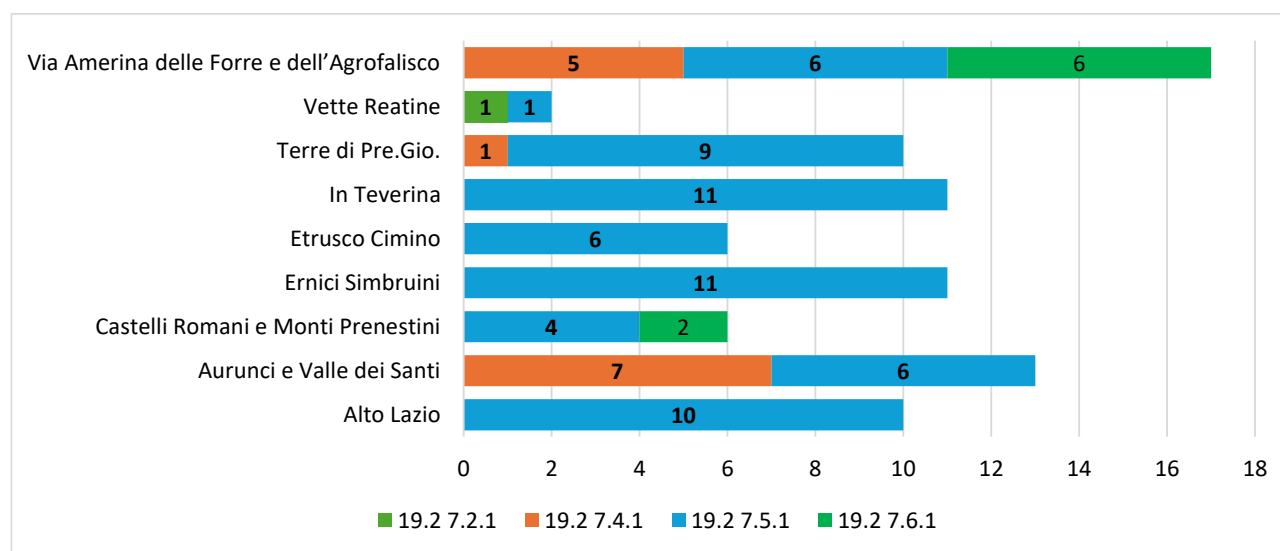
²³ Analisi realizzata su 13 RAA: quelle non disponibili sui siti WEB dei GAL sono state fornite dal Servizio competente.

²⁴ European Commission, Directorate-General for Agriculture and Rural Development, Evaluation support study of the costs and benefits of the implementation of LEADER – Final report, Publications Office of the European Union, 2023, <https://data.europa.eu/doi/10.2762/995751>.

Per il presente rapporto la valorizzazione di questi indicatori viene pertanto effettuata tramite stime, condivise anche con il servizio responsabile regionale.

Per quanto riguarda il panorama attuativo connesso con il potenziamento dei servizi alla popolazione rurale si osserva come gli 86 progetti conclusi sono localizzati in 70 comuni di nove aree LEADER e riguardano prevalentemente investimenti per infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala sostenute con la Misura 7.5.1, e, in minor misura investimenti per l'erogazione di servizi socio-ricreativi sostenuti con la misura 7.4.1. Tutta la popolazione residente nei comuni interessati può beneficiarne e il dato, calcolato al netto dei doppi conteggi e riferito alla popolazione residente al 2021, è pari a 232.927 unità.

Figura 17. Numero e tipologia di progetti conclusi correlati con l'indicatore di risultato "popolazione rurale utente dei servizi"



Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

Da rilevare però che il dato può sottostimare la popolazione che può fruire degli interventi di riqualificazione e valorizzazione realizzati in aree naturali protette a cavallo tra più comuni. Si tratta, al momento di sei progetti, due dei quali realizzati dall'ente Parco Regionale Valle di Trejia, uno dal Parco Regionale dei Castelli Romani, uno dalla Riserva Naturale Lago di Vico, uno dalla Comunità montana V zona Montepiano Reatino e l'ultimo dalla Comunità Montana della Tuscia Laziale. Si tratta di aree naturali il cui bacino di utenza si estende anche alla popolazione residente nei comuni limitrofi e nei capoluoghi, Roma inclusa (ad esempio il lago di Vico o il Parco dei Castelli Romani).

Per quanto concerne l'indicatore di risultato "R24/T23 - Posti di lavoro creati in ambito Leader", anche se concettualmente tutte le operazioni programmate in ambito Leader dovrebbero poter generare posti di lavoro, le misure direttamente correlate con il risultato sono quelle attivate nell'ambito della focus area 6A, e, in particolare il sostegno alla creazione di imprese extra-agricole (operazione 6.2.1).

La misura è stata attivata da 10 GAL e, al dicembre 2023, si registrano 114 progetti finanziati di cui 20 conclusi e i restanti con pagamenti erogati a titolo di acconto/anticipo. Sull'ipotesi che ogni intervento sostenuto possa generare un nuovo posto di lavoro, al momento quindi si stimano, 20 nuovi posti di lavoro creati con i progetti conclusi e 114 le potenziali unità di lavoro creabili nel complesso dei progetti ammessi, di cui 31 (27%) nel territorio dell'Agrofalisco e 22 (19%) in quello dell'Alto Lazio. Seguono con l'11% le aree Castelli Romani e Futuraniene, e l'area Ernici Simbruini che è l'unica dove il dato è stato aggiornato e pari a 8 unità di lavoro create rilevato sui 4 progetti conclusi.

Si segnala infine che il GAL Terre di Pregio ha rilevato anche l'indicatore relativo all'aumento della frequentazione escursionistica nelle aree interessate dai progetti di riqualificazione ambientale realizzati e conclusi con la misura 4.4.1: il dato pari a 2.480 unità è stimato superiore del 10% rispetto al parametro dei servizi di accompagnamento escursionistico a oggi erogati dalle strutture presenti nell'area.

Per quanto riguarda i progetti esemplari segnalati dai GAL nelle RAA 2023, il GAL **Castelli Romani e Monti Prenestini** menziona due iniziative esemplari:

- la rubrica sulle buone pratiche dei comuni del GAL che consente di diffondere e comunicare con una raccolta dati puntuale i progetti e le iniziative promosse nell'area Leader;
- il progetto "I Borghi maestri dei Monti prenestini...isole di rigenerazione" che ha l'obiettivo di incentivare la residenzialità in questi piccoli comuni attraverso un sistema articolato di interventi capaci, nell'arco di un triennio di dare risposte alle criticità che interessano questa parte importante dell'area Leader; il GAL ha partecipato al progetto in qualità di partner, non oneroso, insieme a due comuni soci del GAL (Comuni di Castel San Pietro Romano e Rocca Cave). Il progetto è stato presentato e ammesso a finanziamento con il bando PNRR Linea B Attrattività dei borghi e rappresenta un elemento di forte integrazione con la strategia di sviluppo del Piano di Sviluppo Locale Terre di Qualità.

Il **GAL Ernici Simbruini** menziona il progetto "Punti di informazione turistica e cartellonistica" realizzato dalla Comunità Montana XII MONTI ERNICI con la Misura 7.5.1 che punta a promuovere le risorse tipiche locali e lo sviluppo nell'intera zona, ai fini dell'incentivazione del turismo a carattere prevalentemente naturalistico ed ambientale attraverso l'installazione di cartelloni digitali in grado di proiettare immagini, testi e video, atti a promuovere e valorizzare i territori della XII Comunità Montana

Il **GAL Terre di Pre.Gio** menziona le iniziative esemplari di cui di seguito si fornisce una breve sintesi:

- Progetto "Produttori e prodotti in vetrina" che ha creato delle vetrine digitali (www.galterredipregio.it) dove si presentano le aziende e i loro prodotti mediante precise indicazioni sulle produzioni e sulla storia azienda.
- Il progetto fotografico "Natura: biodiversità e paesaggio nelle "Terre di Pre.Gio.". Progetto di divulgazione ambientale avente come target di riferimento la popolazione degli 11 comuni compresi nel GAL.
- il progetto "Storie Mestieri e uomini delle terre di Pre.Gio", che ha creato un archivio fotografico che racconta la vita, l'attività e la resilienza di agricoltori e artigiani del territorio del GAL "Terre di Pre.Gio." mettendo in risalto la componente umana ed emozionale di ognuno dei protagonisti.
- Progetto "SAPORI DI PRE.GIO.", realizzato in collaborazione con l'Istituto d'Istruzione Superiore Professionale "Rosario Livatino", con sezione alberghiera del Comune di Cave, con la Condotta Slow Food "Territori del Cesanese", socio GAL, e con le aziende agricole locali, per avvicinare le realtà agricole del territorio al mondo della formazione professionale, inserendo i ragazzi in un percorso di conoscenza e approfondimento della filiera agroalimentare locale.
- Progetto Forum Leader 2023²⁵ e laboratorio tematico "piccoli frutti valorosi" proposto, dal GAL "Terre di Pre.Gio.", in sinergia con altri 20 GAL italiani, per la valorizzazione delle filiere locali sulla base di una buona pratica che si è sviluppata attorno al tema del castagno. Le attività messe in campo, nel corso degli incontri del laboratorio, hanno caratterizzato percorsi e strumenti attuativi specifici in grado di far emergere le capacità di messa a terra dei GAL nei confronti di tematiche specifiche, come il comparto castanicolo.

Le strategie di sviluppo locale selezionate per il periodo 2023-2027

Di seguito si fornisce qualche informazione sui percorsi appena avviati nell'ambito del nuovo periodo programmatico appena partito. A seguito dell'approvazione del proprio Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) per il periodo 2023-2027²⁶, la Regione Lazio ha attivato il bando per la selezione delle Strategie di Sviluppo Locale 2023-2027 dedicato ai GAL²⁷ relativo alle schede SRG05 "Supporto preparatorio" e SRG06 "Leader attuazione strategie di sviluppo locale" del CSR, e nel 2023 sono state selezionate²⁸ le strategie di sviluppo che saranno attivate dai GAL ammessi a sostegno.

Per il nuovo bando la popolazione dell'area interessata alle strategie di sviluppo locale doveva essere compresa fra i 50.000 e i 200.000 abitanti e, come novità rispetto al precedente periodo programmatorio, comprendere il territorio

²⁵ Il "FORUM LEADER" è un esperimento di collaborazione fra i GAL, nato nel 2020 per contribuire al dibattito sullo sviluppo locale delle aree rurali e per favorire il confronto sui temi dello sviluppo locale di tipo partecipativo, nel quadro del completamento dell'attuazione delle strategie 2014-2020 1); I partecipanti a "FORUM LEADER" sono attualmente ca. 100, provenienti pressoché da tutte le Regioni italiane, e fanno parte della comunità dei GAL selezionati nella programmazione 2014-2020 (e loro associazioni) e dai tecnici del CLLD/Leader che lavorano al loro interno.

²⁶ DGR n.15 del 05/01/2023.

²⁷ DGR n. 412 del 27/07/2023.

²⁸ Determinazione_G16088 del 30/11/2023.

di almeno n. 15 Comuni. Il risultato della selezione ha visto un notevole ampliamento delle aree interessate da SSL e relativa popolazione interessata.

Tabella 42. Confronto tra Indicatori Leader nel periodo di programmazione 2014-22 e 2023-27

	GAL N°	Comuni N°	Popolazione ab.
PSR 2014-2022	14	189	692.926 (2017)
CSR 2023-2027	16	319	1.496.993 (2021)

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR, Determinazione_G16088 del 30/11/2023, Istat

I GAL di nuova costituzione sono 4 (in giallo nella tabella sottostante); dei GAL preesistenti Futuraniense e Terre di Pregio hanno dato luogo al GAL Anius Pregius; gli altri ampliano il territorio coinvolgendo comuni non interessati da LEADER nella programmazione 2014-2022.

Tabella 43. Evoluzione delle aree Leader nella programmazione 2023-2027

GAL 2023-2027	GAL 2014-22													Aree no Leader	Totale GAL 2023-2027
	Alto Lazio	Aurunci e Valle dei Santi	Castelli Romani e Monti Prenestini	Ernici Simbruini	Etrusco Cimino	Futur@niense	Il Territorio dei parchi	In Teverina	Sabino	Salto-Cicolano	Terre di Argil	Terre di Pre.Gio.	Vette Reatine	Via Amerina delle Forre e dell'Agrofalisco	
Anius Pregius						19						9			28
Aurunci e Valle dei Santi		13												6	19
Castelli Romani e Monti Prenestini			14									1		1	16
Ernici Simbruini				13										3	16
Etruria Meridionale														18	18
Etrusco-Cimino					9									7	16
GAL Monti Lepini														19	19
GAL Terre Sabine e Tiburtine														15	15
GAL Tuscia	15							11						1	27
Il Territorio dei Parchi							6							11	17
Sabino									25					2	27
Salto Cicolano										7				12	19
Terre di Argil											11			9	20
Versante Laziale del Parco Nazionale d'Abruzzo														25	25
Vette Reatine													17	1	18
Via Amerina delle Forre e dell'Agrofalisco														11	19
Aree No Leader						7						1		51	59
Totale GAL 2014-2022	15	13	14	13	9	26	6	11	25	7	11	11	17	189	378

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR, Determinazione_G16088 del 30/11/2023,

Un elemento di novità caratterizzante il bando è stata l'inclusione di un criterio di selezione per la presenza di "Operazioni specifiche" e relativa incidenza e qualità progettuale: l'attribuzione del relativo punteggio ha tenuto conto della percentuale delle risorse assegnate alle "Azioni Specifiche"²⁹ rispetto all'ammontare complessivo del Sottointervento A - Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale³⁰ - e del livello di descrizione e delle modalità attuative della stessa. La maggioranza dei GAL ha risposto positivamente a questa sollecitazione e 14 su 16 GAL hanno richiesto di attivare 31 azioni specifiche per un totale di 15,7 Milioni di €.

Conclusioni

L'obiettivo della focus area è primariamente perseguito con approccio Leader. Per quanto riguarda gli interventi a regia regionale a sostegno dello sviluppo e riqualificazione dei comuni rurali nelle aree non coperte dalle Strategie di Sviluppo Locale LEADER, non si registrano sostanziali variazioni rispetto all'anno 2022 in termini di progetti conclusi.

L'avanzamento fisico e finanziario della focus area è in gran parte determinato dall'attuazione LEADER, che registra un avanzamento della spesa erogata con la misura 19.2 mediamente pari al 53%, ma con performances dei GAL molto differenziate.

²⁹ Nel Bando si definisce azione specifica una azione caratterizzata da elementi di contenuto e/o risultati riconducibili ad una o più delle Azioni Ordinarie, che dovrà essere realizzata con modalità procedurali diverse da quelle previste per le Azioni Ordinarie che, fermo restando il rispetto delle normative vigenti in materia di appalti pubblici, deve essere finalizzata alla realizzazione di progetti collettivi, progetti integrati, di filiera e territoriali, progetti di rete, progetti di comunità.

³⁰ Il bando distingue due sottointerventi in cui sono articolate le SSL: Sottointervento A "Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale" articolato in azioni specifiche e azioni ordinarie; Sottointervento B "Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale" articolata in due operazioni: Azione B.1 "Gestione" e Azione B.2 "Animazione e comunicazione.

Sulla base delle rimodulazioni apportate dai GAL nell'arco del periodo di attività, si può stimare come i contributi secondari di LEADER sulle altre focus area del PSR, saranno evidenziabili sulla competitività delle aziende agricole (FA2A) e sulla diversificazione dell'economia rurale (FA6A) che è stata delegata interamente ai GAL. L'analisi dello stato di attuazione dei progetti, considerando il complesso degli interventi attivati e conclusi, suggerisce tuttavia che le strategie di sviluppo hanno ancora bisogno di tempo per esprimere il loro potenziali effetti sullo sviluppo dell'area.

Le osservazioni che si possono fare in base alla preliminare ricognizione dei siti web dei GAL suggeriscono l'esistenza di ampi margini di miglioramento della comunicazione al grande pubblico ed ai potenziali beneficiari; questo importante fattore chiave, potrebbe essere sviluppato sia a livello di singolo sito web dei GAL, sia attraverso un coordinamento sinergico e funzionale con le attività di comunicazione del CRS. In relazione alla valorizzazione dei risultati conseguiti dagli interventi si rileva un gap di informazione che potrebbe portare anche ad una sottovalutazione degli effetti delle strategie. Questo gap potrebbe essere colmato con le attività di autovalutazione che i GAL devono realizzare in ex post, attività che, nei GAL in continuità con la programmazione 2023-2027, potrebbero anche fornire una baseline ex ante del contesto in cui agiranno.

4.14 Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali (6C)

Il lavoro per garantire l'accessibilità delle infrastrutture BUL nelle aree bianche registrano un discreto avanzamento anche nonostante permanenza delle criticità evidenziate durante tutto il periodo di esecuzione; si tratta dei problemi del concessionario nella progettazione e nell'ottenimento dei permessi da parte degli Enti pubblici, in particolar modo da Anas, dei ritardi che sta accumulando nella presentazione dei progetti esecutivi e nella realizzazione delle opere, oltre alla qualità non consona della documentazione propedeutica alle attività di collaudo che comporta ritardi nella chiusura degli stessi.

Sono stati emessi ordini di esecuzione per 268 cantieri di cui 57 di tipo FWA e 211 di tipo fibra (comprendenti tipologie secondaria, primaria e PCN), per un valore complessivo dei lavori pari a 44.017.444 euro; i lavori avviati riguardano 235 cantieri (57 FWA e 178 fibra).

Per i comuni avviati, le Unità Immobiliari (U.I.) totali (somma delle unità abitative e delle unità locali), che il Concessionario Open Fiber sta rilegamento, sono pari a 129.233, di cui 118.950 connesse a 100 Mbps e 10.283 connesse a 30 Mbps.

Per gli impianti in lavorazione, l'avanzamento economico complessivo è pari a 34.066.249,96 €.

Su un totale di 268 operazioni attivate, le opere collaudate riguardano 125 di esse relative a 86 comuni, ma sono nel complesso 204 (pari al 97% delle operazioni target)³¹ gli impianti con lavori ultimati (di cui 57 di tipo FWA e 149 di tipo fibra) in 118 comuni.

In sintesi:

- le unità immobiliari raggiunte dalle tratte a tecnologia FTTH (Fiber To The Home) con servizio over 100 mg sono 91.671 localizzate in 108 comuni, con un incremento rispetto allo scorso anno di 34.400 U.I. e 37 comuni in più;
- le sedi della Pubblica Amministrazione Centrale e della Pubblica Amministrazione Locale attualmente servite sono 683, più che raddoppiate rispetto al 2022 (quando erano 315);
- le unità immobiliari coperte con tecnologia FWA (Fixed Wireless Access) già disponibili per gli operatori sono 23.611 localizzate in 83 comuni.

Tabella 44. FA 6C: avanzamento al 31/12/2023, efficacia rispetto agli output e target programmati

INDICATORI	Target	Tratte fine lavori/collaudate	Indice di efficacia
N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle infrastrutture per la banda larga e nell'accesso alla banda larga, compresi servizi di pubblica amministrazione online (7.3)	211	125 collaudate	59,24%
		204 fine lavori	96,68%
Popolazione che beneficia di infrastrutture TI nuove o migliorate (es. Internet a banda larga)	250.000	134.236	53,69%
Totale spesa pubblica (in EUR)	40.178.391	34.066.250	85%
T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (focus area 6C)	16,35%	8,21%	50,22%

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR e Infratel

Se si considera il complesso delle tratte con fine lavori/collaudate, i comuni interessati sono 118 di cui il 58% localizzato in area D con problemi di sviluppo, ovvero nelle aree a maggior fabbisogno: la popolazione potenzialmente raggiungibile in questi comuni (stimata sulla base delle unità immobiliari vendibili) è pari al 78% della popolazione residente al 2021 negli stessi.

³¹ Si ricorda che è stato modificato il valore obiettivo dell'indicatore "Numero di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle infrastrutture per la banda larga e nell'accesso alla banda larga" sostituendo i n°3 interventi sostenuti (Banda Larga - transizione, Lazio 30 mega - transizione - e BUL) con il totale dei sub-progetti (n° 211) da realizzare sul territorio regionale nell'ambito degli stessi.

Tabella 45. BUL: copertura della popolazione residente per area rurale

Area Rurale	Comuni interessati n°	Tratte fine lavori/collaudate 2023 n°	totale UI vendibili 2023 n°	Popolazione Raggiunta abitanti	Popolazione residente ISTAT 2021 abitanti	Popolazione Totale area rurale ISTAT 2021 abitanti
Rurale Intermedia _C	49	85	64.656	78.483	166.770	1.512.045
Con problemi di sviluppo _D	69	119	45.931	55.753	71.441	115.685
Totale aree rurali	118	204	110.587	134.236,00	238.211	1.627.730

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR e Infratel

Conclusioni

Considerando il complesso delle unità immobiliari disponibili alla popolazione, nelle aree rurali D più svantaggiate si raggiunge una potenziale buona copertura delle aree a maggior fabbisogno, con il 68% dei comuni dell'area che risulta coperto (in tutto o in parte) dal servizio Banda Larga e il 78% della popolazione ivi residente.

Si conferma però quanto già affermato negli anni precedenti circa il rischio che i ritardi accumulati possano oscurare la presenza e visibilità del nuovo servizio alla popolazione residente e la relativa fruibilità.

5 PROFILO AMBIENTALE DEI BENEFICIARI DELLE MISURE STRUTTURALI

L'analisi del profilo ambientale dei beneficiari delle misure strutturali viene svolta sull'universo dei soggetti che hanno presentato domanda per il sostegno ad almeno una misura strutturale³², ed esclude i doppi conteggi elaborando le informazioni del sistema di monitoraggio regionale -SMR- per CUA.

L'analisi esclude inoltre i beneficiari che accedono **solo** all'indennità compensativa della misura 13 che, come noto, può essere concessa solo alle aziende localizzate in area svantaggiata montane.

Nell'universo delle imprese che hanno presentato domanda per investimenti strutturali pari a 5.245 soggetti (al netto dei doppi conteggi), il 44% (pari a 2.328), aderisce ad impegni agroambientali (misura 10 e/o 11) o per il benessere animale (misura 14). Considerando l'universo più circoscritto dei beneficiari (cioè soggetti ammessi a finanziamento, pari a 3.782 CUA) la quota si eleva al 51%, (1.930 CUA) in virtù del processo selettivo che premia la sostenibilità degli investimenti in tutte le misure pertinenti.

Considerando le diverse tipologie di investimento si osserva come, grazie anche all'effetto dei criteri di priorità dei vari bandi delle misure strutturali, i beneficiari con impegni ambientali sono una quota davvero rilevante nell'ambito degli investimenti per la competitività aziendale (operazione 4.1.1, anche con approccio LEADER), per la diversificazione (operazione 6.4.1 anche con approccio LEADER), seguiti dai giovani neo insediati (operazione 6.1.1).

Tabella 46. Beneficiari delle principali misure strutturali che assumono impegni su misure agroambientali

Tipologie di interventi strutturali	Impegni 10.1	Impegni 11.1	impegni 11.2	Impegni 14.1	Totale beneficiari con impegni	Totale beneficiari di misura
311+ 19.2.1 3.1.1	38	48	40	22	61	77
4.1.1 + 19.2.1 4.1.1	332	270	384	230	716	1.014
6.1.1	450	702	489	150	1.110	1.945
6.4.1 19.2.1 6.4.1	63	65	93	20	142	177
Totale beneficiari tutte le misure n°	852	991	949	411	1.930	3.782
3.1.1 + 19.2.1 3.1.1	49%	62%	52%	29%	79%	100%
4.1.1 + 19.2.1 4.1.1	33%	27%	38%	23%	71%	100%
6.1.1	23%	36%	25%	8%	57%	100%
6.4.1 19.2.1 6.4.1	36%	37%	53%	11%	80%	100%
Totale beneficiari %	23%	26%	25%	11%	51%	100%

Fonte: elaborazioni valutatore su dati SMR

I meccanismi procedurali appaiono determinanti in particolare in relazione all'adozione o mantenimento del metodo biologico: il 64% delle le aziende che investono sulla competitività (misura 4.1.1) adottano il metodo biologico.

Con l'ampliamento dell'universo dei beneficiari dell'operazione 6.4.1, si rafforza quanto già osservato nel 2022, in merito alla propensione delle aziende che investono nella diversificazione delle attività agricole, nell'ambito delle quali la quota di aziende biologiche è pari all'89%³³, a conferma che il miglioramento della ricettività turistica non prescinde dalla sostenibilità ambientale dell'azienda che lo realizza.

Altro dato molto interessante si osserva in merito alla localizzazione: circa il 41% delle aziende beneficiarie di misure strutturali aderenti agli impegni si localizza in aree svantaggiate montane e non montane e 155 sono localizzate in zone ZVN. Di queste ultime il 68% sono aziende condotte da giovani neo-insediati. È questa una ulteriore conferma di quanto osservato nell'approfondimento tematico sull'insediamento giovanile³⁴, in merito alla consapevolezza dei giovani titolari beneficiari riguardo le ricadute sull'ambiente dell'attività agricola e ai conseguenti percorsi di sviluppo intrapresi che concentrano gli sforzi su interventi destinati alla gestione sostenibile delle risorse naturali e clima, oltre a proseguire strategie di sviluppo mirate al consolidamento e all'incremento della competitività aziendale.

³² Questo profilo di analisi viene realizzando considerando l'insieme degli operatori che hanno presentato domande sulle Misure 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 16, 19.2.

³³ Nel 2022 era pari all'80%.

³⁴ COGEA, 2023, https://www.lazioeuropa.it/app/uploads/2023/11/VALUTAZIONE-PSR_TEMATICO-PRIMO-INSEDIAMENTO_2023.pdf.

Ma in generale si consolidano i risultati delle analisi svolte in precedenza nell'ambito del "Rapporto tematico ambiente e clima"³⁵ rispetto al forte interesse delle aziende attive all'adozione di pratiche sostenibili, di strumenti e tecniche dell'agricoltura di precisione e per gli investimenti in attrezzature tecnologicamente avanzate e innovative con specifici effetti positivi sulle componenti ambientali (impianti di fertirrigazione, attrezzature di nuova generazione per la distribuzione di concimi, fertilizzanti).

Quanto previsto nel CSR 2023-2027, opportunamente intende fare leva su questa positiva attitudine ma al contempo sarà necessario attivare sinergie intra-piano per agire sui punti di debolezza evidenziati dalla obsolescenza tecnica delle macchine operatrici e dalla scarsa conoscenza da parte degli imprenditori agricoli delle tecnologie di *precision farming* e delle pratiche virtuose dal punto di vista emissivo.

³⁵ COGEA, 2021, https://www.lazioeuropa.it/archivio1420/app/uploads/2022/01/rapporto_tematico_ambiente_e_clima_2021.pdf.

6 ANALISI DEI MECCANISMI DI DELIVERY

L'Analisi dei meccanismi di delivery si focalizza su due aspetti. Il primo riguarda l'analisi delle capacità amministrative e istituzionali per la gestione del PSR. Il secondo aspetto riguarda il meccanismo di attuazione del PSR e la sua evoluzione nel corso del tempo della programmazione 2014-2022 attraverso l'analisi di alcuni aspetti relativi al carico amministrativo per l'AdG e i beneficiari.

6.1 Capacità amministrative e istituzionali per la gestione del PSR

La gestione efficace del PSR richiede un'adeguata capacità amministrativa delle strutture coinvolte nell'attuazione del programma in tutte le sue fasi (programmazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo). Sono altresì fondamentali le azioni d'informazione e comunicazione ai beneficiari al fine di massimizzare la capacità di utilizzo dei fondi e quindi conseguire gli obiettivi di sviluppo definiti in sede di programmazione.

La struttura di gestione del PSR Lazio 2014-2020 fa capo all'Autorità di Gestione, costituita in conformità a quanto previsto dal Reg. (Ue) n. 1303/2013, che rappresenta il soggetto responsabile dell'attuazione del programma. L'Autorità di Gestione del PSR Lazio è stata individuata nella Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della filiera e della Cultura del cibo, Caccia e Pesca, Foreste ed è composta da tutte le sue aree centrali e periferiche (Area Decentrata Agricoltura Lazio Centro, Area Decentrata Agricoltura Lazio Nord, Area Decentrata Agricoltura Lazio Sud). Il personale coinvolto nella gestione del PSR è complessivamente di circa 215 unità di cui il 22% è coinvolto presso la sede centrale e le restanti presso le tre ADA Centro

Inoltre, la capacità gestionale del programma, coerentemente con quanto stabilito dall'Art. 59 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dall'Art. 51 comma 2 del Reg (UE) n. 1305/2013 il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2014-2020 viene rafforzata dall'attivazione della misura di Assistenza Tecnica (misura 20) che ha l'obiettivo di fornire un supporto alla struttura dell'AdG nell'ambito dell'attuazione del PSR 2014-2020.

Dal 2017 al 2023 ARSIAL è stato il soggetto responsabile dell'attuazione dell'attività di assistenza tecnica (AT). L'analisi delle risorse coinvolte nelle attività di AT nel periodo di riferimento (Fonte: Piani Operativi ARSIAL 2017-2019³⁶ e 2020-2022³⁷), evidenzia il rafforzamento della struttura impegnata nella gestione del programma attraverso l'incremento del numero di risorse e l'acquisizione di professionalità con competenze specifiche.

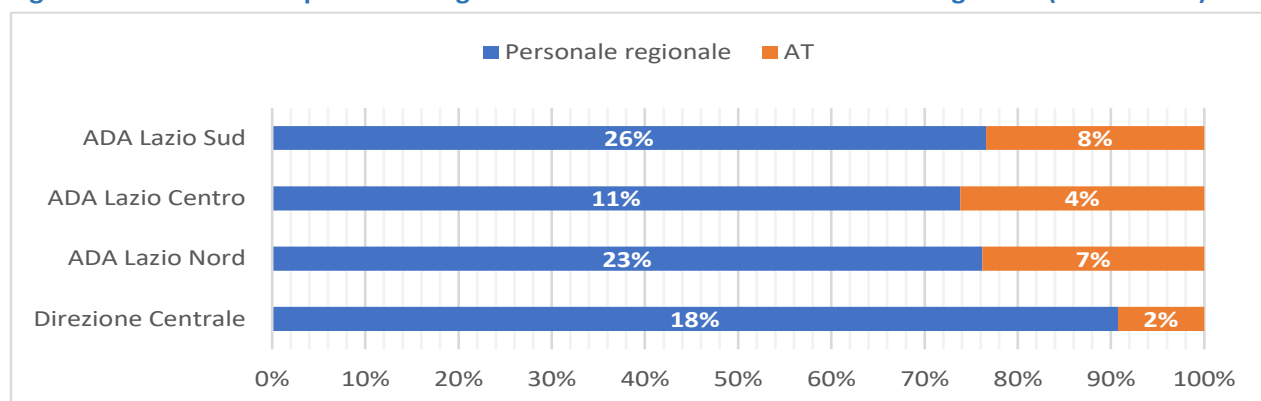
Nel triennio 2017-2019, le risorse coinvolte nel servizio di AT erano complessivamente 49 e in quello successivo vi è stato un aumento del 20% delle risorse totali e l'acquisizione di nuove competenze, questo a seguito della necessità espressa dai dirigenti responsabili dell'attuazione del PSR di integrare le risorse con figure professionali specializzate in alcuni ambiti. Su questa base l'AT è stata integrata con competenze specifiche in ingegneria e appalti di opere, pianificazione territoriale, contabilità, controllo delle domande di sostegno e pagamento, rendicontazione di progetti comunitari di formazione e facilitazione e gestione di tavoli di partenariato. Le qualifiche e competenze così bilanciate hanno coperto in modo equilibrato il complesso delle esigenze regionali con maggior adattamento alle necessità legate alla progressione del programma.

Una struttura complessa e articolata qual è quella dell'Autorità di Gestione del PSR, con il decentramento di alcune funzioni di rilievo – istruttorie in primis – presso gli uffici periferici, richiede una organizzazione mirata delle risorse. Fino a dicembre 2023, la dislocazione presso le strutture regionali delle risorse destinate alla gestione del programma era la seguente: la maggior parte delle risorse dell'AT sono attribuite alle 3 Aree Decentrate, rispettivamente il 35% all'ADA Lazio Nord, 19% all'ADA Centro e 39% all'ADA Lazio Sud, e il restante 7% delle risorse è attribuita alla Direzione Regionale dell'Agricoltura.

La figura sottostante mostra la distribuzione del personale complessivo impegnato nell'attuazione del programma (struttura regionale + personale AT) nelle diverse strutture regionali. L'attività di assistenza tecnica si svolge essenzialmente attraverso l'affiancamento del personale di AT a quello della struttura regionale che gestisce il PSR.

³⁶ Approvato con determinazione del 07/09/2017 della Regione Lazio e con determinazione del 24 aprile 2020.

³⁷ Approvato con determinazione del 24 aprile 2020 per la prosecuzione delle attività di Assistenza tecnica della Misura 20 fino a dicembre 2022.

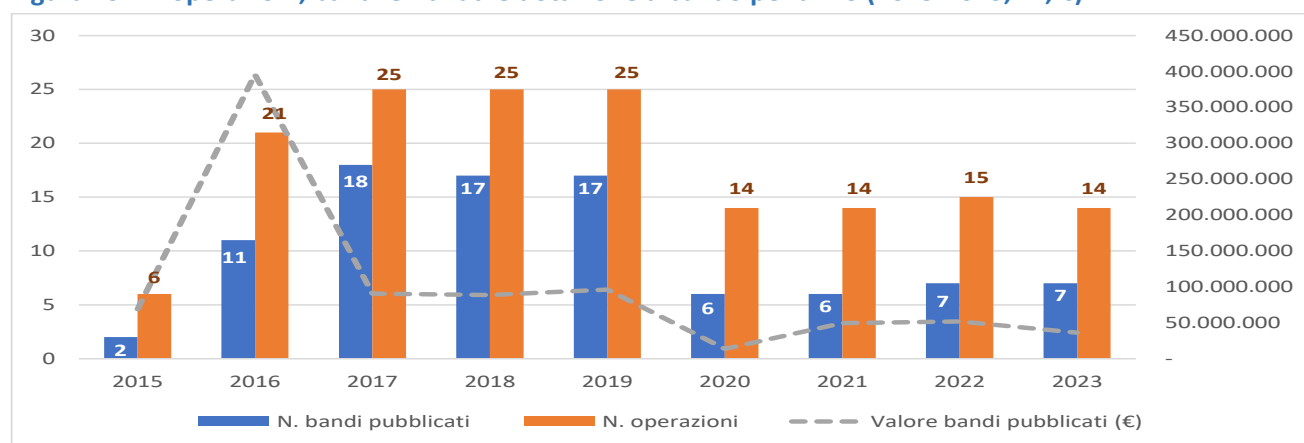
Figura 18. Distribuzione personale regionale e AT all'interno della struttura regionale (% sul totale)

Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati AdG

Nel corso del 2021, l'estensione del programma per due anni con l'attribuzione di nuove risorse ordinarie insieme a quelle derivanti dal EURI³⁸ ha comportato uno sforzo ulteriore sia in termini di capacità amministrativa che istituzionale. Parallelamente a questo ampliamento del programma, sono state avviate le attività legate alla programmazione per il periodo 2023-2027, incrementato il carico di lavoro e le incombenze dell'AdG. A fine 2023 si è registrata un'interruzione dell'attività di AT, circostanza che si è avverata in un momento in cui la struttura dell'AdG si trova a gestire la chiusura del PSR 2014-2022 e l'avvio del Complemento regionale per lo Sviluppo rurale 2023-2027.

6.2 Meccanismi di attuazione del PSR e evoluzione nel corso del tempo

Alla fine del 2023, 58 operazioni sulle 64 programmate sono avviate attraverso l'emanazione di 93 avvisi pubblici (tra prime, seconde e anche terze raccolte di domande) per un totale di risorse messe a bando di circa 807 milioni di euro, pari al 73% della dotazione totale PSR (dotazione FEASR ordinaria e fondi Euri compresi, escluso il finanziamento integrativo regionale), di cui circa 463 Meuro si riferiscono alle misure cd. strutturali (comprese le misure *soft*, ossia le misure 1, 2 e 16) e circa 344 Meuro a misure a superficie/a capo. I dati di dettaglio relativi all'avanzamento procedurale nel periodo 2015-2023 sono riportati nella tabella successiva.

Figura 19. N. operazioni, bandi emanati e dotazione a bando per anno (2015-2023, N., €)

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su informazioni del portale LazioEuropa.it – Sezione FEASR

³⁸ Regolamento (UE) n. 2020/2094.

Tab. 1 Bandi regionali emanati e avanzamento procedurale al 31/12/2023

FA	Operaz.	Bando	Anno	Scadenza bando	Dotazione bando	Stato bando	Domande Presentate		Domande ammissibili		Domande ammesse a finanziamento		Dom. ammiss/ present. %	Dom. finanz/ ammiss. %
							N°	euro	N°	euro	N°	euro		
2A, 2B, 3A, 3B, P4, 5B, 5C, 5E	1.1.1	DG09062 del 05/08/2016	2016	20/02/2017	2.000.000	chiuso	90	4.302.845	53	2.402.924	52	2.301.368	59%	98%
2A, 2B, 3A, 3B, P4, 5B, 5C, 5E	1.1.1	DG06983 del 23/05/2019	2019	29/07/2019	2.000.000	chiuso	112	5.510.340	54	2.551.449	54	2.505.402	48%	100%
2A, 2B, 3A, 3B, P4, 5B, 5C, 5E	1.1.1	DG09153 del 04/07/2023	2023	30/09/2023	2.000.000	chiuso	53	4.056.280	Istruttoria in corso					
2A 3A P4	1.2.1	DG15373 del 20/12/2016	2016	28/04/2017	1.000.000	chiuso	64	1.646.432	40	1.144.641	37	453.863	63%	93%
2A 2B 3A 3B P4 5B 5C 5E	2.1.1	DG01047 del 04/02/2021	2021	12/05/2021	2.000.000	chiuso	21	2.103.086	21	2.103.086	21	2.103.086	100%	100%
P4 5B 5C 5E	2.3.1	non attivato												
3A	3.1.1	DG02431 del 01/03/2018	2018	30/04/2018	1.000.000	chiuso	120	829.936	69	206.689	69	173.465	58%	100%
3A	3.2.1	DG00853 del 25/01/2018	2018	30/04/2018	3.000.000	chiuso	25	2.651.160	16	1.852.730	16	1.852.730	64%	100%
3A	3.2.1	DG16707 del 04/12/2019	2019	26/02/2020	2.400.000	chiuso	31	2.397.243	26	1.837.093	24	1.593.366	84%	92%
2A	4.1.1	DG04495 del 03/05/2016	2016	20/02/2017	93.500.000 ³⁹	chiuso	1.037	188.442.872	746	142.518.612	352	88.590.714	72%	47%
2A	4.1.1 ⁴⁰	DG16706 del 04/12/2019	2019	26/02/2020	30.000.000	chiuso	517	86.657.962	407	73.644.338	402	70.197.406	79%	98%
5B	4.1.3	DG15846 del 22/12/2016	2016	20/02/2017	5.500.000	chiuso	1	23.100	0	0	0	0	0%	-
5B	4.1.3	DG00249 del 14/01/2019	2019	16/03/2019	1.000.000	chiuso	3	170.680	2	84.062	2	84.062	67%	100%
5C	4.1.4	DG15858 del 22/12/2016	2016	20/02/2017	6.500.000	chiuso	39	2.671.099	28	2.058.912	28	1.940.058	72%	100%
5C	4.1.4	DG00251 del 14/01/2019	2019	16/03/2019	3.200.000	chiuso	89	5.752.003	74	4.952.982	74	4.598.657	83%	100%
3A	4.2.1	DG15354 del 19/12/2016	2016	20/02/2017	32.500.000	chiuso	105	67.938.151	81	51.149.612	80	44.694.823	77%	99%
3A	4.2.1	DG16705 del 04/12/2019	2019	26/02/2020	20.000.000	chiuso	106	39.706.164	90	33.803.157	83	29.713.035	85%	92%
5B	4.2.2	DG15852 del 22/12/2016	2016	20/02/2017	2.800.000	chiuso	15	2.623.046	9	2.030.789	9	1.976.358	60%	100%
5B	4.2.2	DG00482 del 21/01/2019	2019	25/03/2019	3.000.000	chiuso	11	2.265.133	8	2.022.158	8	2.021.338	73%	100%
5C	4.2.3	DG15854 del 22/12/2016	2016	20/02/2017	4.000.000	chiuso	2	728.574	0	0	0	0	0%	-
5C	4.2.3	DG00483 del 21/01/2019	2019	25/03/2019	1.500.000	chiuso	1	334.640	1	334.640	1	334.640	100%	100%
2A	4.3.1.1	DG09156 del 30/06/2017	2017	25/10/2017	5.500.000	chiuso	177	54.257.124	118	36.924.523	63	19.553.267	67%	53%
2A	4.3.1.2	DG03786 del 29/03/2019	2019	05/07/2019	4.800.000	chiuso	56	16.316.682	35	9.514.126	25	6.162.814	63%	71%
2A	4.3.1.3	DG14826 del 31/10/2017	2017	16/02/2018	1.000.000	chiuso	76	9.063.953	45	5.676.114	27	3.276.386	59%	60%

³⁹ Come da Delibera n. 849 del 20/12/2018 (estensione delle risorse finanziarie del bando da 48.500.000 a 93.500.000 euro).⁴⁰ L'avanzamento comprende le domande finanziate anche con fondi EURI. Oltre alle domande finanziate con risorse ordinarie e EURI, risultano ammesse a finanziamento 57 domande con fondi ASI per un totale di 5.841.121 euro.

COGEA • Rapporto annuale di valutazione 2024 • PSR LAZIO 2014-2022

FA	Operaz.	Bando	Anno	Scadenza bando	Dotazione bando	Stato bando	Domande Presentate		Domande ammissibili		Domande ammesse a finanziamento		Dom. ammiss/ present. %	Dom. finanz/ ammiss. %
							N°	euro	N°	euro	N°	euro		
4C	4.4.1	DG14827 del 31/10/2017	2017	16/02/2018	3.000.000	chiuso	147	10.025.965	93	6.094.859	93	5.507.847	63%	100%
4C	4.4.1 ⁴¹	DG10835 del 04/08/2023	2023	20/01/2024	8.317.947	chiuso	226 ⁴²	Istruttoria in corso						
3B	5.1.1.1	DG05475 del 26/04/2018	2018	31/08/2018	7.500.000	chiuso	15	11.191.597	14	10.608.861	10	7.480.594	93%	71%
3B	5.1.1.2	DG09152 del 30/06/2017	2017	10/10/2017	1.150.000	chiuso	51	5.475.394	34	4.408.074	13	1.819.898	67%	38%
3B	5.2.1	non attivato												
2B	6.1.1	DG15352 del 19/02/2016	2016	31/01/2017	45.010.000	chiuso	1.305	91.350.000	1.096	76.720.000	1.095	76.650.000	84%	100%
2B	6.1.1 ⁴³	DG17307 del 20/12/2018	2018	25/02/2019	21.000.000	chiuso	952	66.640.000	748	52.360.000	641	45.010.000	79%	85%
6A	6.2.1	non attivato												
2A	6.4.1	DG11168 del 04/08/2017	2017	15/01/2018	12.000.000	chiuso	251	35.933.076	146	20.739.023	125	16.593.269	58%	86%
2A	6.4.1	DG08096 del 09/06/2023	2023	13/11/2023	12.000.000	chiuso	248	34.959.060	Istruttoria in corso					
5C	6.4.2	DG13521 del 04/10/2017	2017	15/01/2018	3.000.000	chiuso	35	3.070.217	19	1.641.382	19	1.593.165	54%	100%
5C	6.4.2	DG00250 del 14/01/2019	2019	16/03/2019	1.500.000	chiuso	36	3.375.401	26	2.005.195	26	1.861.517	72%	100%
4A	7.1.1 Comuni	DG07996 del 07/06/2017	2017	15/09/2017	1.000.000	chiuso	Bando avviato solo con risorse regionali							
4A	7.1.1 Nat. 2000	DG03878 del 27/03/2018	2018	31/05/2018	1.650.000	chiuso	56	1.701.034	43	1.272.254	43	1.067.000	77%	100%
6B	7.2.1	DG17653 del 28/12/2018	2018	19/04/2019	2.500.000	chiuso	61	14.353.657	42	9.906.852	27	5.387.068	69%	64%
5C	7.2.2	DG17942 del 20/12/2017	2017	24/04/2018	3.500.000	chiuso	177	32.655.595	171	31.400.170	40	7.509.334	97%	23%
6C	7.3.1	Convenzione MISE	2018	nov-18	-	-	-	-	-	-	-	-		-
6B	7.4.1	DG17654 del 28/12/2018	2018	19/04/2019	2.300.000	chiuso	87	18.037.710	73	14.849.981	34	6.043.156	84%	47%
6B	7.5.1	DG17655 del 28/12/2018	2018	19/04/2019	2.350.000	chiuso	85	19.467.106	64	14.628.166	26	5.984.164	75%	41%
6B	7.6.1	DG17686 del 28/12/2018	2018	19/04/2019	2.600.000	chiuso	79	17.478.113	59	13.263.766	13	2.963.946	75%	22%
6B	7.7.1	DG17656 del 28/12/2018	2018	19/04/2019	1.450.000	chiuso	26	4.947.130	19	3.797.196	8	1.201.214	73%	42%
5E	8.1.1	non attivato												
5E	8.3.1	DG09006 del 27/06/2017	2017	31/10/2017	3.000.000	chiuso	130	31.972.617	26	5.679.884	26	3.494.115	20%	100%
5E	8.4.1	DG17258 del 13/12/2017	2017	30/03/2018	3.000.000	chiuso	24	5.295.430	4	319.284	4	237.741	17%	100%
5E	8.5.1	DG14307 del 30/11/2020	2020	12/04/2021	3.000.000	chiuso	89	7.923.579	89	7.923.579	59	4.025.933	100%	66%
5E	8.5.1	DG00727 del 26/01/2022	2022	09/05/2022	2.000.000	chiuso	105	3.113.427	Istruttoria in corso					
5E	8.6.1	DG14468 del 25/10/2017	2017	28/02/2018	4.600.000	chiuso	19	1.190.625	13	857.385	13	849.102	68%	100%
3A	9.1.1	DG03484 del 20/03/2017	2017	15/06/2017	1.000.000	chiuso	2	818.000	2	818.000	2	818.000	100%	100%
5E	10.1.1	DG04209 del 27/04/2016	2016	12/12/2016	200.000	chiuso	142	94.351						
5E	10.1.1	DG04425 del 07/04/2017	2017	15/05/2017	200.000	chiuso	130	88.939						
5E	10.1.1	DG02908 del 09/03/2018	2018	15/05/2018	200.000	chiuso	124	84.056						
5E	10.1.1	DG02589 del 07/03/2019	2019	15/05/2019	200.000	chiuso	124	84.017						

⁴¹ Bando emanato con fondi Euri.

⁴² DG17034 del 19/12/2023.

⁴³ L'avanzamento comprende le domande finanziate anche con fondi EURI. Oltre alle domande finanziate con risorse ordinarie e EURI, risultano ammesse a finanziamento 209 domande con fondi FSC per un totale di 14.630.000 euro.

COGEA • Rapporto annuale di valutazione 2024 • PSR LAZIO 2014-2022

FA	Operaz.	Bando	Anno	Scadenza bando	Dotazione bando	Stato bando	Domande Presentate		Domande ammissibili		Domande ammesse a finanziamento		Dom. ammiss/ present. %	Dom. finanz/ ammiss. %
							N°	euro	N°	euro	N°	euro		
5E	10.1.1	DG03653 del 01/04/2020	2020	15/05/2020	200.000	chiuso	123	87.807						
5E	10.1.1	DG02357 del 05/03/2021	2021	17/05/2022	226.000	chiuso	1.179	1.321.015						
5E	10.1.1	DG01728 del 19/02/2022	2022	16/05/2022	226.000	chiuso	1.209	1.280.246						
5E	10.1.1	DG03110 del 09/03/2023	2023	16/05/2023	226.000	chiuso	1.199	1.344.817						
5E	10.1.2	DG04209 del 27/04/2016	2016	12/12/2016	200.000	chiuso	10	29.072						
5E	10.1.2	DG04425 del 07/04/2017	2017	15/05/2017	200.000	chiuso	10	27.751						
5E	10.1.2	DG02908 del 09/03/2018	2018	15/05/2018	200.000	chiuso	8	27.620						
5E	10.1.2	DG02589 del 07/03/2019	2019	15/05/2019	200.000	chiuso	7	26.488						
5E	10.1.2	DG03653 del 01/04/2020	2020	15/05/2020	200.000	chiuso	7	28.756						
5E	10.1.2	DG02357 del 05/03/2021	2021	17/05/2021	70.000	chiuso	6	27.968						
5E	10.1.2	DG01728 del 19/02/2022	2022	16/05/2022	70.000	chiuso	7	20.471						
5E	10.1.2	DG03110 del 09/03/2023	2023	16/05/2023	70.000	chiuso	5	15.512						
5E	10.1.3	DG04209 del 27/04/2016	2016	12/12/2016	350.000	chiuso	44	142.505						
5E	10.1.3	DG04425 del 07/04/2017	2017	15/05/2017	350.000	chiuso	40	151.298						
5E	10.1.3	DG02908 del 09/03/2018	2018	15/05/2018	350.000	chiuso	39	138.575						
5E	10.1.3	DG02589 del 07/03/2019	2019	15/05/2019	350.000	chiuso	38	137.191						
5E	10.1.3	DG03653 del 01/04/2020	2020	15/05/2020	350.000	chiuso	37	134.113						
5E	10.1.3	DG02357 del 05/03/2021	2021	17/05/2021	372.000	chiuso	116	516.625						
5E	10.1.3	DG01728 del 19/02/2022	2022	16/05/2022	372.000	chiuso	114	479.790						
5E	10.1.3	DG03110 del 09/03/2023	2023	16/05/2023	372.000	chiuso	113	533.477						
5D	10.1.4	DG04209 del 27/04/2016	2016	12/12/2016	350.000	chiuso	48	125.285						
5D	10.1.4	DG04425 del 07/04/2017	2017	15/05/2017	350.000	chiuso	42	76.115						
5D	10.1.4	DG02908 del 09/03/2018	2018	15/05/2018	350.000	chiuso	38	96.060						
5D	10.1.4	DG02589 del 07/03/2019	2019	15/05/2019	350.000	chiuso	38	75.959						
5D	10.1.4	DG03653 del 01/04/2020	2020	15/05/2020	350.000	chiuso	26	73.371						
5D	10.1.4	DG02357 del 05/03/2021	2021	17/05/2021	307.000	chiuso	66	391.927						
5D	10.1.4	DG01728 del 19/02/2022	2022	16/05/2022	307.000	chiuso	68	325.147						
5D	10.1.4	DG03110 del 09/03/2023	2023	16/05/2023	307.000	chiuso	64	425.775						
5E	10.1.5	DG04209 del 27/04/2016	2016	12/12/2016	1.350.000	chiuso	278	2476.190						
5E	10.1.5	DG04425 del 07/04/2017	2017	15/05/2017	1.350.000	chiuso	253	2.281.257						
5E	10.1.5	DG02908 del 09/03/2018	2018	15/05/2018	1.350.000	chiuso	250	2.229.173						
5E	10.1.5	DG02589 del 07/03/2019	2019	15/05/2019	1.350.000	chiuso	248	2.551.904						
5E	10.1.5	DG03653 del 01/04/2020	2020	15/05/2020	1.350.000	chiuso	243	2.499.936						
5E	10.1.5	DG02357 del 05/03/2021	2021	17/05/2021	6.200.000	chiuso	768	6.391.100						
5E	10.1.5	DG01728 del 19/02/2022	2022	16/05/2022	6.200.000	chiuso	767	6.292.432						
5E	10.1.5	DG03110 del 09/03/2023	2023	16/05/2023	6.200.000	chiuso	773	6.292.196						
4A	10.1.7	DG04209 del 27/04/2016	2016	12/12/2016	75.000	chiuso	3	2.847						

COGEA • Rapporto annuale di valutazione 2024 • PSR LAZIO 2014-2022

FA	Operaz.	Bando	Anno	Scadenza bando	Dotazione bando	Stato bando	Domande Presentate		Domande ammissibili		Domande ammesse a finanziamento		Dom. ammiss/ present. %	Dom. finanz/ ammiss. %
							N°	euro	N°	euro	N°	euro		
4A	10.1.7	DG04425 del 07/04/2017	2017	15/05/2017	75.000	chiuso	3	2.502						
4A	10.1.7	DG02908 del 09/03/2018	2018	15/05/2018	75.000	chiuso	3	2.489						
4A	10.1.7	DG02589 del 07/03/2019	2019	15/05/2019	75.000	chiuso	3	3.424						
4A	10.1.7	DG03653 del 01/04/2020	2020	15/05/2020	75.000	chiuso	3	2.777						
4A	10.1.7	DG02357 del 05/03/2021	2021	17/05/2021	7.000	chiuso	3	4.220						
4A	10.1.7	DG01728 del 19/02/2022	2022	16/05/2022	7.000	chiuso	3	4.593						
4A	10.1.7	DG03110 del 09/03/2023	2023	16/05/2023	7.000	chiuso	2	5.309						
4A	10.1.8	DG02907 del 09/03/2018	2018	15/05/2018	1.000.000	chiuso	1.414	869.406						
4A	10.1.8	DG02589 del 07/03/2019	2019	15/05/2019	1.000.000	chiuso	1.342	813.538						
4A	10.1.8	DG03653 del 01/04/2020	2020	15/05/2020	1.000.000	chiuso	1.317	736.132						
4A	10.1.8	DG02357 del 05/03/2021	2021	17/05/2021	1.000.000	chiuso	1.145	813.817						
4A	10.1.8	DG01728 del 19/02/2022	2022	16/05/2022	1.500.000	chiuso	1.651	1.234.617						
4A	10.1.8	DG03110 del 09/03/2023	2023	16/05/2023	1.500.000	chiuso	1.583	1.237.207						
4A	10.1.9	DG04209 del 27/04/2016	2016	12/12/2016	300.000	chiuso	270	1.584.733						
4A	10.1.9	DG04425 del 07/04/2017	2017	15/05/2017	300.000	chiuso	258	1.537.569						
4A	10.1.9	DG02907 del 09/03/2018	2018	15/05/2018	1.300.000	chiuso	401	1.972.455						
4A	10.1.9	DG02589 del 07/03/2019	2019	15/05/2019	1.300.000	chiuso	385	1.661.161						
4A	10.1.9	DG03653 del 01/04/2020	2020	15/05/2020	1.300.000	chiuso	378	1.819.803						
4A	10.1.9	DG02357 del 05/03/2021	2021	17/05/2021	4.218.000	chiuso	444	2.275.421						
4A	10.1.9	DG01728 del 19/02/2022	2022	16/05/2022	4.218.000	chiuso	470	2.190.737						
4A	10.1.9	DG03110 del 09/03/2023	2023	16/05/2023	4.218.000	chiuso	342	1.942.930						
4A	10.2.1	DG09679 del 31/08/2016	2016	-	3.750.000	chiuso	3	4.342.354	3	4.342.354	1	492.380	100%	33%
4A	10.2.2	DG17778 del 15/12/2022	2022	01/03/2023	500.000	chiuso	6	296.716	6	296.716	6	296.716	100%	100%
4A	10.2.3	DG05285 del 18/04/2022	2022	12/07/2023	500.000	chiuso	22	398.004	22	398.004	21	214.315	100%	95%
4B	11.1.1	DG07191 del 10/06/2015	2015	15/06/2015	5.079.711	chiuso	643	439.170						
4B	11.1.1	DG04210 del 27/04/2016	2016	12/12/2016	12.500.000 ²	chiuso	2.290	10.464.203						
4B	11.1.1	DG04423 del 07/04/2017	2017	15/05/2017	5.000.000	chiuso	3.060	12.657.441						
4B	11.1.1	DG02913 del 09/03/2018	2018	15/05/2018	0	chiuso								
4B	11.1.1	DG03285 del 19/03/2018	2018	15/05/2018	5.000.000	chiuso	1.621	8.910.869						
4B	11.1.1	DG02590 del 07/03/2019	2019	15/05/2019	0	chiuso								
4B	11.1.1	DG03652 del 01/04/2020	2020	15/05/2020	900.000	chiuso	2.336	14.564.262						
4B	11.1.1	DG02358 del 05/03/2021	2021	17/05/2021	900.000	chiuso	632	4.667.456						
4B	11.1.1	DG01729 del 19/02/2022	2022	16/05/2022	1.000.000	chiuso	197	1.983.046						
4B	11.1.1	DG03111 del 09/03/2023	2023	16/05/2023	0	chiuso								
4B	11.2.1	DG07191 del 10/06/2015	2015	15/06/2015	4.036.105	chiuso	583	2.799.429						

COGEA • Rapporto annuale di valutazione 2024 • PSR LAZIO 2014-2022

FA	Operaz.	Bando	Anno	Scadenza bando	Dotazione bando	Stato bando	Domande Presentate		Domande ammissibili		Domande ammesse a finanziamento		Dom. ammiss/ present. %	Dom. finanz/ ammiss. %
							N°	euro	N°	euro	N°	euro		
4B	11.2.1	DG04210 del 27/04/2016	2016	12/12/2016	60.000.000 ⁴⁴	chiuso	297	2.129.364						
4B	11.2.1	DG04423 del 07/04/2017	2017	15/05/2017	25.000.000	chiuso	4.456	32.809.776						
4B	11.2.1	DG02913 del 09/03/2018	2018	15/05/2018	0	chiuso	4046	29.206.207						
4B	11.2.1	DG03285 del 19/03/2018	2018	15/05/2018	25.000.000	chiuso								
4B	11.2.1	DG02590 del 07/03/2019	2019	15/05/2019	0	chiuso								
4B	11.2.1	DG03652 del 01/04/2020	2020	15/05/2020	1.300.000	chiuso	1.893	15.168.554						
4B	11.2.1	DG02358 del 05/03/2021	2021	17/05/2021	2.200.000	chiuso	1.007	8.908.702						
4B	11.2.1	DG01729 del 19/02/2022	2022	16/05/2022	9.000.000	chiuso	1.278	19.030.886						
4B	11.2.1	DG03111 del 09/03/2023	2023	16/05/2023	0	chiuso								
4A	13.1.1	DG04211 del 27/04/2016	2016	12/12/2016	8.800.000	chiuso	3.605	9.420.720						
4A	13.1.1	DG04422 del 07/04/2017	2017	15/05/2017	10.600.000	chiuso	4.745	10.840.117						
4A	13.1.1	DG02910 del 09/03/2018	2018	15/05/2018	5.867.000	chiuso	5.132	11.738.366						
4A	13.1.1	DG02592 del 07/03/2019	2019	15/05/2019	7.000.000	chiuso	5.629	13.264.162						
4A	13.1.1	DG03651 del 01/04/2020	2020	15/05/2020	1.800.000	chiuso	5.660	8.284.603						
4A	13.1.1	DG02359 del 05/03/2021	2021	17/05/2021	13.500.000	chiuso	6.023	14.122.386						
4A	13.1.1	DG01730 del 19/02/2022	2022	16/05/2022	14.000.000	chiuso	6.323	14.384.532						
3A	14.1.1	DG04212 del 27/04/2016	2016	12/12/2016	12.500.000 ⁴⁵	chiuso	937	13.922.966						
3A	14.1.1	DG04420 del 07/04/2017	2017	15/05/2017	0	chiuso	835	13.211.621						
3A	14.1.1	DG02911 del 09/03/2018	2018	15/05/2018	0	chiuso	809	13.191.676						
3A	14.1.1	DG02594 del 07/03/2019	2019	15/05/2019	0	chiuso	759	13.065.079						
3A	14.1.1	DG03650 del 01/04/2020	2020	15/05/2020	0	chiuso	742	13.476.644						
3A	14.1.1 Ovicap.	DG03836 del 01/04/2019	2019	15/05/2019	9.738.500	chiuso	361	2.295.872						
3A	14.1.1	DG02360 del 05/03/2021	2021	15/06/2021	33.000.000	chiuso	1.588	23.761.644						
3A	14.1.1	DG01731 del 19/02/2022	2022	16/05/2022	0	chiuso	1.536	22.961.829						
3A	14.1.1	DG03111 del 09/03/2023	2023	16/05/2023	0	chiuso	1.536	23.685.899						
2A,3A, P4, 5B, 5C, 5D, 5E	16.1.1	DG10881 del 31/07/2017	2017	10/01/2018	1.700.000	chiuso	105	2.058.446	50	970.450	50	939.465	48%	100%
2A,3A, P4, 5B, 5C, 5D, 5E	16.2.1	DG111180 del 21/09/2021	2021	31/03/2022	7.592.926	chiuso	39	7.131.080	38	6.951.965	36	6.500.079	97%	95%
2A,3A	16.3.1	non attivato												
2A,3A	16.4.1	DG09437 del 10/07/2019	2019	21/10/2019	1.650.000	chiuso	19	875.057	18	855.057	15	652.888	95%	83%
5D	16.5.1	non attivato												
5E	16.8.1	non attivato												

⁴⁴ Per i bandi delle operazioni 11.1.1 e 11.2.1 le risorse stanziare si riferiscono ai totali in dotazione a ciascun bando a copertura di 5 annualità

⁴⁵ Per i bandi dell'operazione 14.1.1 le risorse stanziare si riferiscono ai totali in dotazione a ciascun bando a copertura di 5 annualità per il bando del 2016 e a copertura di 3 annualità per il bando del 2021. Il bando dell'operazione 14.1.1 ovicapino è stato avviato solo con risorse regionali e non rileva ai fini del PSR.

COGEA • Rapporto annuale di valutazione 2024 • PSR LAZIO 2014-2022

FA	Operaz.	Bando	Anno	Scadenza bando	Dotazione bando	Stato bando	Domande Presentate		Domande ammissibili		Domande ammesse a finanziamento		Dom. ammiss/ present. %	Dom. finanz/ ammiss. %
							N°	euro	N°	euro	N°	euro		
6A	16.9.1	non attivato												
2A,3A	16.10.1	DG00115 del 09/01/2017	2017	31/03/2017	1.350.000	chiuso	40	2.175.907	35	1.961.006	34	1.439.908	83%	97%
2A,3A	16.10.1	DG12017 del 12/09/2019	2019	12/03/2020	1.050.000	chiuso	41	2.323.997	36	2.179.310	36	1.955.923	88%	100%
6B	19.1.1	DG770 del 29/12/2015	2015	31/05/2016	490.000	chiuso	22	643.643	19	556.785	19	548.334	86%	100%
6B	19.2.1	DG770 del 29/12/2015	2015	31/05/2016	46.400.023	chiuso	1104	82.793.272	973	74.886.801	793	61.329.362	90%	82%
6B	19.3.1	DG770 del 29/12/2015	2015	31/05/2016	1.531.201	chiuso								
6B	19.4.1	DG770 del 29/12/2015	2015	31/05/2016	11.600.006	chiuso	14	11.585.304	14	11.585.304	14	11.585.304	100%	100%

NOTE: Per le misure a superficie il dato si riferisce alle domande di aiuto/pagamento pervenute agli importi richiesti con dato di ammissibilità a ottobre 2023 (File "monitoraggio domande a superficie x Valutatore). Per i bandi delle operazioni 11.1.1 e 11.2.1 le risorse stanziate si riferiscono ai totali in dotazione a ciascun bando a copertura di 5 annualità.

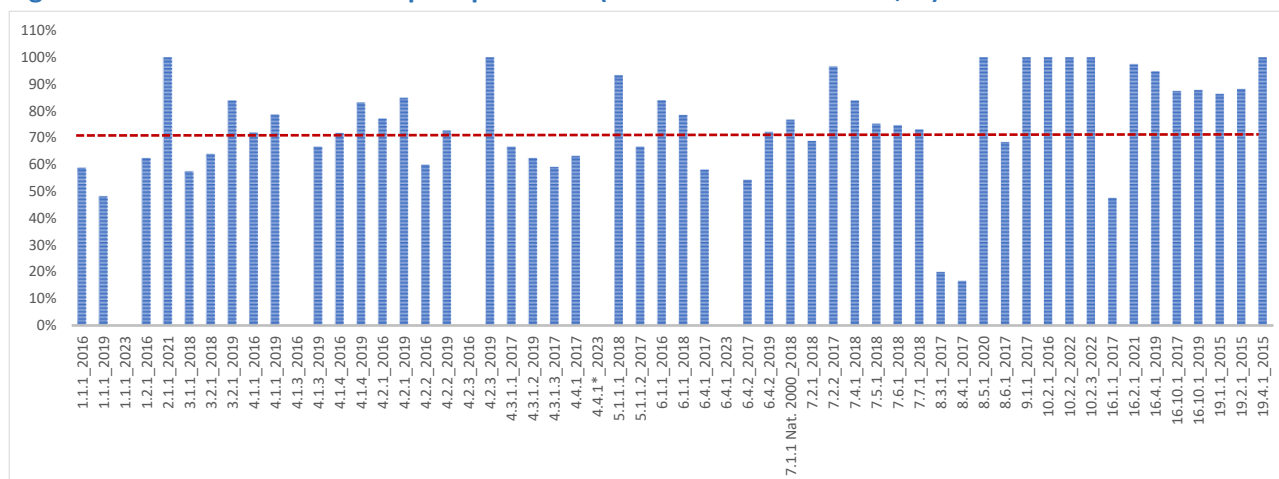
Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati del SMR e file "bandi Lazio"

I dati di dettaglio relativi all'avanzamento procedurale nel periodo 2015-2023, mostrano che:

- in risposta agli avvisi pubblici emanati e chiusi al 31/12/2023 relativi alle misure *cd. strutturali* (incluse le misure *soft*) sono arrivate complessivamente 8.327 domande di aiuto corrispondenti ad una richiesta di sostegno di circa 1.031.723.020 euro, di cui 4.945 sono state giudicate ammissibili e 3.805 finanziate;
- per quanto riguarda invece le misure a superficie/capo, sono pervenute alla Regione Lazio in risposta ai vari bandi (sia domande di sostegno che domande di conferma) circa 86.145 domande di sostegno per una dotazione totale messa a bando pari a 344 Meuro. I bandi relativi alle operazioni 10.1.8, 11.1.1 e 11.2.1 e 13.1.1 sono quelli con il maggiore numero di domande, in particolare la misura 13;
- infine, nell'ambito della misura 19, la procedura di selezione avviata già nel 2015 ha portato alla selezione di 14 GAL che nel corso del 2019 hanno avviato i primi avvisi pubblici in attuazione delle singole Strategie di Sviluppo Locale. Al 31/12/2023 risultavano pervenute ai GAL complessivamente 1.104 domande di sostegno corrispondenti un importo richiesto di quasi 83 milioni di euro.

In merito alle procedure di selezione relative alle **misure strutturali** si osserva che il tasso di ammissibilità (rapporto tra domande con esito istruttorio positivo e domande presentate) è in media del 73% anche se in 35% delle procedure di selezione il numero di domande presentate non ammissibili all'istruttoria è superiore alla soglia definita fisiologica del 30%.

Figura 20. Tasso di ammissibilità per operazione (misure strutturali e soft, %)



Nota: la linea rossa indica la soglia fisiologica di non ammissibilità (30%)

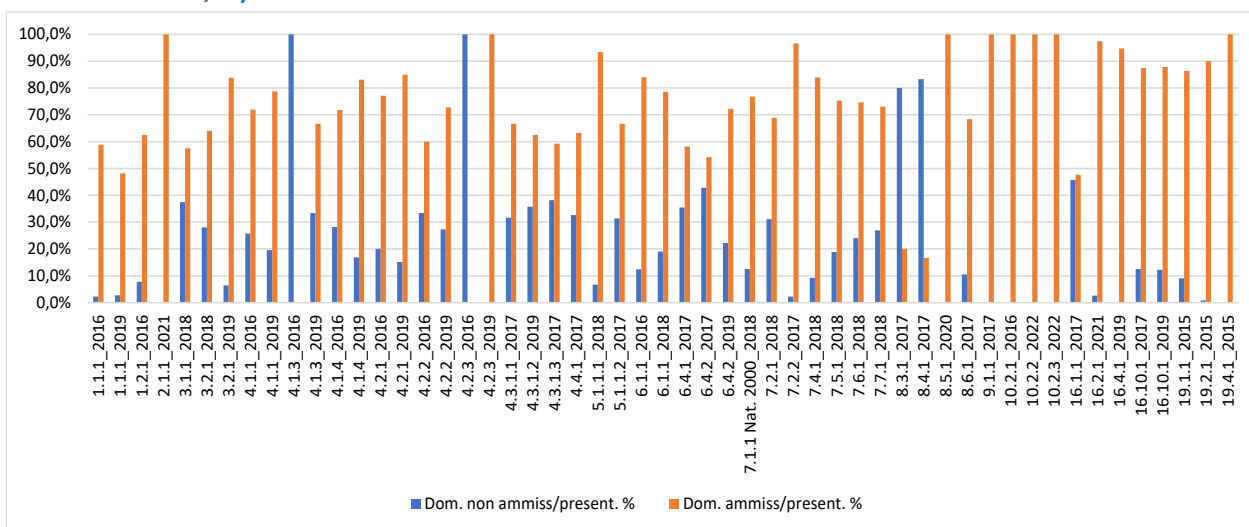
Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati del SMR

Un basso rapporto tra domande con esito istruttorio positivo e domande presentate (tasso di ammissibilità) può indicare la necessità da parte dei richiedenti di migliorare la completezza, l'adeguatezza o la qualità dei progetti presentati (e quindi potrebbe indicare un sistema che sostiene la qualità della spesa), ma può anche evidenziare la necessità di semplificazione dell'avviso pubblico e/o delle modalità di presentazione delle domande di sostegno e/o di migliorare l'informazione sui bandi.

Tuttavia, è importante sottolineare che, in generale, le rinunce incidono significativamente sul tasso complessivo di ammissibilità più che le domande non ammissibili. In effetti, rispetto a un tasso di ammissibilità complessivo del 76,5%, solo il 22,5% delle domande presentate è risultato non ammissibile. In due casi, le poche domande pervenute non sono risultate ammissibili portando alla pubblicazione di un secondo avviso pubblico che comunque ha avuto una scarsa adesione (3 domande pervenute nel caso dell'operazione 4.1.3 e 1 domanda nel caso dell'operazione 4.2.3)⁴⁶.

⁴⁶ Visto il livello di adesione molto inferiore alle attese, la dotazione finanziaria programmata delle due operazioni è stata oggetto di rimodulazione.

Figura 21. Tasso di ammissibilità e incidenza delle domande non ammissibili per operazione (misure strutturali e soft, %)



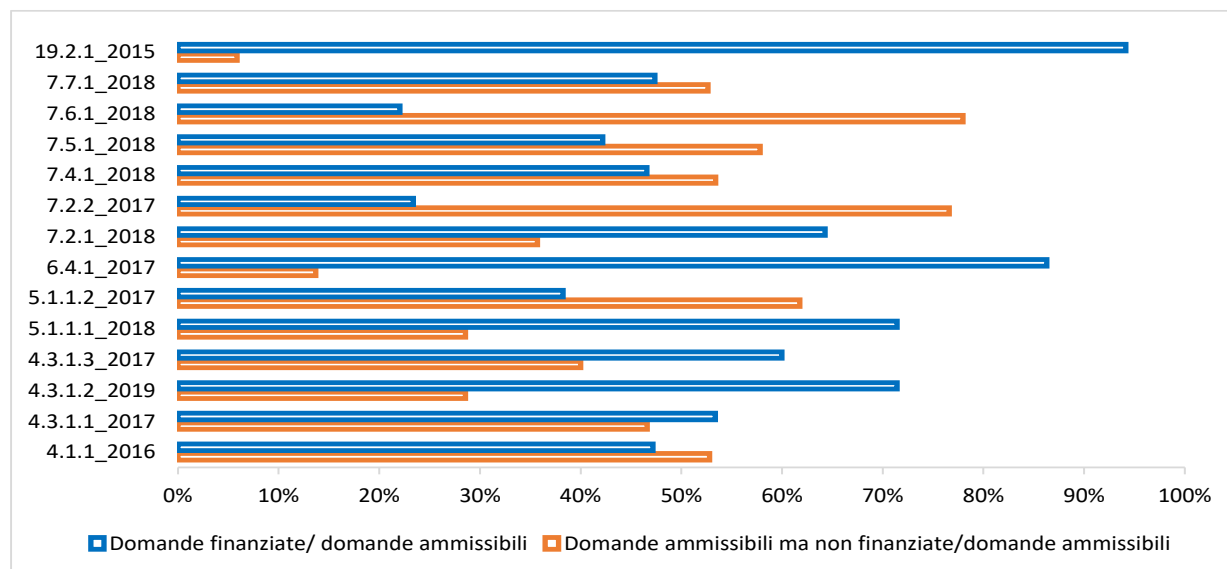
Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati del SMR

Le motivazioni di non ammissibilità possono variare molto a seconda della procedura di selezione, ma sono in generale riconducibili alle seguenti categorie:

- mancato possesso dei requisiti per l'ammissibilità;
- carenza documentale: documentazione amministrativa e/o tecnica incompleta o decorrenza dei termini per la presentazione della documentazione tecnica;
- oggetto della domanda non rispondente agli obiettivi o finalità del bando: investimenti non pertinenti, spese non ammissibili;
- non raggiungimento del punteggio minimo o non rispondenza ai criteri di selezione.

Analizzando invece il tasso delle domande ammesse a finanziamento rispetto alle domande ammissibili, si verifica che in media l'84% delle domande ammissibili è stata finanziata e che nel 26% dei casi le risorse disponibili hanno permesso di ammettere a finanziamento il 100% delle domande ritenute ammissibile. Di converso, la figura successiva evidenzia i casi in cui una percentuale più o meno consistente delle domande ammissibili non è stata finanziata per esaurimento dei fondi destinati alla specifica procedura.

Figura 22. Incidenza domande finanziate e domande ammissibili ma non finanziate sul totale domande ammissibili per bando (%)

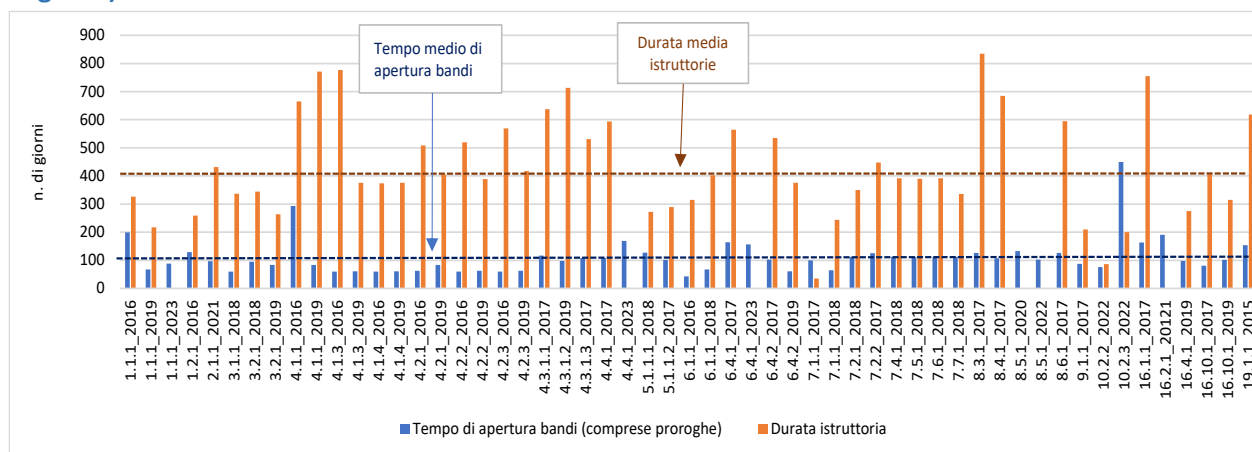


Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati del SMR

6.2.1 Durata dei procedimenti amministrativi e istruttori

Gli iter amministrativi e burocratici delle procedure di selezione, soprattutto delle misure strutturali, rappresentano un importante impegno sia per i potenziali beneficiari che per la struttura dell'AdG. Questi processi implicano una serie di regole, documentazione, controlli e iter burocratici da seguire. Tale complessità può risultare più o meno gravosa in termini di tempo e risorse. Inoltre, tali procedure possono rallentare i tempi di attuazione dei progetti, con possibili ripercussioni sul raggiungimento degli obiettivi e sull'efficacia complessiva del programma. Questo è particolarmente critico in programmi come il PSR Lazio, dove il peso delle misure strutturali sulla dotazione complessiva è estremamente rilevante. Come già evidenziato in precedenza, su un totale di circa 807 milioni di euro messi a bando, oltre il 57% è destinato proprio alle misure strutturali.

Figura 23. Tempo di apertura dei bandi delle misure strutturali e durata dei procedimenti istruttori (n. di giorni)



Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati del SMR

L'analisi della durata dei procedimenti amministrativi si basa su due aspetti principali: il tempo medio di apertura dei bandi delle misure strutturali e la durata degli iter istruttori. Il tempo medio di apertura dei bandi è calcolato come il periodo che va dalla data di apertura alla chiusura dei bandi, comprese eventuali proroghe. D'altra parte, la durata degli iter istruttori rappresenta il tempo trascorso tra la data di scadenza del bando e la data dell'ultima graduatoria.

I dati mostrano che le procedure di selezione delle misure strutturali analizzate hanno una durata media di apertura di circa 3,6 mesi. Tuttavia, la durata dell'iter istruttorio è molto più estesa, superando in media i 14 mesi. Alcune procedure arrivano addirittura a protrarsi per oltre 23 mesi. Questa lunghezza significativa impegnerebbe i potenziali beneficiari per un periodo così prolungato che potrebbero verificarsi cambiamenti nelle loro condizioni nel corso del tempo.

I dati evidenziano inoltre che nell'85% degli avvisi di selezione si osserva una proroga della scadenza per la presentazione delle domande di sostegno e nel 26% di questi casi, si è verificata più di una proroga, evidenziando una tendenza alla dilatazione dei tempi di presentazione delle domande.

Dall'analisi della ricorrenza delle motivazioni delle proroghe, emerge che le difficoltà tecniche legate all'applicativo SIAN per il caricamento delle domande di sostegno da parte dei beneficiari sono state la causa più comune dell'estensione dei tempi di apertura dei bandi, soprattutto all'inizio della programmazione. Ancora nel 2021 il termine ultimo per la presentazione delle domande di sostegno del bando 16.2.1 e nel 2023 del bando 6.4.1 è stato prorogato per malfunzionamenti del portale. Va evidenziato che le anomalie e malfunzionamenti del sistema informativo SIAN in fase di caricamento delle domande da parte dei beneficiari, non dipende dall'Amministrazione.

Tabella 47. Analisi delle motivazioni delle proroghe e ricorrenza

Motivazioni proroghe	% sul n. totale di motivazioni
Verifica catalogo innovazioni	3%
Periodo di apertura del bando non opportuno (pausa estiva)	3%
Allineamento tempi con altri bandi	4%
Scarso/nullo n. di domande arrivate (nessuna)	4%
Più tempo ai potenziali beneficiari per costituirsi nelle forme associative	4%
Richieste di chiarimenti	4%
Modifiche alle disposizioni attuative	6%
Eventi eccezionali (terremoto, COVID19)	6%
Difficoltà operative di natura procedurale	7%
Complessità procedurale che ha causato numerosi chiarimenti applicativi	10%
Modifiche/integrazioni/correzione bando	13%
Richieste di proroga	14%
Problematiche col/del SIAN	21%

Fonte: Elaborazione del Valutatore su atti dei procedimenti

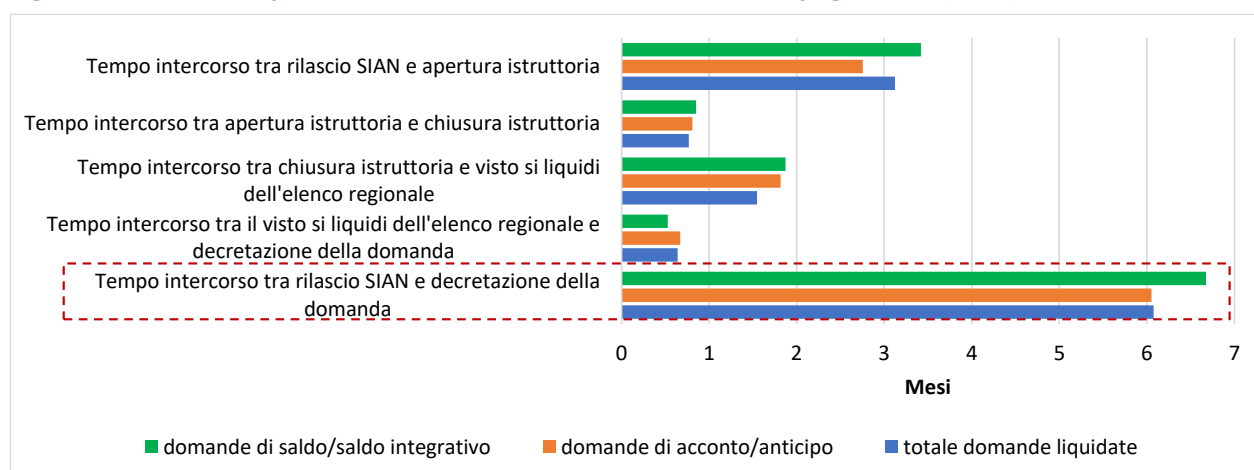
In aggiunta, è importante evidenziare che anche la necessità di apportare modifiche, integrazioni o correzioni al bando, insieme alle richieste di proroga avanzate dai beneficiari, rappresentano motivazioni ricorrenti per l'allungamento dei tempi. Si nota infine che di solito la motivazione alla base di una proroga non è unicamente legata a un singolo fattore, ma spesso deriva da una combinazione di più fattori o richieste.

6.2.2 Durata del procedimento istruttorio delle domande di pagamento

L'analisi del procedimento istruttorio delle domande di pagamento relative alle operazioni delle misure strutturali è stata condotta considerando l'insieme delle domande già liquidate al 31/12/2023⁴⁷. Nel complesso, l'analisi si riferisce a un totale di 5.947 domande di pagamento relative a misure d'investimento, di cui 3.202 sono domande di acconto/anticipo e 2.745 sono domande di saldo/saldo integrativo.

Le domande di pagamento seguono una procedura che coinvolge diversi step, ciascuno con dei tempi specifici (si veda figura successiva). Questi intervalli temporali rappresentano fasi cruciali nel processo di gestione delle domande di pagamento, influenzando direttamente l'efficienza e la tempestività nell'assegnazione dei fondi e nell'attuazione delle misure strutturali. L'ottimizzazione di tali tempi è fondamentale per garantire una gestione efficace delle risorse e una corretta implementazione del programma.

Figura 24. Durata del procedimento istruttorio delle domande di pagamento (mesi)



Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati SIAN

Come evidenziato nella figura, l'iter istruttorio complessivo delle domande di pagamento si estende in media per circa 6 mesi, con una durata che si avvicina a 7 mesi nel caso delle domande di saldo/saldo integrativo. La fase che maggiormente incide sulla lunghezza complessiva della procedura è il passaggio tra il rilascio della domanda sul

⁴⁷ file AST2-02 - Monitoraggio Domanda di pagamento, colonna "liquidate a saldo".

sistema informativo SIAN e l'effettiva apertura dell'istruttoria. Questo step richiede approssimativamente il 50% del tempo totale impiegato.

Si nota che la durata dell'istruttoria delle domande di pagamento è relativamente breve, non superando mai un mese. Questo suggerisce che, una volta avviata l'istruttoria, il processo procede in modo relativamente efficiente. La fase successiva comprende i controlli amministrativi (istruttoria amministrativa). I controlli amministrativi sulle domande di pagamento prevedono la verifica di una serie di elementi legati alla conformità dell'operazione completata rispetto al progetto iniziale, dei costi sostenuti, del rispetto della normativa in materia di appalti pubblici, del rispetto dei massimali di investimento e delle aliquote di cofinanziamento stabilite dal programma, etc. I controlli amministrativi sulle domande di pagamento prevedono almeno una visita sul luogo di investimento. Questo step della procedura dura circa 1,5 mesi.

In conclusione, è opportuno evidenziare che l'importanza di ridurre il tempo richiesto per il passaggio iniziale tra la presentazione della domanda e l'avvio dell'istruttoria non dovrebbe essere sottovalutato, poiché tale fase ha un impatto significativo sulla tempistica complessiva del processo di pagamento.

7 SUGGERIMENTI E RACCOMANDAZIONI UTILI A RAFFORZARE LA QUALITÀ DEL PROGRAMMA

Il Rapporto annuale ha analizzato i progressi realizzati dal PSR Lazio nel corso del 2023 sulla base dei dati procedurali, fisici e finanziari riferiti al 31 dicembre 2023, e guardando anche dove possibile all'evoluzione dell'attuazione ai primi mesi del 2024, per una proiezione dei risultati sulla base dei procedimenti aggiornati.

Alla fine del 2023 si riscontra un totale di risorse messe a bando di circa 807 milioni di euro pari al 73% della dotazione totale PSR (dotazione FEASR ordinaria e fondi Euri compresi), di cui circa 463 Meuro si riferiscono alle misure cd. strutturali e circa 344 Meuro a misure a superficie/a capo.

Nel corso del 2023 vi è stata la pubblicazione di tre bandi per sostenere la multifunzionalità in agricoltura e la differenziazione dei redditi agricoli (6.4.1), investimenti non produttivi finalizzati alla tutela della biodiversità (4.4.1) e corsi di formazione (1.1.1). A inizio 2024 è stato inoltre pubblicato un ulteriore bando per il supporto all'avviamento aziendale per i giovani agricoltori (operazione 6.1.1).

Il livello complessivo di avanzamento finanziario del programma è di circa 58% ed è trainato dagli interventi relativi alla competitività delle aziende agricole (priorità 2), in particolare dal ricambio generazionale (focus area 2B) e dagli interventi inerenti all'organizzazione della filiera agroalimentare (priorità 3). Anche la priorità 4 relativa alla valorizzazione degli ecosistemi presenta complessivamente un avanzamento sostenuto.

Il RAV 2024 si concentra sulla valutazione dell'efficienza del PSR nel raggiungimento degli obiettivi di programma, attraverso un'analisi per focus area delle risorse impegnate, degli output fisici e di spesa conseguiti sino al 2023, con particolare attenzione al raggiungimento attuale e prospettico dei valori obiettivo del PSR. Inoltre, ove utile, la valutazione comprende anche l'analisi dei criteri di priorità, per i bandi di nuova pubblicazione, che contribuiscono a delineare il profilo dei progetti ammessi a finanziamento.

Il Rapporto include infine una analisi del profilo ambientale dei beneficiari delle misure strutturali e un'analisi dei meccanismi di attuazione del programma con particolare riferimento ai procedimenti amministrativi istruttori delle domande di sostegno ed ai procedimenti istruttori delle domande di pagamento.

A conclusione dell'iter di selezione dei progetti GO-PEI, si conferma innanzitutto come alcune aree tematiche previste in fase programmatica siano rimaste inesplorate: in particolare, non ci sono progetti innovativi finalizzati all'uso efficiente delle risorse e si osserva una scarsa copertura dei temi legati alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e al potenziamento dell'uso di fonti di energia rinnovabile, temi portanti per l'agricoltura 2023-2027. Questo conferma quanto già raccomandato in precedenti valutazioni, che per le prossime esperienze, sarebbe utile rafforzare le attività preparatorie divulgative e il dialogo con i soggetti dell'AKIS per stimolare maggiormente la cooperazione anche nelle tematiche ambientali.

In riferimento all'azione sui giovani, l'analisi desk propedeutica anche alla selezione delle buone prassi ha evidenziato che la maggioranza delle relazioni analizzate allegate alle domande di sostegno presentate ai sensi della operazione 6.1.1 sono adatte agli standards minimi necessari per l'approvazione della domanda, declinati a loro volta in modo standardizzato dall'agronomo di riferimento che ha in carico diverse domande. Esistono quindi ampi margini di miglioramento della progettualità espressa. Si raccomanda in futuro di rivedere l'articolazione della relazione tecnica da allegare alla domanda di sostegno e in particolare i parametri di valutazione della qualità delle proposte progettuali: la valutazione complessiva non dovrebbe limitarsi alla verifica della soddisfazione dei criteri di selezione. In questa fase potrebbe essere utile anche realizzare momenti di formazione/informazione dedicati sia ai potenziali beneficiari sia soprattutto ai tecnici agronomi che li supportano nella formulazione della proposta progettuale.

Nella fase di selezione delle domande raccolte è strategico anche il ruolo dei funzionari delle Aree Decentrate Agricoltura in quanto anello di congiunzione tra la domanda espressa dal territorio e l'offerta di sostegno espressa dalla Regione. Potrebbero quindi essere utili momenti di formazione e condivisione delle esperienze organizzati ad hoc utili a individuare visioni e criteri comuni fra i responsabili di misura per migliorare la valutazione delle proposte progettuali.

In relazione al miglioramento della competitività dei produttori primari attraverso l'integrazione nella filiera agroalimentare, si è osservato che l'incremento delle produzioni biologiche non è un obiettivo comune nelle filiere

ortofrutticole sostenute dal PSR anche se vengono osservati gli sforzi di queste filiere verso l'efficientamento idrico e energetico, lo sviluppo di protocolli comuni per la difesa delle coltivazioni dalle avversità atmosferiche e dei fitopatogeni. Infatti, il Complemento di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2023-2027 individua una minaccia nell'accentuata concentrazione territoriale delle produzioni bandiera del sistema agricolo del Lazio, come il nocciolo, il kiwi e l'orticoltura, concentrazione che può avere un impatto sulle risorse naturali e sull'ambiente. Per la mitigazione di questo rischio si raccomanda di i) rafforzare le sinergie tra le diverse operazioni, soprattutto in futuro, rendendo cogenti tra gli investimenti aziendali quelli volti alla implementazione di sistemi di supporto alle decisioni in grado di ridurre gli input chimici ed efficientare l'uso della risorsa idrica (agricoltura di precisione); ii) potenziare il sistema della formazione e consulenza, agendo in particolare sul segmento dell'offerta di consulenza ovvero sulla formazione di tecnici.

Le attività di informazione, consulenza e trasferimento delle conoscenze hanno un'importanza fondamentale per perseguire la finalità ambientale legata alla gestione delle risorse idriche e della qualità delle acque (compresi i fertilizzanti e pesticidi) come di molte altre delle finalità ambientali perseguite dal PSR. La modifica dei criteri di selezione dell'operazione 1.1.1 va in questa direzione attribuendo premialità ai temi agro-climatici-ambientali. Nondimeno, l'inserimento della tematica della gestione delle risorse idriche e della qualità delle acque nei progetti formativi dovrebbe essere perseguito con maggiore energia, anche in considerazione del recente notevole ampliamento delle aree regionali vulnerabili ai nitrati di origine agricola. Il sostegno alle aziende che rientrano in quelle aree può assumere una rilevanza strategica. Un'azione divulgativa specifica rivolta alle aziende agricole che ricadono nelle ZVN, e nelle aree immediatamente circostanti, potrebbe stimolare la loro adesione agli interventi del CSR con maggiori effetti positivi al riguardo.

In riferimento all'obiettivo dello sviluppo sostenibile e dell'efficiente gestione delle risorse naturali, e in particolare del suolo, gli interventi che mirano alla riduzione dell'erosione e all'aumento del contenuto di sostanza organica nei suoli saranno in grado di contribuire in modo più efficace se applicati ai territori che presentano maggiori rischi al riguardo. Criteri di premialità potrebbero essere introdotti in base a una territorializzazione da effettuare in base alla cartografia regionale recentemente prodotta da Arsial-Crea sull'erosione attuale dei suoli (Progetto SIAS, Ispra, Crea, 2018) e del contenuto in carbonio organico riferita ai primi 30 cm di suolo (Crea 2019).

L'analisi documentale realizzata sui progetti finanziati nell'ambito delle operazioni destinate a migliorare l'efficienza e il risparmio energetico, ha evidenziato che le informazioni contenute in molte delle relazioni tecniche che accompagnano le richieste di sostegno e di saldo molto spesso non forniscono informazioni sui risultati attesi rispetto alla riduzione dei consumi energetici per effetto degli investimenti finanziati dal PSR. Questo fatto limita notevolmente la possibilità di valutazione degli effetti del sostegno sulla tematica. Per le prossime esperienze è auspicabile che siano adottate specifiche azioni per stimolare i beneficiari a raccogliere e a riportare questo tipo di informazioni nella documentazione da presentare sia in fase di proposta progettuale che alla conclusione degli interventi.

Come sopra accennato, incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico, e in particolare da prodotti e sottoprodotti di origine agricola, zootecnica e forestale, è un obiettivo della nuova programmazione (OS4/F5 del CSR). In considerazione del fatto che la scelta del fotovoltaico è risultata preponderante nei progetti finanziati sulle operazioni finanziate dal programma 2014-2022, è necessario a nostro avviso incoraggiare l'impiego delle altre fonti di energia rinnovabili non soltanto attraverso l'attivazione di specifici GO del PEI ma anche intraprendendo azioni di informazione e divulgazione rivolte sia ai potenziali beneficiari che ai tecnici progettisti.

Riguardo all'obiettivo dello sviluppo territoriale equilibrato, si raccomanda di sostenere i GAL della nuova programmazione nella progettazione e gestione di siti web che possono stimolare l'interesse dell'utenza ed in particolare del grande pubblico sui progetti finanziati e sui risultati dei PSL, attraverso il ricorso a sezioni di carattere divulgativo con contenuti audiovisivi e infografiche, sulla scia delle buone pratiche attivate da alcuni GAL nell'ambito del PSR 2014-2022.

Inoltre, la comunicazione al grande pubblico ed ai potenziali beneficiari potrebbe essere sviluppata anche attraverso un coordinamento sinergico e funzionale con le attività di comunicazione a regia regionale.

Per superare il gap informativo sui risultati conseguiti dagli interventi dei GAL e dal complesso delle strategie attivate i GAL in chiusura delle attività ed in continuità con il nuovo periodo programmatico, i GAL potrebbero impostare l'autovalutazione che devono realizzare in ex post in modo tale che essa possa fungere anche da baseline ex ante del contesto in cui si trovano ad agire.

Gli iter amministrativi e burocratici delle procedure di selezione nonché quelli relativi alle domande di pagamento, rappresentano un importante impegno sia per i potenziali beneficiari che per la struttura dell'AdG soprattutto quelli che si riferiscono alle misure strutturali. La complessità può risultare più o meno gravosa in termini di tempo e risorse. Questo è particolarmente critico in programmi come il PSR Lazio, dove il peso delle misure strutturali sulla dotazione complessiva è estremamente rilevante (su un totale di circa 807 milioni di euro messi a bando, oltre il 57% è destinato proprio alle misure strutturali). L'analisi della durata dei procedimenti amministrativi e istruttori ha evidenziato che la durata dell'iter istruttorio è molto estesa, superando in media i 14 mesi. Questa lunghezza, oltre a rappresentare una criticità, impegna i potenziali beneficiari per un periodo così prolungato che potrebbero verificarsi cambiamenti nelle loro condizioni nel corso del tempo. Lo snellimento dell'istruttoria è da perseguire attraverso un'ottimizzazione delle procedure.

Anche la durata del procedimento istruttorio delle domande di pagamento evidenzia la necessità di adottare misure correttive mirate per accelerare il processo di erogazione dei fondi. Nonostante gran parte dei procedimenti siano in capo ad AGEA, si suggerisce un'attenta valutazione delle procedure esistenti a livello della struttura di gestione del programma e la messa in opera di miglioramenti che consentano una maggiore fluidità nella gestione delle domande di pagamento.